GIOVEDÌ 7 GENNAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°5 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

I Trump-boy irrompono nell'aula del Congresso

Washington, incredibile assalto con violenze e saccheggio. Sospesa la proclamazione di Biden

MASTROLILLI E SEMPRINI / ALLE PAG. 2 E 3

ASSALTO AL CONGRESSO USA

The Donald aizza poi invita alla calma

/ ALLE PAG. 2 E 3

OGGI in EDICOLA ◆ I SEGRETI DEL PROFESSORE di CRISTINA RAVA ◆ BRIVIDO NOIR

VIRUS / IN ATTESA DELLE INDICAZIONI ROMANE E DI RIFORNIMENTI DI DOSI D'ANTIDOTO, ECCO TUTTO QUELLO CHE FINORA SI PUÒ E SI DEVE SAPERE SULLA BATTAGLIA CONTRO IL COVID-19

Vaccini, si prenoterà in farmacia Bonus vacanze a chi resta in Fvg

Risposte e istruzioni per la fase più ampia della campagna. «Entro fine estate immune il 60% della popolazione regionale» Tra le ipotesi pure una App o una linea telefonica dedicata. La giunta Fedriga pensa al rilancio turistico: voucher da 80 euro

La battaglia contro il Covid ha un punto fermo: vaccinare il maggior numero di residenti in Friuli Venezia Giulia. Almeno il 60-70% entro fine estate. Vale a dire, se si escludono gli under 16 per i quali il vaccino non è raccomandato dall'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, tra le 630 mila e le 740 mila persone. Partita l'immunizzazione prioritaria degli operatori della sanità, prossima all'avvio quella degli over 80, la Regione ora sta mettendo a punto il piano per raccoglierne adesioni e prenotazioni della più ampia fascia di popolazione. C'è la volontà di coinvolgere la rete capillare delle farmacie; si studia l'introduzione di una App e l'apertura di una linea telefonica dedicata. Intanto la giunta Fedriga pensa al rilancio del turismo: incentivi economici per i corregionali che decidernno di trascorrere le ferie in Fvg.

/ DA PAG. 4 A PAG. 12

Un medico viene vaccinato in Fvg

VIRUS / L'ANALISI DEI NUMERI

PIERINI / A PAG. 6

Seconda ondata in Fvg: decessi quintuplicati

È il Nordest l'area italiana dove si è registrato il maggior numero di decessi a causa del Covid nella seconda ondata con un picco in Friuli Venezia Giulia a dicembre.

VIRUS / LE RESTRIZIONI

BALLICO, BRUSAFERRO / ALLE PAG. 6 E 7

Due giorni in giallo Arancione più lontano

Dopo l'alternanza tra rosso e arancione, oggi e domani l'Italia torna in zona gialla. Così anche il Fvg. Seppur con qualche limite in più rispetto al passato.

IERI ALLE 18.01 LA REPLICA DI MAGNITUDO 5.3. PAURA E DANNI

Croazia, altra scossa forte E trema anche Trieste

Non c'è pace per gli sfollati del sisma nell'area di Petrinja. Ieri alle 18.01 un'altra forte scossa del grado 5.3 Richter ha fatto tremare la terra per circa 10 secondi. Epicentro a 45 chilometri a Sud-Est di Zagabria, nella zona già colpita lo scorso 29 dicembre. La scossa è stata chiaramente avvertita in Slovenia, ma anche a Trieste, Udine, Grado, meno a Gorizia e Monfalcone.

MANZIN / A PAG. 17

GARA DA UN MILIONE PER CURARE L'ERBA DEL ROCCO E DEL GREZAR

GRECO / A PAG. 23

LA DECISIONE DEL COMUNE

Vigili di Muggia: no alle pistole Ma sì allo spray al peperoncino

Nuove dotazioni di difesa per gli agenti, che dovranno seguire corsi di formazione specifici.

PUTIGNANO / A PAG. 33

BASKET

L'Allianz sfodera il collettivo: Reggio al tappeto

Grande prova del collettivo per un successo importantissimo: l'Allianz Palltrieste piega Reggio Emilia 78-69 al Dome potendo contare sull'apporto corale dei suoi giocatori. Dopo aver sprecato 13 punti di vantaggio, il carattere dei biancorossi è uscito sul 51-51: allungo e vittoria. Le "final eight" sono alla portata. Foto Lasorte

/ ALLE PAG. 42 E 43

TEATRO STABILE DEL FVG: INTERVISTA

Il direttore Valerio e il "suo" Rossetti: «A Trieste trovo fascino e cultura»

Alla fine l'ha spuntata lui. Ma ce n'è voluto... Poi, dal tavolo del cda del Teatro Stabile del Fvg, la decisione conclusiva: Paolo Valerio, veronese, 60 anni, è il nuovo direttore. In un'intervista a Il Piccolo delinea il futuro del Rossetti.

CANZIANI / A PAG. 37

Paolo Valerio fotografato al Rossetti Lasorte

Stati Uniti sotto attacco

Pence dichiara: «Biden è presidente» E gli ultrà di Trump scatenano l'inferno

I manifestanti assaltano Capitol Hill: sparatorie e feriti, evacuati parlamentari e vicepresidente. Coprifuoco a Washington

Paolo Mastrolilli
INVIATO A WASHINGTON

L'era di Trump finisce nella vergogna, con l'assalto al Congresso, il sangue, l'insurrezione nelle strade di Washington, e il coprifuoco nella capitale di quella che era un tempo la democrazia di riferimento per il mondo libero.

Alle undici di mattina il presidente parla alla manifestazione dei suoi sostenitori, dicendo che non concederà mai la sconfitta. Quindi chiede al vice Pence di violare la Costituzione, assegnando a lui la vittoria, durante la sessione in cui il Congresso doveva solo certificare il successo di Joe Biden il 3 novembre. Poco dopo Pence si rifiuta di obbedire, scrivendo ai parlamentari che non ha il potere di ignorare la volontà degli elettori.

A quel punto però è tardi. Troppo a lungo la leadership repubblicana ha abbassato la testa, diventando complice degli abusi di Trump. Così ha lasciato via libera a lui, e agli estremisti più esagitati che lo appoggiano dall'inizio, da Charlottesville. Questi fanatici allora iniziano a marciare verso Capitol Hill, assalendo il Congresso. La polizia non è pronta ad una insurrezione e non riesce a fermarli. I manifestanti entrano nell'edificio più sacro della democrazia americana, costringendo i parlamentari ad interrompere la sessione che doveva certificare la vittoria di Biden.

Lo stesso Pence viene scortato al sicuro, mentre deputati e senatori ricevono l'ordine di rifugiarsi nelle stanze del Parlamento. Fuori si sentono le esplosioni dei lacrimogeni, usati dalla polizia per fermare l'insurrezione, mentre all'interno gli agenti sono costretti a puntare le pistole contro gli assalitori per impedire che attacchino i parlamentari. Una ragazza viene ferita al petto.

Trump intanto sta chiuso nell'Ufficio Ovale, e invece di chiedere ai propri sostenitori di fermarsi, si limita ad un messaggio via Twitter per dare sostegno alla polizia. Poi mobilita la Guardia Nazionale. Forse è soddisfatto di aver provocato il caos, come se fosse giustificato dalle bugie che ha detto dal 3 novembre in poi, sulle frodi elettorali mai avvenute.

La giornata politica del resto è cominciata con la definitiva disfatta del presidente, quando i ballottaggi per i due seggi senatoriali della Georgia si sono conclusi con la vittoria dei democratici Warnock e Ossoff. Dunque Trump ha perso Casa Bianca e Senato: un totale fallimento politico. Ma a Donald interessa solo sé stesso, anche se ciò significa sfruttare i propri sostenitori, per infangare la storia degli Stati Uniti fomentando un'insurrezione. Si capisce parlando con loro in strada.

«Ma perché perdi tempo con i giornalisti? Tanto li impiccheremo tutti». Dice un ragazzo che dice di chiamarsi Diggermore, e interviene per troncare la conversazione con un gruppo di ragazzi in mimetica. Impugna una bandiera con la scritta SOG. Nel gergo militare significa Special Operations Group, quindi il loro mito è il famigerato reparto segreto che conduceva operazioni clandestine in Vietnam. Sono venuti all'Ellipse, davanti alla Casa Bianca, per la manifestazione in cui Trump annuncia che «non ci arrenderemo».

La conversazione con i SOG era cominciata così: perché siete qui? «Difendere l'America». Non credete che Biden abbia vinto le elezioni? «Se ti dicessi che non hai le scarpe ai piedi, mi crederesti?». Ma ci sono state circa 60 cause nei tribunali, e neanche i giudici nominati dal presidente gli hanno dato ragione. Perché non accettate i verdetti? «Sono falsi. E tu faresti meglio a indagare sulla verità, invece di bere le menzogne». E se il Congresso confermerà la vittoria di Biden voi lo riconoscerete? «Mai, perché non ha vinto». E cosa farete? «Quello che molti altri patrioti hanno fatto prima di noi nella storia del nostro Paese». La guerra civile? A questo punto interviene Diggermore, che suggerisce di risolvere la questione impiccando i giornalisti sull'obelisco dell'Ellipse.

A pochi metri di distanza c'è un signore che mostra un cartello con su scritto "Italy Did It". Ma cosa c'entra l'Italia? Dice di chiamarsi Bob Both, e spiega: «Il governo italiano ha manipolato le macchine della compagnia Dominion per contare i voti, in modo da rubare le elezioni e far vincere Biden».

E lei come lo sa? «L'ho senti-

Gli uomini della sicurezza del Congresso di Washington impugnano la pistola per contenere l'assalto degli ultrà di Trump

Il veterano "Blood Agent", leader delle milizie in Georgia, 46 anni
«Difendiamo il popolo contro le ingiustizie dello Stato profondo»

Il popolo del Tycoon: «Noi patrioti pronti al sacrificio contro i tiranni»

L'INTERVISTA

NEW YORK

«Saremo il quarto potere che vigilerà sull'operato del palazzo e contrasterà la tirannia del "deep state"». A parlare è "Blood Agent", fondatore dei "Three Percenters", la milizia della Georgia il cui nome deriva dal 3% di coloni che imbracciò il fucile contro i britannici durante la Rivoluzione americana. All'anagrafe è Chris Hill, 46 enne veterano e sostenitore dichiarato di Trump.

Chi siete?
«Siamo patrioti che praticano attivismo politico e addestramento per garantire la sicurezza della nostra comunità e delle nostre famiglie. Ci identifichiamo con la destra ma quello che conta per noi è la difesa delle nostre libertà. Tra i miei 350 uomini ci sono ispanici e afroamericani, non accetto neonazisti, chi ha militato in gruppi suprematisti, o chi non può detenere armi per condanne penali».

Cosa pensa delle elezioni in Georgia?
«Sono un furto, come quelle del 3 novembre. Ci sono state frodi, non ci sono dubbi. Mi auguro che al Congresso siano fatte valere le nostre istanze».

Sembra di no….
«Bisogna guardare avanti, ai 73 milioni di elettori che hanno votato per Trump e alle decine di migliaia di persone che hanno riempito Washington. Sono gli americani che vogliono continuare questa battaglia, prima che le frodi causino disordini civili».

Quindi è convinto che ci siano rischi di altre violenze con Biden presidente?
«Siamo pronti a sfidare la tirannia di un sistema basato sul consociativismo dei tre poteri, il rischio è che le manipolazioni diventino un meccanismo e anziché un presidente avremo presto un monarca».

Sarete sempre con Trump?
«Continueremo a lottare con Trump se lui vorrà proseguire questa battaglia, altrimenti lo faremo da soli. Ci proponiamo come il quarto potere, come il bastione dei diritti del popolo, determinato a vigilare sull'operato di chi ci governa impedendone ogni forma di abuso».

Anche con l'uso della forza?
«Il potere non è originato dai fucili negli Usa, come in Cina, ma è del popolo. La nostra è una rivoluzione pacifica».

Come ieri a Capitol Hill?
«Siamo pronti a sacrificare la nostra stessa vita per proteggere i nostri diritti».

Come commenta l'arresto di Enrique Tarrio, leader dei Proud Boys, per aver bruciato uno striscione di Black Lives Matter?
«In questo Paese ci sono due sistemi giudiziari, uno che giudica la destra e l'altro la sinistra. Antifa e Blm hanno causato 2,5 miliardi di dollari in danni a proprietà private i cui titolari ci hanno rimesso di tasca propria. Sono praticamente tutti a piede libero. A destra bruciare uno striscione causa arresti e interdizioni perché considerato un reato d'odio. Però quando bruciano una bandiera a stelle e strisce si tollera, perché è libertà di espressione. È contro queste forme di ingiustizia che ci battiamo». —

FRA. SEM.

to stamattina alle due, dall'avvocatessa di Trump Sydney Powell». E quindi viene qui con un cartello per dire che Roma ha imbrogliato Trump: «Perché no? Il presidente ha vinto, ogni mezzo è giustificato per difenderlo».

Passa un gruppo con la bandiera "WWG1WGA" , Where We Go One We Go All, il motto dei seguaci di QAnon. Loro sono certi che Hillary Clinton beve il sangue dei bambini per ottenere l'eterna giovinezza, e quindi non accettano il suo amico Biden come presidente. Vicino c'è un altro uomo in mimetica, che dice di chiamarsi Will e di essere venuto dalla North Carolina, col gruppo dei Three Percenters. Questi estremisti sostengono che durante la rivoluzione per l'indipendenza da Londra solo il 3% degli americani impugnò le armi, e loro ne sono gli eredi. Gli chiedo come reagirà, se il Congresso certificherà la sconfitta di Trump, e la risposta è netta: «È meglio se non lo sai».

Quando Trump sale sul palco, fomenta i manifestanti: «Non ci arrenderemo mai. Non concederemo mai la vittoria a Biden. Avremmo un presidente illegittimo, non possiamo permetterlo. Non si ammette la sconfitta quando è un furto». Quindi scarica la pressione sul vice Pence: «Ho parlato con Mike. Se farà la cosa giustizia, vinceremo le elezioni. Deve solo rimandare il voto agli Stati, che vogliono ricertificarlo». In caso contrario, invita gli estremisti a riprendersi l'America.

Pochi minuti dopo Pence lo delude, chiarendo che non ha intenzione di violare la Costituzione. L'era politica di Trump finisce qui. La lotta dei suoi sostenitori irriducibili però continua, e sentite le parole di Donald si sentono in diritto di scatenare la rivolta, assalire il Congresso, versare il sangue.

Sarebbe un grave errore, però, liquidare questa tragedia come la follia di tipi come Diggermore o Both. Oltre settanta milioni di americani hanno votato per Donald, e il Gop è complice. Se ora Biden e i repubblicani responsabili non riusciranno a separare i fanatici dalle persone normali, rischieranno di ritrovarsi presto davanti incubi anche peggiori. –.

Biden sconvolto parla al popolo: «Un caos che non riflette l'America, la democrazia è a rischio»
Dalla Casa Bianca arriva un video dell'uscente: «Ragazzi, siete speciali, ma adesso tornate casa»

Il neo-eletto: «Donald, ora basta Ferma subito questa insurrezione»

IL PERSONAGGIO

Francesco Semprini
NEW YORK

Joe Biden chiede a Donald Trump di fermare l'assedio al Congresso denunciando a gran voce il pericolo a cui è esposta la tenuta della democrazia americana. E il presidente in carica rivolge un appello al suo popolo affinché molli la presa e torni a casa pacificamente. Nel drammatico scenario dell'assalto al Congresso americano sono i protagonisti della più controversa elezione presidenziale della storia americana a tentare di arginare una situazione sfuggita di mano alle autorità così come alle forze dell'ordine.

Dopo circa due ore di occupazione Biden decide che è il momento di farsi sentire. «Questa non è una protesta, è un'insurrezione. Questo caos non riflette l'America», spiega il presidente eletto che parla di minaccia senza precedenti per il Paese. «La nostra democrazia è sotto assalto», tuona Biden il quale chiede a Trump di andare in tv e chiedere la fine dell'assedio. «Le parole di un presidente contano. Possono ispirare o possono incitare», afferma perentorio il prossimo inquilino della Casa Bianca. Ed è proprio dal 1600 di Pennsylvania Avenue che Trump rivolge un appello divulgato su media e social, un messaggio registrato che come destinatari i suoi sostenitore. Gli stessi che hanno dapprima occupato gradinate e balconate del Capitol Building per poi fare irruzione nel tempio della politica di Washington.

Gli ultrà di Donald Trump invadono il Congresso e capeggiano un'insurrezione nelle strade di Washington

Joe Biden dichiarato formalmente presidente degli Stati Uniti e Donald Trump intenzionato a resistere

«L'elezione ci è stata rubata, ma dovete andare a casa. Non vogliamo che nessuno resti ferito», afferma il presidente uscente utilizzando toni diversi da quelli con cui qualche ora prima aveva infiammato la folla di sostenitori radunati all'Ellipse, il parco a sud della Casa Bianca da dove è partito l'assalto al palazzo del potere. «Lo so che siete feriti, ci hanno rubato le lezioni. Un'elezione che abbiamo vinto a valanga e lo sanno tutti. Ma dovete andare a casa ora», dice Trump. «Dobbiamo avere pace, ordine, legalità e rispettare» gli agenti, aggiunge Trump. «Non vogliamo che nessuno venga ferito. È un periodo difficile: questa è stata un'elezione fraudolenta, ma c'è bisogno di pace. Andate a casa, siete speciali, vedremo cosa accade».

Il presidente ricorda come il suo sia il partito di «ordine e giustizia» e che non si può cedere a derive criminali che sono invece tipiche di certi gruppi radicali della sinistra. Il riferimento è a quegli Antifa che lui stesso vuole mettere la bando quale organizzazione terroristica. Secondo alcuni, l'appello rivolto da Trump non è sufficientemente incisivo, anzi ricorda quello lanciato durante il primo dibattito presidenziale ai Proud Boys, il gruppo di estrema destra al quale il presidente disse «stand back and stand by», un passo indietro e tenetevi pronti.

I sostenitori lasciano le strade poco prima del coprifuoco. Attacco a «Mike traditore»

Gli interventi dei due presidenti si succedono sullo sfondo delle immagini di fumogeni e barricate divelte che circondano il Congresso. Mentre al suo interno si consuma un dramma che non conosce precedenti nella storia degli Stati Uniti. Emblematica la foto di uno degli attivisti trumpiani seduto sullo scranno più alto del Senato, quello di Mike Pence, il «traditore del giorno» perché non ha seguito l'indicazione di non certificare la vittoria di Biden.

Le parole di Trump calmano in parte la furia del suo popolo che, dopo qualche ora, molla la presa disperdendosi all'imbrunire, prima che scatti il coprifuoco proclamato dalla sindaca di Washington, Muriel Bowser, a partire dalle 18 (la mezzanotte italiana). Epilogo (forse) del giorno più drammatico della recente storia americana, quello in cui Biden, malgrado tutto, ha preso atto di non essere diventato il presidente di tutti gli americani. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA BATTAGLIA CONTRO IL COVID IN REGIONE

L'obiettivo del vaccino al 60-70% dei cittadini entro la fine dell'estate

Il direttore Arcs Tonutti delinea i passi dell'iter, in attesa delle indicazioni romane
Da febbraio le iniezioni agli over 80. Per le prenotazioni si punta sulle farmacie

Marco Ballico / TRIESTE

LA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTI-COVID IN FVG

Prima fase
Partita il 27 dicembre 2020
Persone coinvolte 56 mila, tra le quali:
20.007 dipendenti del Ssr
9.745 ospiti case di riposo
5.242 operatori nelle strutture residenziali per anziani
Si aggiungono medici di medicina generale, farmacisti e altre categorie sanitarie

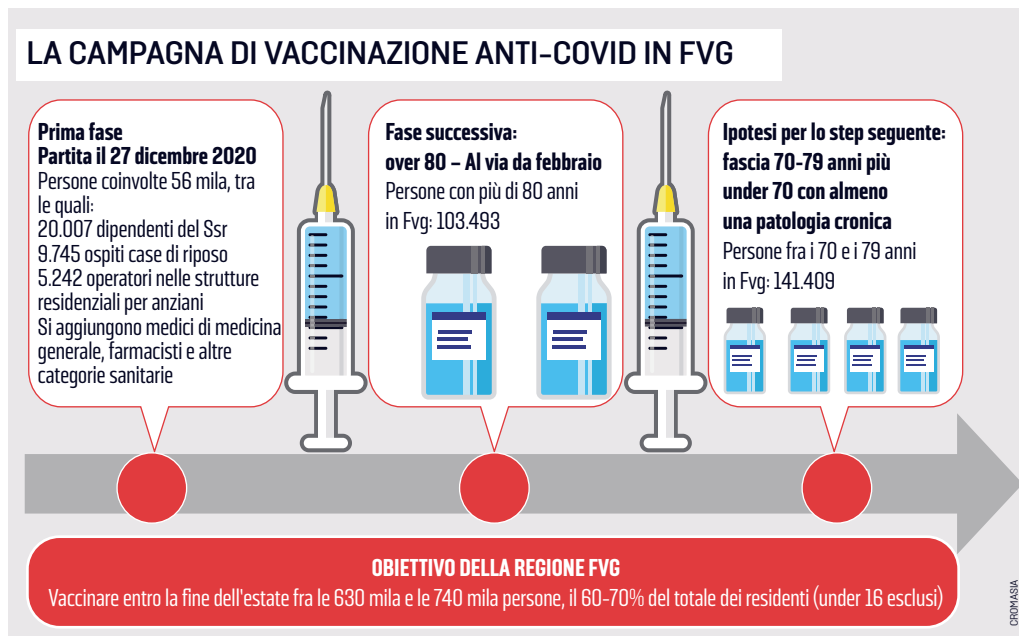
Fase successiva:
over 80 – Al via da febbraio
Persone con più di 80 anni in Fvg: 103.493

Ipotesi per lo step seguente:
fascia 70-79 anni più under 70 con almeno una patologia cronica
Persone fra i 70 e i 79 anni in Fvg: 141.409

OBIETTIVO DELLA REGIONE FVG
Vaccinare entro la fine dell'estate fra le 630 mila e le 740 mila persone, il 60-70% del totale dei residenti (under 16 esclusi)

CROMASIA

La battaglia contro il Covid ha un punto fermo: vaccinare il maggior numero di residenti in Friuli Venezia Giulia. Almeno il 60-70% entro fine estate. Vale a dire, se si escludono gli under 16 per i quali il vaccino non è raccomandato dall'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, tra le 630 mila e le 740 mila persone. Il primo step, dallo scorso 27 dicembre, interessa i lavoratori della sanità – quelli del settore pubblico, ma anche i medici di medicina generale, i farmacisti, gli studenti e altre categorie legate in vari modi al sistema – e le residenze per anziani. Ma a stretto giro, già a febbraio, anticipa il direttore generale dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute Giuseppe Tonutti, si partirà con gli over 80: sono 103 mila in regione, si punta a vaccinarne almeno 60 mila. Per raccogliere le adesioni, avverte il responsabile Arcs, saranno determinanti le farmacie.

La partenza della campagna in Italia è stata a macchia di leopardo. Dalla giornata di Palmanova all'aggiornamento di ieri nel primo pomeriggio, la prima dose Pfizer è stata somministrata a poco meno di 260 mila persone, con incidenza ogni 100 mila abitanti che va da 795 nella Provincia di Trento a 135 in Sardegna. Il Fvg, che ha utilizzato il 55% delle forniture a disposizione, è al sesto posto (dietro anche a Lazio, Sicilia, Veneto e Toscana) con 6.585 vaccini tra personale sanitario e anziani delle case di riposo (si è iniziato martedì in due strutture a Pordenone e Cordenons), cioè 543 ogni 100 mila abitanti. «Non siamo in ritardo», ha rassicurato il commissario straordinario Domenico Arcuri nel confermare che il primo obiettivo è di far diventare Covid-free ospedali e Rsa, per poi passare agli over 80, alle fasce di popolazione tra i 60 e gli 80 anni, alle forze dell'ordine, agli insegnanti e al personale scolastico, ai fornitori di servizi pubblici essenziali, agli operatori del trasporto pubblico locale, al personale carcerario e ai detenuti. E, infine, alla vaccinazione di massa.

Un calendario, però, solo sulla carta. Perché, fa sapere Tonutti, i territori non hanno ancora ricevuto indicazioni più di tanto precise su tempi, passaggi, modalità di prenotazione. Punti fermi, al momento, sono solo Ssr, Rsa e il passo successivo: gli over 80. «È la categoria che è stata individuata come immediatamente successiva, nell'elenco delle priorità, a quella che stiamo vaccinando in questi giorni», spiega il direttore Arcs. Sulle altre c'è invece incertezza: «Non è stato chiarito se ci sarà una categoria tra 70 e 80, magari messa assieme a un'altra di under 70 con almeno una patologia cronica». I punti interrogativi, dunque, non mancano. Fermo restando che la questione chiave è la disponibilità dei vaccini. I Pfizer (8,8 milioni di dosi in arrivo in Italia nel primo trimestre in un contratto da 27 milioni, da dividere per due perché serve il richiamo) non possono bastare, il successo della campagna è legato al via libera a Moderna (giunto proprio ieri) e AstraZeneca e quindi a forniture che consentano di programmare la scaletta.

Quanto alle prenotazioni, Tonutti pensa soprattutto alle 400 farmacie in regione: «Sono tante, diffuse sul territorio, saranno sempre a disposizione. Sempre che il livello nazionale non decida di centralizzare le operazioni». La preoccupazione è che, in questo secondo caso, manchino poi gli strumenti per gestire tutto da Roma. «In questa fase abbiamo non a caso dovuto comprare un po' di siringhe perché non è stato fornito quanto necessario, ma ci siamo fatti trovare pronti», prosegue Tonutti, ipotizzando che si possa ricorrere anche alla normale chiamata telefonica per le prenotazioni sanitarie. Di code in farmacia, comunque, non se ne prevedono: «Non immagino un assalto. La stima è che ci possa essere una media di 150 ultraottantenni per farmacia, numeri gestibili».

Nessuna certezza, per ora, nemmeno sulle sedi della vaccinazione di massa. Si era parlato dei quartieri fieristici e, per Trieste, del nuovo centro congressi, ma l'ufficialità non c'è. «Gli over 80 andranno in ospedale a vaccinarsi – è la previsione del direttore dell'Arcs –. Potrebbe accadere già da febbraio, non credo che tra un mese saranno pronte le "primule" di Arcuri». Di certo, servirà incrementare l'intensità dello sforzo del sistema: «A regime ci stiamo avvicinando alle 2 mila iniezioni al giorno, ma dovremo aumentare questi numeri».

Il personale? «Lo dovremo trovare, a costo di ridurre qualche altra attività ambulatoriale, un comparto in cui fortunatamente non ci sono carenze pesanti. Inoltre, con poco si può fare tanto: con cinque persone ogni pomeriggio puoi fare 350 vaccinazioni. Per noi è una priorità assoluta, non ci possiamo fermare davanti agli ostacoli». Per questo in Arcs si è fissata l'asticella al 60%-70% per settembre. Si può fare? «Sarà la disponibilità dei vaccini il limite, non la nostra capacità di vaccinare». —

Il direttore dell'Arcs, Giuseppe Tonutti. A destra, vaccini estratti dal frigo speciale nella Farmacia di Cattinara

---

Il bilancio dell'anno accademico 2020-21 al dipartimento che registra un incremento del 20% di studenti e guarda all'emergenza contagi

Dagli specializzandi di Medicina «alta adesione alla campagna»

IL FOCUS

Un incremento degli specializzandi del 20% grazie all'attivazione di un maggior numero di borse e una prima importante adesione degli studenti delle facoltà mediche alla campagna vaccinale contro il Covid. È positivo il primo bilancio del dipartimento di Scienze mediche chirurgiche e della salute dell'Università di Trieste diretto da Nicolò de Manzini.

«In questo anno accademico – spiega il direttore – da 334 iscritti negli anni successivi al primo siamo passati a 548, quindi con 214 nuovi iscritti nelle 22 scuole di specializzazione triestine di area medica. Si tratta di un aumento del 20%. Con la pandemia si è capita l'importanza di avere medici formati e quindi è stato attivato un numero maggiore di contratti. Questo, è bene precisare, mantenendo un livello molto alto nella preparazione e garantendo un numero superiore al minimo di attività».

Chi ha completato il percorso di studi ha trovato lavoro pressoché immediatamente: «Gli 11 specializzati in chirurgia nel 2020 – prosegue de Manzini – sono tutti stati assunti o sono in fase di assunzione e questo riguarda anche le altre specializzazioni come ad esempio gli anestesisti».

Esiste poi la partita delle vaccinazioni e gli studenti di tutte le facoltà collegate a Medicina, come ad esempio infermieristica o fisioterapia, devono sottoporsi alla profilassi a partire dal primo anno. Al momento non esistono obblighi di legge. «Vaccinati, vaccinandi o guariti del Covid, quindi con già gli anticorpi, avranno accesso immediato ai tirocini – spiega De Manzini – e in questo senso abbiamo raccomandato a tutti di effettuare la profilassi, visto che la pratica formativa viene fatta anche in settori a rischio. L'adesione è al momento alta e come dipartimento abbiamo organizzato l'attività avviando le prenotazioni dagli ultimi anni di iscrizione per non aumentare la pressione sul sistema. Gli ultimi che si vaccineranno saranno quindi gli iscritti al primo anno. Inoltre – conclude de Manzini – molti medici e anche specializzati si sono offerti per andare a fare i vaccinatori: è giusto ricevere ed è giusto dare. E noi sanitari dobbiamo essere vaccinati per primi e dobbiamo essere capaci di fare una puntura». —

A.P.

NICOLÒ DE MANZINI
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE CHIRURGICHE

«Contiamo 214 nuovi iscritti alle nostre 22 scuole di specialità La pandemia insegna l'importanza di avere più personale»

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La preparazione di una dose di vaccino anti Covid da somministrare al personale sanitario, in un'istantanea scattata a Cattinara nel giorno del via alla "fase uno" della campagna. Foto di Andrea Lasorte

L'AGGIORNAMENTO

A oggi 7.293 le persone sottoposte alla profilassi

TRIESTE

Con i 708 vaccinati ieri, salgono a 7.293 le persone sottoposte alla prima delle due iniezioni della profilassi contro il Covid. Al momento hanno aderito 23 mila persone (metà degli aventi diritto in questa prima fase). Si tratta in buona parte di sanitari, perché le autorità sanitarie stanno lavorando per raccogliere i consensi informati nelle residenze per anziani.

Il Fvg ha ricevuto 27 mila dosi del vaccino Pfizer dall'inizio della campagna vaccinale partita il 27 dicembre. «Rispetto alle adesioni fin qui ricevute – dice il vicepresidente Riccardo Riccardi – contiamo di terminare la somministrazione della prima dose entro il 19 del mese». Riccardi chiarisce che la gestione commissariale ha assicurato per questa prima fase «una dotazione di 70 mila dosi, che arriveranno scaglionate di settimana in settimana nei prossimi due mesi, permettendo di coprire 35 mila persone. C'è stata qualche difficoltà, come nel caso di invii per la provincia di Udine che erano previsti per questa settimana e arriveranno alla prossima». La Regione ha invitato le Aziende sanitarie ad accantonare il 20% delle fiale per assicurarsi di poter procedere alla seconda iniezione a tutti quelli che riceveranno la prima.

Al momento risultano effettuate vaccinazioni solo in alcune residenze per anziani del Pordenonese. Per la Venezia Giulia, spiega Riccardi, «si comincerà venerdì perché stanno raccogliendo il consenso informato a seguito del decreto firmato l'altra notte». Quanto alla vaccinazione di massa, «ci sono ipotesi da perfezionare per la fase successiva – conclude Riccardi – e il vaccino di Moderna appena riconosciuto diventa ora determinante». —

Dal punto sulle sedi dove si stanno svolgendo le operazioni fino all'attesa per il richiamo
E poi ancora le ipotesi sui canali, dalla linea telefonica ad hoc alla App, per le future adesioni

Quanto dura la protezione? I guariti cosa devono fare? Le risposte a 11 interrogativi

LE DOMANDE

1 Chi si sta vaccinando in questa prima fase in Friuli Venezia Giulia?
Dal 27 dicembre è iniziata la somministrazione delle prime dosi Pfizer a 56 mila persone tra dipendenti del Servizio sanitario regionale e del privato, medici di medicina generale, studenti di medicina, farmacisti, ospiti e operatori delle residenze per anziani. Nelle prime tre settimane dell'operazione sono attese 58.765 dosi: serviranno per la prima iniezione e per iniziare il necessario richiamo.

2 Come ci si può prenotare?
Gli operatori del Ssr tramite tutti i canali attivi (G2 sportello, order entry, Cup web, farmacie, call center), oppure rivolgendosi al proprio coordinatore o direttore.

Gli operatori sanitari, sociosanitari e personale delle strutture residenziali per anziani e gli altri sanitari possono prenotare la vaccinazione come un'ordinaria prestazione sanitaria via Cup o in farmacia.

3 Dove avviene la vaccinazione?
Per il personale sanitario nei cinque punti vaccinali ospedalieri istituiti nei presidi di Monfalcone, Pordenone, Udine, Tolmezzo e di Cattinara a Trieste. Per gli ospiti delle case di riposo all'interno della struttura.

4 Chi si vaccinerà nelle fasi successive e con quali modalità di prenotazione?
Al momento l'unica certezza è che toccherà agli over 80, sempre negli ospedali. È poi verosimile che seguiranno le persone comprese tra 60 e 79 anni, quelle con malattie croniche che aumentano il rischio di complicanze in caso di Covid-19, gli operatori dei servizi essenziali (ad esempio insegnanti e personale scolastico, forze dell'ordine, personale delle carceri e dei luoghi di comunità).

Quindi, la vaccinazione di massa.

5 Come si aderirà?
Saranno ancora a disposizione le farmacie. Non è ancora stato definito quali saranno le ulteriori modalità (si ipotizzano portale della Regione, linea telefonica dedicata, App).

6 Quali saranno i tempi delle operazioni?
La tempistica delle fasi successive a quella in corso dipenderà dalla disponibilità del vaccino. La Regione ritiene, con forniture sufficienti, di poter vaccinare tra il 60% e il 70% della popolazione entro la fine dell'estate. Per gli over 80 si potrebbe partire da febbraio.

7 A che età ci si può vaccinare?
Il vaccino Pfizer è raccomandato dai 16 anni in su. Il Moderna, autorizzato ieri, dopo i 18 anni.

8 Se ho già contratto il virus, mi posso vaccinare?
Le indicazioni del ministero prevedono che possano chiedere il vaccino (che non è un obbligo) i positivi al Covid che risultino negativi da almeno tre mesi.

9 Quando si fa il richiamo?
Dopo almeno 21 giorni dalla dose iniziale. L'appuntamento viene fissato già al momento della prima somministrazione. L'efficacia del vaccino è stata dimostrata dopo una settimana dalla seconda dose.

10 Quanto dura la protezione indotta dal vaccino?
La durata della protezione non è ancora definita con certezza, ma le conoscenze sugli altri tipi di coronavirus indicano che dovrebbe essere di almeno 9-12 mesi.

11 Quando sarò vaccinato, potrò comunque trasmettere l'infezione?
Serve tempo per ottenere dati significativi per dimostrare se i vaccinati si possono infettare in modo asintomatico e contagiare altre persone. Sebbene sia plausibile che la vaccinazione protegga dall'infezione, i vaccinati e le persone in contatto con loro devono continuare ad adottare le misure di protezione anti Covid-19. —

M. B.

SANITÀ E QUESTIONI LEGALI

Casa albergo di Monfalcone il nodo degli ospiti senza tutore

Vertice ieri nella struttura di via Crociera per venire a capo del problema degli anziani non autonomi ma sprovvisti dell'amministratore di sostegno

Roberto Covaz / MONFALCONE

Mercoledì prossimo potrebbe essere la giornata d'avvio dalla vaccinazione anti Covid dei 106 ospiti della casa albergo di Monfalcone.

Ma prima di procedere c'è da risolvere un problema non di poco conto: ottenere il consenso di quegli anziani che non dispongono di un amministratore di sostegno pur non essendo nel pieno delle capacità di intendere e volere. Ieri mattina nella struttura di via Crociera a Monfalcone c'è stato un vertice tra il sindaco Cisint, l'assessore alla Salute Luise, la dirigente comunale Tessaris e una funzionaria della casa albergo. Il vertice ha seguito di poche ore il decreto con cui la Presidenza del Consiglio ha cercato di fare chiarezza in materia.

Allo stato alla casa albergo ci sono da vaccinare 88 anziani, ma per una ventina di essi vanno effettuate particolari procedure. Il primo provvedimento adottato ieri è di affidare al direttore sanitario di Asugi, De Vuono, l'incarico di direttore sanitario della casa albergo. De Vuono dovrà esaminare la ventina di anziani che sono sprovvisti di tutela dell'amministratore di sostegno. Sulla base di un'accurata anamnesi segnalerà i vari casi al Tribunale di Gorizia che avrà a disposizione quattro giorni lavorativi prima di esprimersi.

La questione è più complessa di quanto appare.

Non verranno invece sottoposti a vaccino, almeno in questa fase, i circa venti anziani che sono risultati positivi al Covid nelle settimane scorse.

Nè coloro i quali soffrono di patologie incompatibili con la somministrazione del farmaco.

Analogamente che per gli anziani la prossima settimana comincerà la vaccinazione anche degli operatori della ditta Kcs che ha in appalto il servizio.

Anche in questo caso ci sono da mettere a posto alcuni tasselli perché una trentina dei 105 lavoratori non ha ancora dato l'assenso alla vaccinazione.

> L'obiettivo è procedere con le prime punture mercoledì mattina

«Capisco tutte le posizioni e tutte le sensibilità - è l'appello del sindaco Cisint - ma in questo caso su tutti gli altri ragionamenti deve prevalere l'interesse pubblico, ovvero la consapevolezza che per chi assiste persone fragili come gli anziani il vaccino è fondamentale».

La casa albergo di Monfalcone è in questo momento Covid free.

In accordo con Asugi il Comune di Monfalcone intende dare massima priorità alla vaccinazione del personale sanitario impegnato nel delicato servizio dell'assistenza domiciliare. Le prenotazioni dei vaccini verranno effettuate direttamente dal Comune di Monfalcone. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA BOZZA DEL REPORT ROMANO E IL BOLLETTINO DI GIORNATA

Arancione più lontano, ma altri 906 casi

Indice Rt per definire il colore della regione dall'11 in miglioramento: 0,91. Il contagio però corre. E ci sono 33 ulteriori vittime

Marco Ballico / TRIESTE

Un occhio ai dati di giornata, 906 nuovi positivi, 33 decessi, di cui 9 pregressi, e un altro alla bozza del report romano che fotografa la scorsa settimana del coronavirus, decisiva per capire se il Friuli Venezia Giulia, da lunedì 11 gennaio, ritroverà la zona gialla o quella arancione, con differenze non secondarie per bar e ristoranti e spostamenti tra comuni, nel primo caso aperti e consentiti, nel secondo congelati. A quanto emerge dal documento ricevuto in Regione dalla cabina di regia nazionale, il giallo sembra essere la soluzione più probabile per un territorio in cui il virus è in rapida circolazione, ma l'indice di contagio è ancora sotto l'1.

Anzi, dallo 0,96 del 21-27 dicembre, tra il 28 dicembre e il 3 gennaio l'Rt è sceso a 0,91. E dunque, anche secondo i nuovi e più restrittivi criteri in campo, che fanno scattare l'arancione appena sopra l'1 (con il rosso a partire da 1,25), il Fvg dovrebbe entrare nel colore che dà più "libertà", ritornando dunque nella stessa situazione in cui si trovava prima delle restrizioni imposte dal Dpcm di Natale. Serve in ogni caso prudenza perché nello stesso report ministeriale compaiono dati in peggioramento: la percentuale di positivi rispetto ai casi testati è del 26,4% contro il 22,7% dei sette giorni precedenti, i focolai attivi salgono da 1.493 a 1.789, i nuovi focolai da 524 a 668, i casi di infezione non associati a catene di trasmissione note da 1.534 a 2.532, il tasso di occupazione dei posti letto in area medica dal 51% al 52% e di quelli in terapia intensiva dal 32% al 36%.

Altrettanto poco confortanti continuano a essere i numeri della settimana in corso, con il concreto rischio di un arancione solo rimandato. La curva ha ripreso infatti a salire come conferma pure il bollettino regionale diffuso ieri. Il +906, la somma tra 606 positivi emersi da 6.380 tamponi molecolari (9,5%) e 300 da 2.216 test rapidi antigenici (11,5%), aggiorna l'incremento negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti al +28,8% (era +31,9% martedì). Da inizio epidemia si sono contagiate 55.797 persone, di cui 52.876 con riscontro da tampone molecolare e 2.921 da test antigenico (ieri 154 a Udine, 132 a Pordenone, 10 a Trieste, 3 a Gorizia e un residente fuori regione). Dal giorno del primo caso, il 29 febbraio dell'anno scorso, hanno contratto l'infezione da molecolare 23.169 cittadini in provincia di Udine (+229), 11.305 a Trieste (+164) 11.199 a Pordenone (+106), 6.545 a Gorizia (+99), oltre a 658 di fuori regione (+8). Nel dettaglio, informa il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, oltre a tre casi di rientro dall'estero (Germania, Portogallo e Somalia), nel settore delle residenze per anziani sono emerse 49 positività, 32 tra gli ospiti, 17 tra gli operatori, mentre nel sistema sanitario se ne contano altre 25, di cui un infermiere e un Oss in Asugi. Per quanto riguarda il carico sul Ssr, i posti letto occupati nelle aree mediche sono 649 (-8), quelli in terapia intensiva 62 (+3).

Con i 33 decessi comunicati ieri, sono morte con diagnosi Covid in Fvg 1.805 persone: 835 a Udine (+16), 468 a Trieste (+5), 383 a Pordenone (+10) e 119 a Gorizia (+2). Gli attualmente positivi (da bollettino nazionale) sono 11.830 (+36), i totalmente guariti 38.199 (+511), i clinicamente guariti 1.042 (+26), gli isolamenti 11.119 (+41). —

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

55.797 (+906)
Positivi totali da inizio pandemia (test molecolari e antigenici)

Positivi ai test molecolari da inizio pandemia	52.876	(+606)
di cui		
Udine	23.169	(+229)
Trieste	11.305	(+164)
Pordenone	11.199	(+106)
Gorizia	6.545	(+99)
Residenti fuori regione	658	(+8)
Tamponi molecolari eseguiti	6.380	
Test antigenici eseguiti	2.216	
Positivi totali ai test antigenici	2.921	(+300)
Decessi	1.805	(+33*)
di cui		
Udine	835	(+16)
Trieste	468	(+5)
Pordenone	383	(+10)
Gorizia	119	(+2)
In terapia intensiva	62	(+3)
In altri reparti	649	(-8)
Totalmente guariti	38.199	(+511)
Clinicamente guariti	1.042	(+26)
In isolamento	11.119	(+41)

*= di cui 9 risalenti al periodo 5/12-4/1, inseriti ieri a sistema

CROMASIA

RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE DEL FVG CON DELEGA ALLA SALUTE

Peggiorati fra 28 dicembre e 3 gennaio i numeri dei focolai attivi e dei ricoverati

IN BREVE

La proposta Pd
«Tamponi rapidi gratis agli studenti dei licei»

Tamponi veloci gratuiti per i 14-18enni. È la proposta del segretario del Pd Fvg Shaurli. «Ci sono alcune settimane – dice Shaurli – per preparare il ritorno a scuola di migliaia di ragazzi delle superiori: la giunta Fedriga lavori da subito per offrire tamponi gratis nella fascia 14-18. Bisogna garantire un rientro nella massima sicurezza. La prevenzione deve riguardare anche il personale». Shaurli critica la gestione della Regione: «Ha guidato il Fvg alla sconfitta, con la chiusura della scuola per i contagi fuori controllo».

Aiuti allo sport
Forza Italia assicura fondi all'Artistica 81

La Regione sosterrà la società Artistica 81 Trieste davanti alle difficoltà innescate dall'emergenza Covid. Lo comunica una nota di Forza Italia, spiegando che l'impegno della giunta Fedriga sta nell'ordine del giorno approvato in coda alla legge di stabilità su proposta azzurra. Il sodalizio capace di esprimere atleti di livello mondiale paga il calo delle iscrizioni e delle sponsorizzazioni dovuto alla pandemia.

La ricerca dell'Università Cattolica. E il consigliere del M5s Ussai incalza la giunta: «Spieghi il perché di questi dati»

Il triste record della seconda ondata: in Fvg quintuplicati i morti in un mese

LO STUDIO

Andrea Pierini / TRIESTE

È il nord est l'area italiana dove si è registrato il maggior numero di decessi a causa del Covid nella seconda ondata con un picco in Friuli Venezia Giulia a dicembre. Il dato emerge dallo studio dell'Università Cattolica del Sacro cuore nella ricerca effettuata da Altems e contenuta nel "33/o Instant report" dove vi è un confronto dell'andamento della diffusione a livello nazionale.

I dati che colpiscono maggiormente sono quelli della mortalità grezza (il numero di pazienti deceduti in un determinato periodo di tempo). Lo studio ha preso come valore di riferimento la media nazionale di 32 decessi ogni 100 mila abitanti nei 30 giorni tra il 19 marzo e il 17 aprile scorsi, quindi durante la prima ondata. Sulla base di questo dato sono stati confrontati due periodi di durante la seconda ondata ovvero quello dal 17 ottobre al 15 novembre e dal 16 novembre al 15 dicembre. In Friuli Venezia Giulia si è passati da una mortalità di 13,95 persone per 100 mila abitanti del primo periodo della seconda ondata (in Italia era al 14,53) al 62,13 dei trenta giorni dal 16 novembre al 15 dicembre (a fronte di una media italiana del 33,40).

In un mese è quindi quintuplicata la mortalità e raddoppiata rispetto alla prima ondata. Sempre il Fvg registra il tasso più alto tra le regioni italiane dal 9 al 15 dicembre con un valore di 14,61 ogni 100 mila abitanti a fronte di una media italiana di 6, 84. La prevalenza periodale (la proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus) italiana è passata da 1.482 persone positive ogni 100 mila abitanti dal 17 ottobre al 15 novembre a 2.294 dal 16 novembre al 15 dicembre. In Fvg è passata da 1. 206 del periodo ottobre/novembre a 2.640 di novembre/dicembre. Invece, durante il mese di dicembre, gli altri indicatori presi in esame, come l'andamento dei ricoveri o degli isolati a domicilio, sono rimasto sostanzialmente stabili.

Anche le terapie intensive sono rimaste sostanzialmente stabili con una occupazione di poco superiore al 30%, la soglia di sicurezza indicata dal governo. I numeri dei pazienti ricoverati in rapporti ai positivi nella prima metà di dicembre resta per il Fvg tra quelli più bassi e inferiore al 5% a fronte invece della Liguria che ha toccato il 10% o della provincia autonoma di Trento arrivata al 19%.

A commentare i dati è il consigliere regionale d'opposizione del Movimento 5 stelle, Andrea Ussai, il quale chiede alla giunta di spiegare perché «siamo tra le regioni con il dato di mortalità più alto in Italia. Invece di ascoltare ormai da giorni gli esponenti della giunta vantarsi per il consenso attribuito dall'indagine Ipsos, sarebbe interessante capire le cause di questi dati così preoccupanti». —

Un operatore sanitario all'interno di un ospedale mentre presta le cure a un paziente positivo al coronavirus

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE STRATEGIE DELLA GIUNTA FEDRIGA

Vacanze estive, in arrivo il bonus per chi sceglie di restare in regione

Bini: voucher a partire da 80 euro per soggiorni di almeno tre notti, sostegno a famiglie e albergatori

Andrea Pierini / TRIESTE

«Tu resta Fvg». Si chiamerà così il bonus che verrà erogato ai cittadini del Friuli Venezia Giulia che sceglieranno di trascorrere le loro vacanze restando appunto in regione. Ad annunciare l'arrivo dell'innovativo strumento mirato a dare una spinta al settore locale è l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, premettendo che «il Friuli Venezia Giulia stava registrando la crescita più importante a livello di turisti nell'era pre-Covid. E lo scorso anno, nonostante tutto, abbiamo avuto numeri inaspettati a luglio e agosto». Complessivamente a fine estate la contrazione degli arrivi è stata registrata nella misura del 40% e ha pesato soprattutto nelle città come Trieste, mentre l flessione a Lignano e in montagna - nei mesi più caldi - non ha superato il 10%.

Proprio l'estate 2021 - tra vaccini Covid e auspicata diminuzione della contagiosità del Sars-Cov-2, come avvenuto lo scorso giugno - potrebbe costituire il vero momento del rilancio. Ecosì «ci sarà - anticipa Bini - un voucher per i corregionali che sceglieranno di restare in regione. Si tratta di un bonus economico da 80 euro che potrebbe arrivare fino a 320 euro per nucleo familiare e verrà riservato a chi pernotterà» in un hotel «per almeno tre notti. Si tratta di una forma di sostegno sia alle famiglie che agli albergatori».

Il voucher sarà attivato a partire dall'estate, aggiunge l'esponente della giunta Fedriga, che non aggiunge ulteriori dettagli: «Dobbiamo ancora valutare se aprire a tutti o inserire una soglia di reddito. Di certo l'intenzione è di aiutare soprattutto chi ne ha bisogno. La decisione verrà però inserita nel regolamento una volta che il Disegno di legge, già licenziato dalla giunta, sarà approvato nell'aula del Consiglio regionale».

Uno scorcio della spiaggia di Lignano, dove la passata stagione estiva ha visto contenute perdite di presenze ARCHIVIO

L'assessore: da valutare l'ipotesi della disponibilità legata a una soglia di reddito

Oltre al sostegno diretto ci saranno altre forme di aiuti, che riguardano in particolare le abitazioni a uso turistico. «Abbiamo previsto degli incentivi - spiega Bini - con risorse a fondo perduto per le ristrutturazioni delle singole unità abitative, fino a 20 mila euro, a patto che vengano affidate per almeno 8 anni alle agenzie del network per gli immobili ad uso turistico. Questo riguarda anche le città come Trieste o Gorizia, città due realtà che avevano avuto delle crescite molto importanti. Ovviamente, in parallelo - conclude Bini - ci sono fondi anche per il mondo degli albergatori, così da consentire interventi di riqualificazione e adeguamento» delle strutture.

Accanto ai fondi tornerà anche la promozione turistica con il *claim* legato al progetto "Io sono Fvg" voluto fortemente dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga. A oggi sul tavolo di Lucio Gomiero, presidente di Promoturismo Fvg, sono già pronti alcuni piani sulla base di quelle che saranno le aperture concesse dall'evoluzione della pandemia. «Partire ora per la stagione estiva - spiega ancora Bini - sarebbe ovviamente prematuro, risulterà però fondamentale iniziare appena possibile: in questo senso abbiamo aumentato le risorse a disposizione della promozione».

Sono previsti anche incentivi per le ristrutturazioni di alloggi a uso turistico

Intanto resta ovviamente in ballo la stagione invernale, mai decollata sin qui viste le restrizioni anti-Covid. Gli impianti sciistici sono ancora chiusi e potrebbero - il condizionale è d'obbligo - essere riavviati il 18 gennaio. Ma se così non fosse, le ricadute negative sul fronte economico per tutto il comparto diverrebbero ancora più pesanti, dopo la perdita del periodo di Natale e Capodanno che rappresentano il 30% del fatturato annuo.

Promoturismo Fvg intanto ha presentato al Comitato tecnico scientifico il nuovo protocollo così da poter partire senza ulteriori rallentamenti nel momento in cui arriverà il via libera. Ma anche «quello invernale sarà un turismo di prossimità. Le feste di Natale - spiega Bini - non si potranno recuperare e per questo come giunta abbiamo deciso di stanziare risorse per supportare il sistema». —

L'APPELLO A ROMA

I rifugi alpini alzano la voce «Esclusi dai ristori»

TRIESTE

Esclusi dai ristori e senza possibilità di guadagnare a causa delle limitazioni anti-Covid. I rifugi alpini, per voce di Uncem - l'Unione nazionale dei comuni, comunità e enti montani - lanciano un appello al governo e al parlamento visto che la categoria non è stata minimamente considerata per gli interventi di sostegno. A livello nazionale si tratta di circa 1.500 strutture, di cui sono 42 quelle esistenti in regione e raccolte sotto la guida di Promoturismo Fvg. «Chiediamo - sottolinea in una nota Uncem - di affrontare con massima urgenza la problematica, in quanto si tratta di un pezzo importante dell'economia montana che chiede delle puntuali azioni politiche».

A confermare l'importante decrescita degli affari è Giorgio Darin, gestore del Rifugio Pellarini di proprietà della Società alpina della Giulie, sezione di Trieste del Cai: «Abbiamo avuto un calo del 30%, e rispetto alle previsioni non è neanche andata male. Abbiamo però perso tutti i gruppi Cai che si fermavano a dormire, ed era una bella fetta del guadagno. Io poi terrei aperto nel weekend anche in questo periodo, ma con gli attuali Dpcm non possiamo». I rifugi - precisa Uncem - non hanno beneficiato di ristori in quanto questi sono stati calcolati sul fatturato dei primi mesi del 2020, quando queste strutture non erano aperte o lo erano con flussi turistici fortemente ridotti; in altri casi, non è stato possibile fare richiesta di bonus ristoranti o bar da parte dei gestori causa codici ateco primari «non rientranti in quelli beneficiari di sovvenzioni legate all'emergenza sanitaria». —

A.P.

Resta il divieto di spostarsi tra regioni. Nei locali dopo le 18 solo asporto o consegna a domicilio. Ma sabato e domenica si torna in arancione

Le due giornate della zona gialla tra bar riaperti e saldi in partenza

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Dopo l'alternanza tra rosso e arancione, oggi e domani l'Italia torna in zona gialla. Seppur con qualche limite in più rispetto alle giornate che in passato erano caratterizzate da questo colore. C'è il divieto di spostarsi tra regioni, tranne che per i "soliti" comprovati motivi di lavoro, necessità o urgenza, e per rientrare nel proprio domicilio.

Negozi e centri commerciali sono intanto pronti ad accogliere i clienti: oggi in Friuli Venezia Giulia iniziano i saldi di fine stagione. Libertà di muoversi in tutta la regione, senza certificazione, dalle 5 alle 22, ora in cui continua a scattare il coprifuoco serale e notturno. Molte persone sfrutteranno la libertà di spostarsi in Friuli Venezia Giulia per una gita fuori porta e, come tanti raccontano sui social, la destinazione sarà la montagna che, dopo le nevicate da record delle ultime settimane, attira soprattutto chi punta a passeggiate, sci di fondo o ciaspolate sul manto bianco, considerando che gli impianti di risalita per ora restano chiusi. Bar e ristoranti riaprono gli ambienti al pubblico, ma soltanto fino alle 18: dopo quell'ora sarà possibile acquistare bevande e cibo per asporto o con consegne a domicilio e non si potrà consumare fuori dai locali. Sempre sui social ieri molti hanno ricordato agli utenti che oggi e domani torna la possibilità di gustarsi un caffè, un aperitivo o un pasto seduti ai tavolini, all'interno o all'esterno. Alcuni gestori tornano al lavoro proprio oggi, dopo aver chiuso i battenti durante le vacanze a causa dei tanti limiti previsti tra Natale e l'Epifania.

Come si accennava, negozi e centri commerciali sono operativi e oggi partono i saldi invernali, che fin da subito mostrano ribassi elevati, spesso già al 50% o con promozioni speciali e ulteriori sconti, per catturare i clienti. Resta il limite negli accessi ai negozi, a seconda della metratura degli spazi, con il controllo effettuato all'entrata dal personale, soprattutto nei grandi magazzini. Attenzione però al prossimo cambiamento dietro l'angolo: sabato 9 e domenica 10 gennaio tutto il Paese torna arancione. —

LA MOBILITAZIONE

Genitori di studenti delle superiori in protesta in piazza Unità a Trieste

Domani in piazza Unità a Trieste, dalle 17 alle 19, si terrà un presidio del Comitato dei genitori degli studenti delle scuole superiori cittadino, formatosi dopo la scelta della Regione di rimandare a fine mese l'apertura degli istituti. Spiega la portavoce Arianna Magrini: «Le scuole sono luoghi sicuri, distanziati, in cui si usano le mascherine. Pur con tutti i limiti, non ha senso non far tornare i ragazzi in classe. Per questo protesteremo di fronte al palazzo della Regione, pur nel rispetto delle norme anticovid».—

Coronavirus: la situazione in Italia

Dall'Ema il via al vaccino di Moderna Arcuri: tutti immuni entro fine estate

A fine mese l'ok dell'Europa anche all'antidoto inglese. Nelle Regioni consegne in ritardo. E mancano le scorte di fiale

Paolo Russo / ROMA

Proprio mentre i contagi risalgono oltre quota 20mila con altri 548 morti, la campagna di vaccinazione ingrana la quinta. O perlomeno, la benzina per spingere sull'acceleratore ora c'è, perché ieri l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, ha sdoganato il vaccino di Moderna, che per l'Italia vale oltre 20 milioni di dosi considerando la nostra quota parte di quelle in più opzionate dall'Europa.

Già oggi l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) autorizzerà la prima distribuzione in Italia, che partirà con solo 1, 3 milioni di fiale. Le prime dosi saranno distribuite dall'esercito a partire da lunedì. Ma dal palazzo dell'Ema ad Amsterdam i responsabili del piano vaccini fanno sapere che già a fine mese potrà arrivare il via libera all'antidoto di AstraZeneca, anche se nel dosaggio pieno rivelatosi efficace solo al 62%. E per l'Italia sono altre 40, 4 milioni di dosi. Poi a marzo dovrebbe essere il turno del vaccino della Johnson&Johnson, che per noi vale altre 53, 8 milioni di fiale. Alle quali potrebbero corrispondere altrettanti vaccinati se, come sembra, per ottenere l'immunità basterà una sola dose.

Con questa riserva di carburante il commissario Arcuri ai governatori ieri ha potuto presentare una tabella di marcia più accelerata rispetto al piano messo a punto dal Governo. «Entro marzo vaccineremo 5, 9 milioni di persone, 13, 5 entro a aprile per arrivare a 21, 5 milioni a fine maggio». E con questo cronoprogramma, ha assicurato alle Regioni, «potremmo concludere le vaccinazioni su base volontaria entro la fine dell'estate». Ossia con 4-5 mesi di anticipo rispetto al piano del governo.

Il vaccino di Moderna per l'Italia vale oltre 20 milioni di dosi

Con questo ritmo in pratica entro marzo verrebbero immunizzati operatori sanitari, anziani e operatori nelle Rsa, over80. Poi entro aprile toccherebbe ai 7, 6 milioni della fascia di età 70-79 anni, alle persone con più di una patologia cronica grave e agli immunodepressi. Poi entro maggio con altri 8 milioni di immunizzati lo scudo anti-Covid si alzerebbe per la popolazione tra 60 e 69 anni e il personale scolastico più esposto a rischi. Il mese successivo sarebbe la volta di 8, 5 milioni tra resto del personale scolastico, lavoratori dei servizi essenziali, personale delle carceri e detenuti, persone affette da più di una malattia cronica in forma moderata. Anche se Renzi ieri ha proposto di vaccinare subito gli insegnanti e tamponare i ragazzi per far riaprire in sicurezza le scuole. Viaggiando al ritmo di 8 milioni di immunizzati al mese a fine estate sarebbe comunque raggiunta l'agognata immunità di gregge. «Siamo secondi solo dietro alla Germania, abbiamo tutte le capacità per accelerare», ha assicurato il ministro Roberto Speranza, mentre il premier Giuseppe Conte sottolineava «lo sforzo immane» messo in campo, definendo «molto incoraggianti» i primi risultati della campagna vaccinale.

Tanto ottimismo deve però fare i conti con una macchina organizzativa che nonostante i progressi degli ultimi giorni ancora scricchiola. Il timore più grande, condiviso dalle Regioni e da Arcuri, è che le aziende dopo aver fatto il pieno degli ordini non riescano poi a rispettare le consegne. Tant'è che ancora ieri all'appello mancavano ben 245mila dosi di Pfizer. Il Lazio ad esempio ha esaurito tutte le scorte della prima consegna e della seconda ne ha viste solo 20mila delle 50mila spettanti. «Possiamo fare 25mila vaccinazioni al giorno ma servono le fiale, anche perché dobbiamo avere la certezza siano disponibili poi per i richiami», ha fatto presente l'assessore alla sanità laziale, Alessio D'Amato, rilanciando i timori dei suoi colleghi. Poi, come hanno reclamato tutti i governatori, serve accelerare sull'assunzione dei 15 mila vaccinatori. Alla call di Arcuri hanno risposto in 24mila, ma di questi solo 4mila sono infermieri. Il piano ne prevedeva 12mila ma il commissario ha deciso di non perder tempo e arruolare in maggior numero i più costosi medici. Mentre le Regioni chiedono di coinvolgere quelli di famiglia. Che si dicono disponibili a patto di essere vaccinati prima. Richiesta legittima viste le tante vittime durante l'epidemia. —

In Lombardia per convincere l'ex sindaco di Milano si è mosso Giorgetti
Vuole un Carroccio moderato, liberale, centrista e rassicurante

Le condizioni di Moratti alla Lega «Voglio mani libere sulla sanità»

IL PERSONAGGIO

Alberto Mattioli
Francesco Rigatelli

«Io ho sempre scelto di accettare incarichi in cui potessi incidere davvero, e facendo cose nuove». Così parlò Letizia Moratti per spiegare perché abbia deciso di prendersi l'incombenza forse più spinosa che esista oggi in Italia: la sanità lombarda. E vabbè che sarà difficile fare peggio di Giulio Gallera che Moratti sostituirà nei prossimi giorni, quando sarà ufficializzato il rimpasto, perché «la squadra – spiegava ieri Matteo Salvini – ormai è pronta al 99 per cento».

Il leader leghista e l'ex sindaca di Milano si sono parlati spesso. Però per convincere Moratti è stata decisiva la visita che le hanno fatto poco prima di Natale, nel suo studio nella Galleria De Cristoforis, nel centro più centro di Milano, il governatore Attilio Fontana e Giancarlo Giorgetti, che con lei ha sempre avuto un ottimo rapporto fin dai tempi di Palazzo Marino. Poi l'operazione-rimpasto ha avuto un'improvvisa accelerazione quando Gallera ha fatto l'ennesima gaffe con l'intervista al La Stampa nella quale spiegava che fare i vaccini era meno importante che far fare le ferie ai vaccinatori.

Moratti si è fatta convincere a due condizioni. La prima è di avere le mani libere («Se vengo, decido»), che peraltro non significa fare la rivoluzione perché l'equilibrio pubblico-privato della sanità lombarda non sarà toccato, ma solo reso più efficiente, anche con novità come l'introduzione delle quote rosa nelle direzioni generali. La seconda sarebbe, pare, la vicepresidenza della Regione. Sempre Salvini giura che ne sarebbe «assolutamente contento», anche se «i ruoli li decide il presidente Fontana», che però per la verità in questi giorni sembra desaparecido, oscurato dall'attivismo del suo segretario. È invece improbabile che Moratti possa succedere a Fontana: la Lega e in particolare Salvini ci tengono che il posto resti al partito, altrimenti agli occhi dell'opinione pubblica il governatore leghista per eccellenza sarebbe sempre di più l'amico e soprattutto rivale Luca Zaia. Per questo alla domanda se Moratti possa in un domani puntare al Pirellone ieri Salvini ha risposto

Letizia Moratti

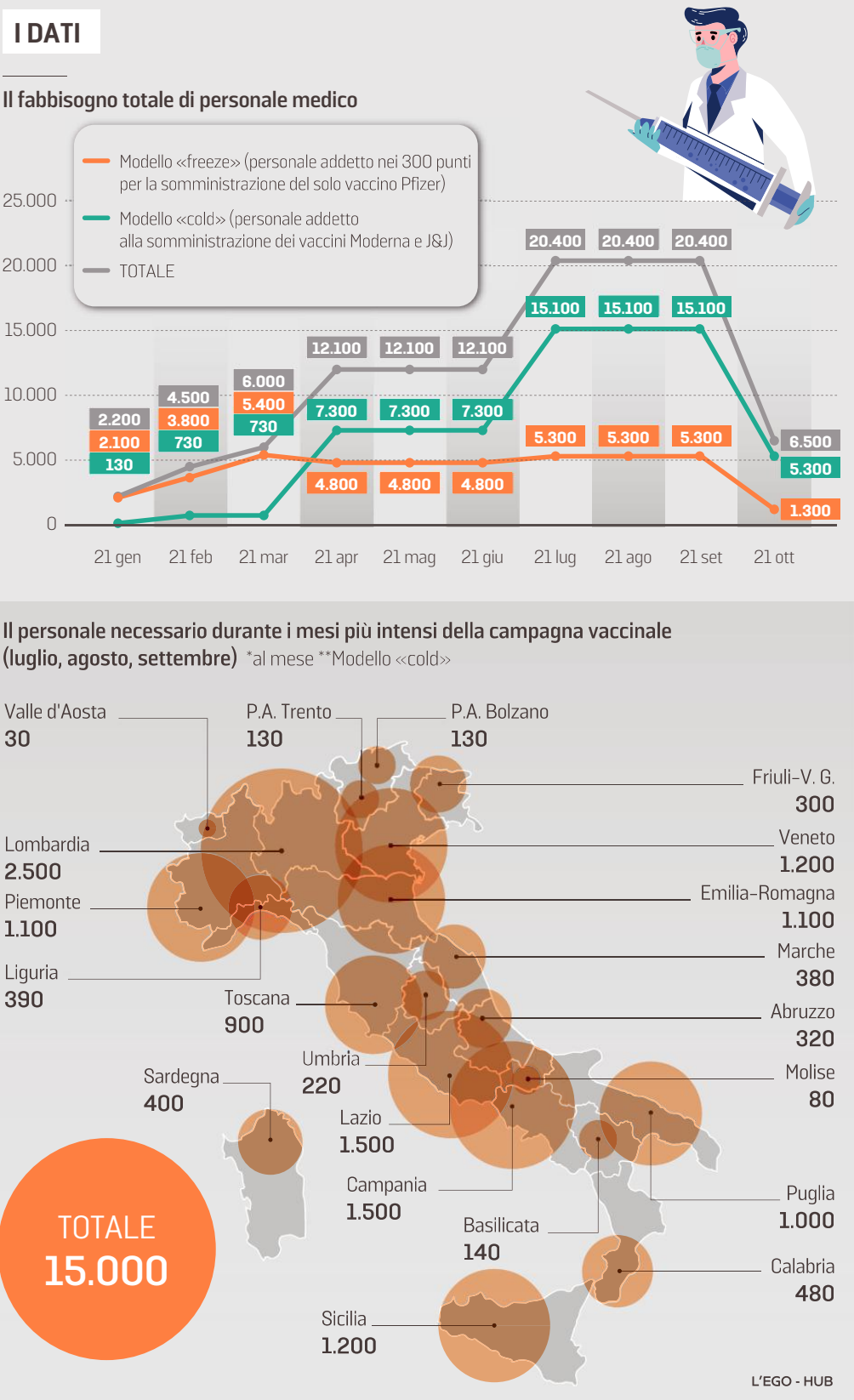
Gli operatori sanitari che mancano all'appello verranno reclutati da cinque agenzie per il lavoro
Presentate oltre 24mila domande, 19mila quelle completate. Ci sono anche 4.000 infermieri

Corsa per assumere 15 mila medici Ecco i numeri regione per regione

IL RETROSCENA

Alessandro Mondo

I vaccini contro il Covid, certo. E i luoghi deputati alla somministrazione di massa, in tutta Italia. Ma c'è un altro tema, di cui si parla poco eppure dirimente: chi dovrà inocularli, i vaccini, e quindi il reclutamento di migliaia tra medici, infermieri assistenti sanitari. Un esercito da arruolare, e alla svelta, per scongiurare il flop. È uno dei temi più sensibili sui quali si sta esercitando il commissario straordinario Domenico Arcuri, d'intesa con le Regioni.

I numeri rendono un lavoro in fase iniziale, benché impostato nei dettagli. Oltre 24 mila le domande finora presentate, circa 5 mila in compilazione, poco più di 19 mila quelle completate. Ad oggi parliamo prevalentemente, e curiosamente, di medici (15 mila) più che di infermieri (4 mila) e assistenti sanitari (400). Sono i primi componenti di un'ossatura basata sulla suddivisione del Paese in aree territoriali assegnate a cinque Agenzie per il lavoro, individuate tramite bando tenendo conto del numero della popolazione: Manpower, Randtsad Italia (competente anche per il Piemonte), Gi Group, Synergie + Umana (Synergie, costituita nel 199, è l'unica nata a Torino), Etjca + Orienta. Spetterà a questi soggetti vagliare in tempi brevi le candidature del personale sanitario, attraverso task force dedicate, per poi stipulare accordi locali con le singole Asl. Uno sforzo logistico colossale. Per di più, come si premetteva, all'insegna di scadenze serrate. In base al piano di Arcuri – che tra le altre cose prevede un referente per ogni Regione in grado di rapportarsi con la struttura commissariale per monitorare il processo step by step – la contrattualizzazione delle Agenzie potrebbe avvenire già oggi: domani il trasferimento dei curricula e la condivisione del fabbisogno mensile; da fine gennaio, se non prima, si stima che le agenzie di cui sopra possano mettere a disposizione i primi candidati.

Ce n'è abbastanza per far tremare i polsi. A complicare un quadro già complesso, la distinzione dei fabbisogni di perdonale sulla base di vaccini con caratteristiche molto diverse in termini di conservazione, stoccaggio, distribuzione e somministrazione, richiami e non: il modello «freeze» – con riferimento a quello di Pfizer-Biontech, per il quale si prevedono circa 300 punti di somministrazione – e il modello «cold», con riferimento ai vaccini Moderna e J&J. Significa calcolare l'andamento del fabbisogno nell'arco di 9 mesi, integrando quello del personale già operativo. Nel caso del vaccino Pfizer, il solo già in corso di somministrazione, oggi il personale impegnato è di circa 4 mila persone: l'integrazione di personale non dovrebbe superare le 1.500-2 mila unità al mese. Al contrario, per gli altri vaccini le stime variano di mese in mese, in crescendo, con punte di circa 15 mila unità (e quindi di contrattualizzazioni) tra luglio e ottobre, il periodo di massimo sforzo. Il fabbisogno necessario è la sommatoria del personale necessario per garantire il funzionamento di entrambi i modelli (freeze e cold).

Così in Piemonte, che ha 4, 3 milioni di abitanti, il fabbisogno per il modello cold sarà di 5. 366 unità. Mentre il personale integrativo del modello freeze non supererà i 110 operatori. La Lombardia necessiterà di oltre 12 mila operatori per il modello cold e 253 integrativi per il modello freeze.

Insomma: un piano estremamente complesso. Un piano che oltretutto dovrà adattarsi ad un insieme di variabili: la regolarità nell'arrivo delle forniture e quella della loro distribuzione, così come l'adesione della popolazione a vaccini per ora su base volontaria. Un piano, da ultimo, che procede di pari passo con l'individuazione dei punti deputati alla somministrazione. Un fronte, quest'ultimo, che sarà prerogativa delle Regioni. —

LA FUGA IN AVANTI

Le dosi extra tedesche imbarazzano Bruxelles

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La fuga in avanti della Germania per assicurarsi 30 milioni di dosi extra del vaccino di Pfizer/BioNTech sembra in netto contrasto con gli accordi sottoscritti in estate dai governi Ue. Ma la Commissione europea – che dovrebbe essere il garante imparziale di queste intese – non vede, non sente e quando parla si contraddice, tradendo un evidente imbarazzo che conferma i sospetti di chi denuncia una violazione del patto a 27. Un episodio che si aggiunge alle critiche tedesche nei confronti di Parigi, accusata di aver frenato gli acquisti del vaccino Pfizer/BioNTech per favorire la francese Sanofi, e che avvelena ulteriormente il clima attorno all'operazione Ue nata per assicurare a tutti i Paesi europei parità d'accesso ai vaccini.

Lunedì il governo tedesco ha rivelato che l'intesa con Pfizer per i 30 milioni di vaccini era stata siglata a settembre. L'articolo 7 del documento sulla strategia vaccinale Ue, approvato a giugno dalla Commissione, è però chiaro: divieto di negoziare separatamente per i governi nazionali. Trattative bilaterali con i produttori sono possibili soltanto dopo che la Commissione ha firmato i contratti a nome dei 27. E quello con Pfizer/BioNTech (per la fornitura di 200 milioni di dosi, più un'opzione per altre 100 milioni) è stato siglato a Bruxelles solo a novembre, due mesi dopo Berlino.

Interrogato sulla questione, ieri il portavoce della Commissione ha fornito risposte vaghe e in parte contraddittorie: «Da quanto comprendiamo, il negoziato della Germania si svolge nel contesto dell'opzione che la Commissione sta esercitando per ottenere 100 milioni di dosi aggiuntive». Una versione che però contrasta con quella tedesca. E che comunque, numeri alla mano, non torna: Berlino ha il 18% della popolazione Ue e dunque avrebbe diritto a 18 milioni di dosi aggiuntive, non 30 (teoricamente la quota può aumentare, ma serve che altri Paesi rinuncino e la variazione non può essere negoziata con i produttori). Di fronte all'incongruenza, il portavoce ha cercato di svicolare: «Non spetta a noi dire se esiste un accordo bilaterale tra la Germania e Pfizer/BioNTech». Un tale accordo violerebbe il patto a 27, ma evidentemente la Commissione preferisce far finta di non vedere. —

con un «non sono il mago Otelma» che non sembra molto incoraggiante. E del resto il Matteo aveva già rimbalzato all'amico Silvio l'idea di ricandidare Moratti al Comune di Milano. Anzi, sarebbe benvenuto un endorsement di donna Letizia per il candidato leghista, il «civico» Roberto Rasia.

Per i giochi interni leghisti è invece assai interessante che si sia mosso Giorgetti. Ha fatto gioco di squadra con Salvini, certo. Però arruolare una personalità forte della cosiddetta società civile e in qualche modo scippandola a Forza Italia è molto in linea con la sua idea di una Lega moderata, liberale, centrista e rassicurante per l'establishment. Le solite gole profonde di via Bellerio fanno anche notare che nel rimpasto prossimo venturo entreranno in Giunta due giorgettiani a 24 carati come l'ex canoista Antonio Rossi, futuro assessore allo

L'opposizione del Pd: «È stata certificata l'incapacità del governatore Fontana»

Sport, e soprattutto il deputato di Codogno Guido Guidesi, destinato probabilmente alle Attività produttive e in ogni caso a diventare il nuovo uomo forte del Pirellone.

Insomma, la Lombardia torna a essere un laboratorio politico. Resta da capire come leggano i travagli del centrodestra dal centrosinistra. Per Fabio Pizzul, segretario regionale dem, premesso che «il commissariamento di Fontana da parte di Salvini certifica la sua incapacità amministrativa» e che sulla Moratti c'è «nulla da eccepire, ma è il segnale che questo governo lombardo non ha più niente da dire», l'arruolamento della supermanager Letizia è una specie di assicurazione sul domani da parte della Lega. «Sarebbe una candidata pronta se prendessero atto, meglio prima che poi, che così proprio non possono più andare avanti». –

A GENOVA

Anziana in Rsa muore dopo la vaccinazione

Una donna di 89 anni residente in una Rsa genovese è morta per emorragia cerebrale dopo essere stata sottoposta a vaccinazione anticovid. Data la concomitanza degli eventi sono state avviate indagini autoptiche e «al momento non si rilevano nessi causali diretti tra emorragia e vaccino». Lo rende noto Alisa, l'Agenzia ligure per la sanità. L'anziana era stata vaccinata l'altroieri. Ricoverata al pronto soccorso, è morta ieri mattina.

Coronavirus: il dibattito in Friuli Venezia Giulia – 5.

Dai manager ai direttori d'orchestra, con il lockdown si sono cercate nuove modalità di esibizione. E intanto cresce la preoccupazione per un difficile ritorno nelle sale e sui palchi

La musica tra web e tv «Ma nulla ci può restituire l'atmosfera dei teatri»

IL CASO

Linda Caglioni

Concerti in streaming, esibizioni in televisione, ma anche approfondimenti su temi di cultura musicale diramati attraverso le web-tv. Con la chiusura dei teatri, anche l'ampio universo della musica del vivo ha tentato di scindersi in mille rivoli diversi pur di non scomparire. Un attivismo incarnato dai rappresentanti del settore, musicisti, direttori d'orchestra e manager che dopo tanti mesi di stallo non sanno ancora nulla di quel che sarà del ritorno dei concerti sul palco.

«Lo spettacolo non rappresenta una priorità del governo, non è percepito come un bene primario. Non voglio dire che il mondo della cultura sia stato bistrattato, ma è evidente che siamo stati messi in secondo piano – spiega il manager Luigi Vignando, direttore generale della società di management Vigna Pr – Tuttavia, non mi sento di dire che siamo stati abbandonati. Anche perché sono convinto che parte della responsabilità sia da attribuire a noi: non siamo stati in grado di far capire fino in fondo che il nostro, oltre a essere un settore importante per l'anima, è un lavoro vero e proprio, che smuove un indotto considerevole in termini di lavoratori».

E sono infatti anche economiche le ragioni di tanti sforzi fatti per sopravvivere, come spiega Claudio Mansutti, direttore artistico della Fvg Orchestra: «In occasione dei 250 anni dalla nascita di Beethoven, abbiamo organizzato cinque concerti nei principali teatri della Regione. Ogni spettacolo è stato registrato e divulgato in streaming – afferma Mansutti, che ricopre anche il ruolo di direttore della Fondazione Bon -. Attraverso quell'impegno, abbiamo garantito uno stipendio ai musicisti dell'Orchestra quasi fino alla fine del calendario delle attività. La cassa integrazione è scattata solo per dieci giorni, contro i due mesi previsti se non avessimo fatto spettacoli».

In mancanza di teatri e luoghi culturali, i canali della rete non sono stati gli unici luoghi a dare vita ai concerti. Anche la piattaforma televisiva, in molti casi, si è prestata a ospitarne. «Il concerto deve essere visto dal vivo. Per essere sfruttato sul web deve adattarsi,

SUL PALCO DEL VERDI
UN CONCERTO TENUTO NEGLI ANNI SCORSI AL TEATRO TRIESTINO (FOTO PARENZAN)

«Non siamo stati in grado di far capire appieno la dimensione economica»

non può essere una semplice trasposizione – sottolinea Valter Sivilotti, direttore dell'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone -. Piuttosto che puntare su internet, abbiamo preferito investire su un incremento delle realizzazioni televisive. Anche se ci rendiamo conto che nessuno schermo potrà mai riprodurre l'atmosfera che si respira nei teatri».

La potenziale introduzione di una cosiddetta zona bianca che consenta la riapertura dei luoghi culturali nelle regioni virtuose sembra non illudere nessuno. Molti sono convinti che, se anche teatri e sale da concerto tornassero attivi domani, ciò non significherebbe riacquisire la garanzia di un pubblico. «Sono convinto che la gente ora non abbia in testa né il cinema, né il teatro, né lo spettacolo – afferma il presidente della società di concerti e spettacoli Azalea Loris Tramontin, che in un anno ha visto il valore dei biglietti dei concerti che organizzava calare del 60% - Purtroppo il nostro settore è stato il primo a chiudere e sarà l'ultimo a riaprire. Ma anche se tornassimo a lavorare domani, gli spettatori non parteciperebbero molto volentieri. Siamo tutti pieni di paura, ormai ci hanno inculcato il terrore».

Febbraio intanto si avvicina. E con il suo arrivo, si "celebrerà" il primo anniversario di vita trascorsa sotto la pandemia, il primo anniversario di quotidianità regolata da decreti, chiusure ed entrate contingentate. «Se i teatri non riaprono al più presto, alla lunga si creerà un po' di pigrizia tra chi era solito andare a godersi un bel concerto – sostiene Fedra Florit, direttore artistico dell'associazione Chamber Music – Nel primo lockdown avevamo trasmesso spettacoli online. Ma già dopo la seconda chiusura, ci siamo accorti che era una modalità poco efficace. I concerti in streaming hanno poco successo. Io stessa, se provo a seguirne qualcuno, mi ritrovo delusa».

Oltre al timore di dover rieducare a sinfonie dal vivo una platea plasmata dall'incubo di contagi e coprifuoco, i professionisti della musica temono che la stessa organizzazione dei concerti sarà più macchinosa. E, soprattutto, molto più onerosa: «L'estate scorsa, quando abbiamo ripreso le nostre attività, la risposta del pubblico è stata straordinaria, la gente aveva voglia di uscire, aveva voglia di cultura - afferma Romolo Gessi, direttore dell'Orchestra da camera Fvg -. Ma le nuove linee guida hanno appesantito ogni fase di coordinamento. Una volta che i teatri riapriranno, sarà richiesto molto personale in più per i controlli. Con il risultato che le spese aumenteranno. Al contrario delle entrate, che saranno inferiori per via dei minori ingressi».

Non è l'unico a porsi il problema. Tanto che c'è già chi immagina di accontentare lo stesso numero di spettatori di un tempo, proponendo più volte lo stesso spettacolo: «Quando le strutture riapriranno saranno comunque a regime contingentato – spiega Marco Feruglio, direttore artistico del teatro Giovanni da Udine – Così stiamo ipotizzando per la musica un'organizzazione che consenta diverse repliche. È giusto che i limiti vengano rispettati, ovviamente. Ma vogliamo consentire al maggior numero di persone di prendere parte dei concerti e degli spettacoli che proporremo».

In tempo di Covid-19 il ritorno alla normalità non va aspettato. Ma va in qualche modo costruito, attraverso escamotages che rientrino nei margini dei vari Dpcm: «Facciamo fatica a garantire l'insegnamento in presenza ai nostri allievi – dice il presidente del Conservatorio Tartini di Trieste Lorenzo Capaldo – Per le lezioni teoriche ci siamo adeguati alla didattica a distanza. Per quelle pratiche invece abbiamo potuto ricorrere alle deroghe concesse alle lezioni laboratoriali, che sono state mantenute in presenza». —

5 - continua

LORIS TRAMONTIN

Prevale la paura

«Sono convinto che la gente ora non abbia in testa né il cinema, né il teatro, né lo spettacolo – afferma Loris Tramontin, presidente della società di concerti e spettacoli Azalea - Purtroppo il nostro settore è stato il primo a chiudere e sarà l'ultimo a riaprire. Ma anche se tornassimo a lavorare domani, gli spettatori non parteciperebbero molto volentieri. Siamo tutti pieni di paura, ci hanno inculcato il terrore».

VALTER SIVILOTTI

Canali diversi

«Il concerto va sperimentato dal vivo. Ma questo periodo di stallo forzato è stato anche un'occasione per incanalare forze in progetti inediti, a cui altrimenti non avremmo pensato – dichiara Valter Sivilotti, direttore dell'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone -. Nell'ultimo anno abbiamo imparato a sfruttare di più i canali della rete, e siamo stati molto presenti in diverse trasmissioni tv».

LUIGI VIGNANDO

Sperimentare

«Credo non ci siano le condizioni per riaprire i teatri. Sono stati fatti troppi errori, in primis sui tracciamenti e sulla gestione dei positivi, soprattutto di quelli asintomatici – dice Luigi Vignando (nella foto di Simone Di Luca), della società di management e produzione di tournée Vigna Pr -. Non ci resta che aspettare e continuare a lavorare da remoto, sperimentando il più possibile formule digitali che in passato abbiamo snobbato troppo».

FEDRA FLORIT

Rischio pigrizia

«Saremmo disposti a qualsiasi cosa pur di vedere i teatri nuovamente aperti. Perché le loro porte chiuse non sono un danno solo per i musicisti e gli artisti dello spettacolo. Ma incidono negativamente anche sull'atteggiamento della gente», spiega Fedra Florit, direttore artistico dell'associazione Chamber Music: «Il mio timore è che questi mesi di chiusura possano spingere gli spettatori a una sorta di pigrizia».

ROMOLO GESSI

Senza pubblico

«Mi manca molto il rapporto col pubblico, la dimensione del concerto dal vivo. E un altro degli aspetti più pesanti è la sospensione degli inviti all'estero, parte rilevante della mia attività – spiega Romolo Gessi, direttore dell'Orchestra da camera del Fvg -. Io sono principale direttore ospite dell'Orchestra Pro Musica di Salisburgo. Poter collaborare con quella realtà solo per telefono mi pesa molto».

LORENZO CAPALDO

Niente contatto

«I nostri studenti compongono un'orchestra sinfonica che non è riuscita a esibirsi dal vivo. Hanno sentito la mancanza del confronto con il pubblico, un momento che per dei giovani artisti è ancor più fondamentale – sottolinea Lorenzo Capaldo, presidente del Conservatorio Tartini di Trieste -. Abbiamo sfruttato lo strumento televisivo e rafforzato l'uso del web: ma la tecnologia non può colmare l'assenza dei live».

Coronavirus: la situazione nel Friuli Venezia Giulia

Il calvario a causa del Covid-19 di Bruno Razza, 70 anni, già sindaco di San Lorenzo Isontino dimesso a San Silvestro ma dopo un dicembre passato fra gli ospedali di Gorizia e di Udine

«Un mese solo di dolore e morte Mi hanno chiamato il miracolato»

LA STORIA

Matteo Femia / SAN LORENZO

«A Gorizia pensavano che non avrei superato la notte. A Udine, dove mi hanno poi trasferito, mi hanno definito "il miracolato": per diversi giorni sono stato in mezzo alle persone che morivano e a quei pochi fortunati come me che speravano di farcela». È da brividi il racconto dell'ex sindaco di San Lorenzo Bruno Razza sull'esperienza che, per sua stessa definizione, «mi ha cambiato la vita». Il 2021 è stato per lui una liberazione: per settimane, infatti, è stato in bilico tra la vita e la morte a causa del Covid, contagiato da una forma aggressiva del virus che lo ha costretto a un mese intero di ricovero in ospedale. Un incubo durato esattamente tutto il mese di dicembre, iniziato l'1 e concluso con la dimissioni proprio il giorno di San Silvestro.

«La mia con il Covid – racconta Razza, attuale consigliere comunale di opposizione a San Lorenzo, che ha compiuto 70 anni proprio durante la degenza ospedaliera – è stata una tremenda esperienza: non è stata una semplice tosse, un po' di febbre o una normale quarantena a casa. Sono stato super fortunato a salvarmi e devo ringraziare per questo tutti gli operatori sanitari che mi hanno tenuto in vita con la loro professionalità». Razza, che ora sta lentamente recuperando a casa dopo aver superato il periodo più duro, fa una cronistoria che ghiaccia letteralmente il sangue. «Sono stato portato in ambulanza a Gorizia il primo giorno di dicembre, perché mia moglie ha visto che non stavo bene. L'ambulanza è arrivata subito portandomi di corsa al pronto soccorso dove hanno diagnosticato il contagio e visto come il virus mi aveva aggredito in maniera gravissima. Sono rimasto allibito quando un'anestesista è venuta a chiedermi l'autorizzazione per intubarmi: spaventato, ho accettato subito». Di ciò che è successo dopo, per quasi 10 giorni, Razza non ricorda nulla. «Ho avuto febbre molto alta e difficoltà di ogni tipo – racconta –. Ho saputo a posteriori che il pronto soccorso di Gorizia, immaginando che non avrei superato la notte, aveva chiesto un posto letto all'unità Covid terapia intensiva di Udine e meno male che l'hanno trovato subito. Mi hanno immediatamente trasferito e là mi hanno sedato, con i tubi dell'ossigeno nel collo, chiuso nella macchina respiratoria, mi hanno fatto dormire per nove giorni a pancia in giù, mantenendomi in vita come un vegetale».

Bruno Razza, 70 anni, durante il ricovero in terapia intensiva all'ospedale di Udine

Intorno a lui, un vero e proprio girone dantesco: «Al risveglio, sono rimasto senza sapere e capire nulla per un'altra decina di giorni, in mezzo alle persone che morivano, a quelle che aspettavano solo di morire e a quei pochi fortunati come me che speravano di farcela». Ed è qui che Razza vuole spendere alcune parole per chi l'ha salvato: «I medici, compresi i neolaureati appena assunti, e gli infermieri sono stati fenomenali: mi hanno definito "il miracolato", consapevoli del pericolo che ero riuscito a superare». Nel frattempo, l'intubazione gli proibiva di parlare: «Sono stato muto, fermo nel letto, fino al 23 dicembre, quando mi hanno staccato tutti i tubi e chiuso le aperture della trachea. Per la prima volta sono riuscito a spiaccicare qualche parola con la mia voce e mi sono ancora una volta emozionato. Il primario mi ha tolto definitivamente la tracheotomia, ridandomi l'uso della parola. Da quel momento non ho avuto più problemi di febbre, di colesterolo, di pressione, di diabete e di null'altro. Mi hanno trasferito di stanza per quattro volte, spostandomi sempre più vicino a coloro che stavano migliorando, senza dimettermi, ma controllandomi continuamente».

L'uscita dal tunnel era ormai vicina, ma Razza ha iniziato lì a comprendere come la seconda parte del percorso sarebbe stata comunque dura: «Il 28 mi hanno detto di provare ad alzarmi. Imprigionato nel letto da tanto tempo, con la vestaglia ospedaliera e scalzo, credevo di volare, ed invece sono rimasto sconvolto quando ho capito che il Covid mi impediva anche di stare in piedi. In quei giorni ho ricominciato a parlare con mia moglie e mia figlia al telefono e così la lunga degenza mi è sembrata più corta, anche grazie alle centinaia di messaggi dei miei amici e familiari». Il giorno 29, per agevolare il recupero motorio, il trasferimento in pneumologia: «Lì sono rimasto fino alla dimissione dell'ultimo giorno dell'anno. Quando ho rivisto mia moglie, non sono riuscito a trattenere il pianto». È proprio grazie alla signora Tiziana che pian piano Razza sta ricominciando questa sua nuova vita dopo il Covid: «Grazie al preziosissimo aiuto di mia moglie sto cercando di recuperare: sono come un bambino adulto che deve imparare nuovamente a muoversi. Cammino con il deambulatore, non riesco ad alzarmi con facilità e sto attento un po' a tutto. Mi dicono che per riprendere forze e naturalezza ci vorranno almeno due mesi. Ma in questo dramma, è emersa la grande professionalità degli operatori sanitari: il personale del pronto soccorso di Gorizia e quello in terapia intensiva e semintensiva a Udine, grazie a loro sono ancora qui e posso raccontare la mia storia». —

> «Appena riviste mia moglie e mia figlia sono scoppiato a piangere, grazie a loro recupero»

L'USCITA DAL COMUNE

Madre e figlio multati: 400 euro ciascuno

Francesco Fain / GORIZIA

«Il mio comportamento non è stato giusto né corretto, lo so e lo premetto subito. Ma mia madre ed io avevamo bisogno di uscire un po' di casa. Stavamo sclerando. Letteralmente. Ma oggi mi ritrovo con due multe da 400 euro l'una e tanta rabbia mista ad amarezza. Speravo in un pizzico di buon senso e comprensione. E invece...».

A raccontare la sua disavventura è un esercente di Gorizia. Preferisce mantenere l'anonimato ma vuole raccontare, pubblicamente, la sua esperienza. «Eravamo in zona rossa e non sarei potuto uscire dal comune di residenza, se non per motivazioni ben codificate. Assieme a mia madre ottantatreenne e al cagnolino, abbiamo fatto un giretto in automobile a Mossa e, all'altezza della chiesetta del Preval, ci hanno fermato le forze dell'ordine. Erano le 10 e non c'era nessuno in giro. Gorizia dista da Mossa una manciata di chilometri».

I "controllori", come regola vuole, hanno chiesto la compilazione dell'autocertificazione. «E io, semplicemente, ho detto la verità. Ovvero che, assieme a mia madre, avevo bisogno di uscire un po' da casa per non impazzire. Peraltro, il locale che gestisco era forzatamente chiuso e questa situazione non contribuiva né contribuisce alla mia e alla nostra tranquillità», sottolinea l'esercente. «Speravo in un pizzico di comprensione del tipo "Vada per questa volta, ma non lo faccia più". Invece, sono arrivate due multe da 400 euro l'una. Lo so, ho sbagliato. Ma lascio giudicare a chi legge l'intero accaduto». —

Aveva 85 anni ed era ospite nel centro specializzato per l'Alzheimer in cui è stata scoperta la sua positività al virus. Oggi l'ultimo saluto

Fogliano piange Alfredo Calligaris padre del consigliere regionale

IL LUTTO

Luca Perrino / FOGLIANO

Un lutto gravissimo e dai tratti drammatici, quello che ha colpito in queste ore la comunità di Fogliano Redipuglia. Il terribile virus che ha mietuto già decine di migliaia di vittime in Italia e non ha lasciato scampo ad Alfredo Calligaris, padre del consigliere regionale della Lega, Antonio Calligaris, già sindaco di Fogliano Redipuglia.

Calligaris, che aveva 85 anni, era una persona conosciuta e davvero benvoluta nel suo paese, dove era nato e vissuto. Per molti anni aveva svolto, con grande impegno e immutata passione il servizio di sacrestano e campanaro per la parrocchia e in particolare nella chiesa di Santa Elisabetta e nell'antica chiesetta di Santa Maria in Monte. Era stato, inoltre, molto attivo nell'associazionismo locale, avendo contribuito a fondare la sezione dell'associazione nazionale Marinari d'Italia, intitolata ad Arturo Buttignon e ancora esistente a Fogliano Redipuglia, partecipandone alla vita associativa finché ne ha avuto la forza e la possibilità.

Dopo un primo impiego in gioventù, come autista di pullman nella ditta Petruz di Romans d'Isonzo, dove aveva conosciuto la moglie Lidiana, era poi entrato, come tanti del territorio bisiaco, ai cantieri navali di Panzano. All'interno dell'allora Italcantieri e poi Fincantieri, Alfredo Calligaris aveva svolto l'attività di disegnatore e capo nella sezione tubisti fino alla pensione, e come tanti "cantierini" era rimasto esposto all'amianto. Una malattia che aveva poi peggiorato le sue condizioni di salute.

Alfredo Calligaris

> Già sacrestano e campanaro in paese, aveva lavorato nei cantieri di Monfalcone rimanendo anche esposto all'amianto

A causa del sopraggiungere dell'Alzheimer era da due anni ospite di un centro specializzato per questa malattia. Alfredo Calligaris lascia la moglie Lidiana e il figlio Antonio. La benedizione del feretro, prima della sua sepoltura, si terrà oggi, alle 15, nel cimitero comunale di Fogliano Redipuglia. Il sindaco, Cristiana Pisano, ha espresso il cordoglio della comunità foglianina, sottolineando i tratti della vita di Calligaris e il suo ruolo attivo all'interno del paese che tanto ha amato. Qualità che ha poi trasmesso al figlio, per due mandati primo cittadino. —

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa istro-dalmata

In Slovenia il balzo dei nuovi contagi Scuole, riapertura verso il rinvio

Il premier Janša non esclude di proseguire fino a maggio con la didattica a distanza. Ricoveri, i numeri non scendono

Mauro Manzin / LUBIANA

Un'Epifania molto amara quella celebrata ieri in Slovenia. Il Paese, infatti, fa registrare il numero record di contagi in 24 ore dall'inizio della pandemia da Covid-19 nella primavera scorsa. I nuovi infetti sono stati 3.354 su 17.840 test effettuati. Morte 31 persone. Ma qui va fatto un doveroso distinguo. I tamponi "classici" sono stati 6.956 che hanno rivelato 2.602 nuovi contagi con un indice di positività pari al 37,4%, decisamente altissimo e paragonabile solamente ai giorni più bui della pandemia. I test cosiddetti "veloci" sono stati invece 15.238.

Ma proprio sui test rapidi si è scatenata una polemica cui sta cercando di porre fine l'Agenzia pubblica per i medicinali e i dispositivi medici (Jazmp) che ha deciso di effettuare un'ispezione straordinaria sull'adeguatezza dei test rapidi dell'antigene, che il ministero della Salute ha acquistato da Majbert Pharm a dicembre. «Trattandosi di un'attività di grande importanza che può essere associata a rischi, noi - come previsto dalla legge - abbiamo deciso di effettuare delle ispezioni. Durante l'ispezione, verificheremo la conformità del dispositivo medico fornito ai requisiti legali», ha spiegato l'Agenzia. Si tratta, come detto, di test rapidi dalla Cina, che sono stati pagati dalla Slovenia 1,982 euro Iva inclusa a pezzo. A dicembre il ministero della Salute ne ha acquistato mezzo milione. Negli ultimi giorni, tuttavia, ci sono stati sospetti. Secondo il portale web necenzurirano.si, in diversi casi hanno mostrato risultati falso positivi. Pacchetti individuali di test sono arrivati in Slovenia con le lastre deformate, ognuna delle quali ha una cartina di tornasole diversa. Sorgono dubbi sul fatto che questi test possano essere utilizzati per lavorare all'aperto, cioè in climi freddi e ambienti umidi.

Per quanto concerne invece la gestione dell'epidemia che sembra oramai fuori controllo in Slovenia, il governo ieri sera ha incontrato il gruppo di esperti che coordina l'aspetto decisionale dell'esecutivo in materia di coronavirus. Oggi si attendono le nuove decisioni soprattutto sull'inizio della scuola dopo le vacanze natalizie. I numeri «non sono dei migliori» ha commentato ieri il portavoce del governo Jelko Kacin. Non si esclude che la didattica a distanza possa proseguire addirittura fino a maggio come ipotizzato dallo stesso premier Janez Janša, oppure, nella migliore delle ipotesi, solamente con il 50% in presenza. E che la situazione in Slovenia sia maledettamente complicata lo confermano le parole del direttore dell'Istituto nazionale di sanità pubblica, Milan Krek, il quale ha affermato che la situazione si sta deteriorando e che i letti occupati negli ospedali «hanno raggiunto un plateau da cui non si riesce a scendere». Secondo le sue previsioni, la necessità di posti letto aumenterà in futuro. Ha spiegato che le previsioni mostrano come il numero di infezioni sarà elevato a febbraio e marzo e che dovrebbe scendere al ritmo di circa 40 infezioni al giorno a maggio.

Nella vicina Croazia i nuovi contagi sono stati 1.896 su 9.919 tamponi eseguiti con un indice di positività pari al 19,1%. Morte 44 persone. E oggi il presidente Zoran Milanović e il premier Andrej Plenković, con il suo intero governo, saranno vaccinati pubblicamente per incentivare l'opinione pubblica a fare lo stesso. —

Un operatore sanitario in una corsia Covid del Centro clinico universitario di Lubiana

LETTERA DI 13 PAESI

Appello a Bruxelles: «Immunizzazioni all'Est extra Ue»

Per garantire l'arrivo dei vaccini anti-Covid anche ai Paesi extra-Ue dell'Europa orientale «chiediamo di sviluppare rapidamente un meccanismo di sostegno simile a quello già avviato» per «i Balcani occidentali». L'appello in una lettera alla Commissione Ue è stato firmato dai ministri degli Esteri di 13 Paesi Ue tra cui Croazia, Danimarca, Ungheria, Romania, Polonia e Svezia. «Crediamo - si legge - che i nostri confini non saranno sicuri a meno che non estenderemo il nostro sostegno ai nostri vicini». Di qui la richiesta di fornire dosi anti-Covid per i Paesi del Partenariato orientale: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina. I ministri ricordano che in vista del «prossimo vertice del Partenariato orientale» «dobbiamo mandare un messaggio forte e coordinato sul valore strategico» della partnership con l'Ue. «Siamo fiduciosi - concludono - che i nostri sforzi» «aumenteranno la visibilità degli sforzi geopolitici» dell'Ue». «Risponderemo al più presto», ha detto la portavoce della Commissione Ana Pisonero: «Da inizio crisi abbiamo detto che ci saremmo attivati per sostenere i nostri partner nei Balcani occidentali e pure nel vicinato orientale». —

PERMESSI GLI SPOSTAMENTI FRA REGIONI

La Protezione civile della penisola teme un peggioramento del quadro

Il capo della task force istriana della Protezione civile, Dino Kozlevac, ha spento ogni speranza di ritorno alla normalità nella penisola, soprattutto tra i proprietari di ristoranti e bar, chiusi dal 28 novembre: «L'Istria presenta un quadro epidemiologico abbastanza buono ma non è il momento di aperture. Dopo il terremoto di Petrinja è stato abrogato il divieto di circolazione fra le regioni e bisognerà attendere per vedere come si svilupperà la situazione. Potrebbe esserci anche un peggioramento», ha chiuso Kozlevac. Intanto ieri in Istria sono emersi 50 casi positivi su 453 tamponi. Impennata di contagi - 213 - nella Regione di Fiume, dove il tasso di positività ha raggiunto il 18,8%: ma è in calo il numero di positivi al Coronavirus. — (a.m.)

L'ACCORDO CON IL FONDO SOVRANO DI MOSCA

Alla Serbia due milioni di dosi del vaccino made in Russia

Lo scorso 30 dicembre era giunto nel Paese ex jugoslavo un piccolo quantitativo iniziale Il ministro dell'Interno fra i primi a farsi inoculare il siero

BELGRADO

Il 30 dicembre dello scorso anno sono giunte in Serbia le prime 2.500 dosi di vaccino made in Russia, dispositivo molto amato nel Paese ex jugoslavo al punto che il padre del presidente Alexandar Vučić è stato contagiato dal virus in quanto aveva deciso di farsi vaccinare solamente con l'antidoto battezzato dal Cremlino. E così la notizia diffusa dal Fondo russo per gli investimenti diretti (Rdif) di aver sottoscritto con il governo di Belgrado un accordo per la fornitura di 2 milioni di dosi di vaccino russo Sputnik V è stata accolta con soddisfazione dall'opinione pubblica serba. «L'accordo prevede la vaccinazione di 1 milione di persone», recita la nota di Rdif. e fa notare che il vaccino per le forniture alla Serbia sarà prodotto dai partner internazionali del fondo in India, Cina, Corea del Sud e altri Paesi. La Serbia ha appena lanciato la vaccinazione contro il coronavirus con lo Sputnik V.

Il governo serbo ha confermato l'accordo con i responsabili russi per la fornitura di due milioni di dosi del vaccino Sputnik V. I primi a essere vaccinati con tale vaccino sono stati ieri a Belgrado il presidente del Parlamento Ivica Dačić e il ministro dell'interno Aleksandar Vulin.

Il Kosovo, intanto, si è garantito finora quasi 2 milioni di dosi di vaccino anti Covid. Come confermato dal premier Avdullah Hoti, il governo ha concluso accordi con il gruppo Pfizer per 535 mila dosi di vaccino, con l'Austria per 600 mila dosi, mentre circa 720 mila dosi arriveranno nell'ambito del programma Covax. I primi quantitativi giungeranno in Kosovo in febbraio. —

M. MAN.

Analisi sul coronavirus in un laboratorio ospedaliero in Serbia

I saldi dureranno 60 giorni, salvo nuove disposizioni ministeriali.

L'INDAGINE

La ferocia dei clan in Calabria «Maria data in pasto ai maiali»

L'imprenditrice giustiziata nel 2016 per non aver venduto i terreni ai boss locali Parla un pentito. La donna scomparve un anno esatto dopo il suicidio del marito

Francesco Creazzo / REGGIO CAL.

Polverizzato da un trattore o mangiato dai maiali. Sarebbe stato uno di questi il terribile metodo usato dagli assassini per disfarsi del corpo di Maria Chindamo, l'imprenditrice 44enne uccisa il 6 maggio del 2016 a Laureana di Borrello, al confine tra le province di Vibo Valentia e Reggio Calabria.

Questa, almeno, è la versione dei fatti che emerge dai verbali d'interrogatorio del pentito Antonio Cossidente, compagno di cella di un altro collaboratore di giustizia, Emanuele Mancuso, figlio del boss Pantaleone detto "u ngegneri" e assiduo frequentatore di Salvatore Ascone, detto "Pinnularu", l'uomo arrestato nel luglio del 2019 – e scarcerato meno di un mese dopo – con l'accusa di concorso nell'omicidio della giovane imprenditrice agricola, i cui terreni sono tuttora in amministrazione giudiziaria.

Ma le dichiarazioni di Cossidente, raccolte dalla Procura di Catanzaro e pubblicate dal quotidiano online "Il Vibonese", tornano ad accusare il 53enne di Limbadi, proprietario del fondo adiacente a quello nel quale venne ritrovato il cadavere di Maria Chindamo.

In particolare, i verbali di Cossidente, contengono de relato il racconto fatto al compagno di cella da Emanuele Mancuso, finora non reso pubblico dagli inquirenti calabresi perché parte del megaprocesso Rinascita-Scott che si sta celebrando in questi giorni nella nuova "Maxi-bunker" di Lamezia Terme.

Maria Chindamo, l'imprenditrice uccisa il 6 maggio del 2016

Sarebbe stato il rifiuto di cedere i propri terreni proprio ad Ascone, secondo i pentiti, a sancire la fine della giovane donna e madre di due figli. In particolare, Mancuso avrebbe raccontato a Cossidente che «in virtù di questo rifiuto della Chindamo a cedere le proprietà, Pinnolaro l'ha fatta scomparire, ben sapendo che, se le fosse successo qualcosa la responsabilità sarebbe ricaduta sulla famiglia del marito della donna, poiché l'uomo dopo che si erano lasciati si era suicidato. Quindi questo Pinnolaro – spiega Cossidente riportando le confidenze ricevute da Emanuele Mancuso – sapendo delle vicende familiari della donna, sarebbe stato lui l'artefice della vicenda per entrare in possesso dei terreni e poi far ricadere la responsabilità sulla famiglia del marito in modo da entrare in possesso di quei terreni». Qui Cossidente si riferisce a quello che molti, per un certo periodo anche gli inquirenti oltre che la famiglia della vittima, ritenevano essere il probabile movente dietro il delitto: la vendetta.

Un anno esatto prima della scomparsa, infatti, il marito della donna, Ferdinando Pontoriero, si era suicidato subito dopo che Chindamo aveva avviato l'iter per il divorzio. Voleva lasciarlo per un altro uomo. Anche la figlia maggiore, Federica, dichiarò: «La libertà di mamma ha imbarazzato sicuramente qualcuno e questa libertà è stata scomoda, perché nel nostro territorio le donne libere fanno paura e vengono messe a tacere. Il mio desiderio è diventare un magistrato, tornare qui nella mia terra e far sì che questa mentalità che soffoca le donne venga eliminata».

Dichiarazioni che si attaglierebbero anche al nuovo movente. Secondo il pentito Emanuele Mancuso, infatti, «Ascone aveva interesse ad acquisire i terreni di proprietà dei vicini e, per timori circa possibili misure di prevenzione nei suoi confronti, era solito pagarli prima in contanti, per evitare la tracciabilità dei pagamenti, lasciarli formalmente intestati agli originari proprietari, per acquisirli successivamente attraverso l'usucapione. Per quanto a mia conoscenza, i proprietari dei terreni erano consenzienti». —

IL CASO

Un altro rider inseguito e terrorizzato a Napoli

Inseguono e terrorizzano un rider a Napoli, c'è un nuovo video pubblicato sui social, questa volta senza violenza fisica, dopo l'episodio avvenuto ai danni del 50enne picchiato e che si è visto sottrarre lo scooter da sei persone.

A denunciarlo è di nuovo il consigliere campano di Europa Verde, Francesco Emilio Borrelli, che pubblica le immagini sulla sua pagina Facebook. «Ci hanno segnalato un video pubblicato su Tik Tok dove alcuni ragazzi inseguono un rider – spiega –. "Facendo rapine" scrivono come testo sul video, "mo ce lo facciamo", espressione dialettale che sta a significare "ora lo derubiamo"». «Quello che è accaduto a Gianni, il rider aggredito a Napoli, è la rappresentazione delle difficoltà e dei pericoli che quotidianamente siamo costretti ad affrontare – racconta Emanuele Petrone, portavoce dei rider di Glovo di Napoli centro, in un incontro con il consigliere Borrelli –. Il problema sta nella mancanza di tutela e di diritti da parte delle istituzioni e dello Stato». —

Lo scontro politico

Sì di Conte al rimpasto, ma Renzi non molla

Il premier apre sul Recovery però esclude le sue dimissioni. Il leader di Iv: «Se è in grado governi, altrimenti lo faranno altri»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Adesso c'è uno spiraglio, per la prima volta da giorni dentro la maggioranza il clima sembra leggermente meno teso e adesso saranno decisive le prossime ore per vedere se ai segnali di tregua seguirà un accordo vero e proprio. La giornata era iniziata male, con Beppe Grillo che attaccava Matteo Renzi prendendo a prestito le catilinarie di Cicerone: «Fino a quando abuserai della nostra pazienza». Poi però a metà pomeriggio è stato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a compiere il passo che tutti aspettavano. Un lungo post su Facebook, settanta righe che - al netto del fastidio del premier per l'offensiva renziana - contenevano due messaggi-chiave: ok alla riscrittura del Recovery plan accogliendo anche le proposte degli alleati, Iv compresa, e via libera ad una discussione sulla «squadra di governo», si vedrà se attraverso un semplice rimpasto o se si potrà arrivare ad un vero e proprio "Conte ter".

Il premier non resiste ad un passaggio polemico in apertura: «Alle parole - insieme alla squadra di governo - stiamo preferendo un silenzio operoso». Ma poi arriva la mano tesa: «Premessa imprescindibile è rafforzare la coesione della maggioranza e, quindi, la solidità alla squadra di governo». Ma Conte si spinge oltre, apre anche sul Recovery plan: «Non è mai venuta e mai verrà meno, da parte mia, l'apertura al confronto e all'ascolto delle forze che sostengono il governo. Questo vale, ovviamente, anche per il Recovery plan». Il testo tanto contestato da Iv - ma pure dal Pd - era solo una «prima bozza», dice il premier. Nella nuova versione «posso già anticipare che le proposte e le osservazioni sin qui indicate dalle forze politiche che si sono rivelate contributi utili». Conte incontrerà i capidelegazione per un ulteriore confronto sul piano e quindi nei prossimi giorni si potrà andare in consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. L'accordo sul Recovery plan sarebbe il primo passo verso la nuova intesa di legislatura vera e propria.

Chiuso il Recovery plan si parlerà della squadra di governo. Italia viva in questi giorni ha insistito per un vero e proprio azzeramento, passando per le dimissioni del premier. Ipotesi che Conte temeva, non fidandosi di Renzi. Non a caso il Pd ha posto una condizione a Renzi: l'operazione si può fare, ma tutti si impegnino su un nuovo patto di legislatura e sul reincarico a Conte. Nicola Zingaretti lo ha ribadito anche ieri: «La crisi in un momento di emergenza verrebbe vissuta come un gioco di potere, lontano dagli interessi dell'Italia. Bisogna fare presto».

Conte la sua mossa l'ha fatta. E a Renzi che nei giorni scorsi aveva messo in dubbio la permanenza di questo premier a palazzo Chigi Orlando ha ribadito anche ieri: «Se si toglie questo punto di equilibrio (Conte, ndr) è difficile, anzi a mio avviso impossibile, trovarne un altro». Da escludere, per il Pd, anche la suggestione di governissimi a guida tecnica, come sarebbe Mario Draghi.

Di Maio scrive su Facebook: «Rimaniamo concentrati sulle cose reali, che interessano agli italiani. È il momento della ripartenza e la parola d'ordine deve essere responsabilità».

Il leader di Iv a fine giornata concede qualcosa, ma sempre tenendo alta la tensione: «Da quello che si legge il governo sembra aver cambiato idea...». Ma Renzi aggiunge: «Se il governo Conte è in grado di lavorare lo faccia, altrimenti tocchera ad altri». Nella chat dei suoi parlamentari aggiunge: «Conte ha calato le braghe totalmente. Ci ha dato ragione anche sul terzo settore, che uomo incredibile». L'ex premier vuole vedere «le carte» e ai suoi fa capire che ancora non si fida: «qualche senatore, continua a ricevere proposte indecenti di adesione a un gruppo di "responsabili"...». —

Matteo Renzi davanti a una foto di Giuseppe Conte; accanto Debora Serracchiani, deputata del Pd

La deputata dem: «Lavoreremo fino all'ultimo per evitare la crisi
Il Pd non vuole una maggioranza con i responsabili al posto di Iv»

Serracchiani: «Se salta tutto l'alternativa è soltanto il voto»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

«Lavoreremo fino all'ultimo per evitare la crisi di governo, ma il Pd non vorrebbe una maggioranza che si regga raccogliendo parlamentari tra Camera e Senato per sostituire IV». Debora Serracchiani nutre ancora un margine di ottimismo sul fatto che si possa risolvere l'intricata situazione che ha portato l'esecutivo Conte sull'orlo di una crisi politica. Ma l'esponente del Pd e presidente della commissione Lavoro della Camera dubita che ciò possa essere fatto con una pattuglia di responsabili e tanto meno con soluzioni improbabili.

Onorevole, se dovesse saltare tutto, se il premier dovesse andare al Senato e verificare che non ha più una maggioranza, quale strada si potrebbe aprire?

«Se salta tutto, se non riusciamo a rilanciare l'azione del governo, l'alternativa è il voto. Non vediamo maggioranze diverse da quella attuale, né potremmo aprire la strada alla destra sovranista».

Esclude un Conte ter? Oppure sarebbe meglio un governo tecnico? Renzi preferirebbe Draghi a Palazzo Chigi.

«Quando inneschi meccanismi complicati il rischio di scivolare verso il voto è alto e non ce lo possiamo permettere mentre parte il piano dei vaccini e dobbiamo essere credibili in Europa per realizzare il Recovery Plan. In ogni caso non possiamo rischiare ora una crisi al buio».

A proposito del Recovery Plan, la riformulazione del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri soddisfa il Pd? Pensa che potrà soddisfare Italia Viva?

«Deve essere chiaro che le modifiche rispetto al testo originario sono il risultato anche delle richieste del Pd. Noi abbiamo addirittura chiesto un patto di legislatura. Il Pd ha sempre domandato collegialità per dare indirizzi programmatici: maggiori fondi per il sociale, in particolare per servizi ai disabili e per l'integrazione socio-sanitaria cioè investimenti sulla sanità territoriale; più fondi sul lavoro, investendo sulle politiche attive per arrivare preparati a marzo quando scadrà il divieto di licenziamento. Abbiamo chiesto di rafforzare gli investimenti sulle politiche industriali, individuando in particolare le filiere di maggiore innovazione su cui il Paese vuole puntare nel futuro. E poi fondi sulla parità di genere. Vogliamo un grande piano di investimenti per l'occupazione femminile e per quella giovanile».

Renzi sta tirando troppo la corda? Siamo sul punto della rottura oppure alla fine di questa giornata, anche sulla base delle sue informazioni, pensa che ci possa essere un recupero all'ultimo miglio?

«Queste tensioni non fanno bene al governo e al Paese. Dobbiamo ricordarci tutti le parole del Presidente della Repubblica che ci ha richiamati alla necessità di essere costruttori».

Il Mef, con la riscrittura del Recovery Plan, vi ha soddisfatto?

«Buona parte delle nostre richieste sono state accolte. Ora si devono esprimere gli altri partiti. Arricchire il Recovery Plan era l'obiettivo di tutta la maggioranza».

Ma anche togliere un alibi a Renzi.

«L'aggiornamento del Recovery è un'occasione straordinaria per mettere in campo un nuovo modello di sviluppo. Non va strumentalizzato nel confronto politico».

Che cosa pensa dell'apertura di Conte anche sul rafforzamento della squadra di governo?

«Era il passo politico che avevamo chiesto, quello che attendevamo e che auspico conduca alla stabilità di cui il Paese ha bisogno. È un segnale anche al Movimento 5 Stelle. Per il Pd resta imprescindibile il rilancio dell'azione del governo. Da qui in avanti però non si può più sbandare».

Rimane il problema del Mes: i 5 Stelle puntano ancora i piedi. Anche prendere una parte di quei soldi per i grillini sarebbe una sconfitta.

«Il Pd si è sempre detto favorevole all'utilizzo del Mes: dobbiamo investire sulla sanità e in particolare, come ho già detto, rafforzare quella territoriale. Per cui auspichiamo che vengano trovate le risorse sufficienti. Il presidente del Consiglio Conte deve farsi carico di fare sintesi anche su questo nodo così importante». –

Le cifre degli interventi in una tabella distribuita alla maggioranza
Più risorse alla Sanità, soldi per asili e materne. Tempi allungati

Il Recovery supera i 200 miliardi La quota investimenti sale al 70%

IL DOSSIER

ROMA

Una tabella con le macro cifre degli interventi e poi un documento di trenta pagine nel quale sono affrontate le novità, spiegati gli accorpamenti, le esclusioni e le aggiunte dei diversi interventi programmati. Il progetto per l'utilizzo del Recovery Fund è a uno snodo delicatissimo. La sintesi delle proposte arrivate dalle diverse forze politiche che è arrivata sul tavolo del premier Giuseppe Conte, elaborata dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri insieme ai colleghi Enzo Amendola e Beppe Provenzano. Le risorse, con l'aggiunta di circa 10 miliardi di fondi per la Coesione dell'Ue, salgono a 206 miliardi. Così il capitolo Sanità, che raccoglie anche alcuni interventi previsti per digitalizzare gli ospedali, sale a 18 miliardi, con 7,5 miliardi destinati agli interventi di prossimità, quelli necessari per rafforzare tracciamenti e interventi sul territorio. Per gli asili nido arrivano 3,6 miliardi, uno per le scuole materne. Cresce soprattutto la quota di investimenti aggiuntivi rispetto alle prime ipotesi.

La tabella di sintesi degli interventi e la spiegazione delle modifiche fatte sarà comunque inviata ai partiti di governo. Poi, dopo una giornata di riflessione, un altro confronto dovrebbe servire a un *fine tuning* degli interventi. Solo dopo la bozza del piano sarà aggiornata. Chiaro che il percorso si intreccia con il confronto interno al governo, ecco perché i tempi potrebbero dilatarsi e il Consiglio dei Ministri per il varo, inizialmente ipotizzato per domani, potrebbe slittare di qualche giorno. «Poi dobbiamo correre», ha detto Conte spiegando che dopo l'ok in Consiglio dei ministri il piano torna in parlamento per un confronto con le opposizioni.

La nuova versione del Piano punta con maggiore decisione sugli investimenti, anche grazie a circa 10 miliardi già conteggiati di altri fondi Ue che potrebbero lievitare fino a quota 41 miliardi: 5,5 miliardi dalla Coesione, 0,3 miliardi dal Pon (per la scuola), 1 miliardo dal React Eu e 1,5 miliardi del Fears (Agricoltura). Tolta la quota di risorse già impegnate dalla legge di bilancio, si avvicinerebbe al 70% la parte relativa alle risorse per nuovi interventi, soprattutto quelli che avranno un alto impatto sulla crescita. Usciranno poi alcuni capitoli - come quello del Patent Box - in pratica una tassazione agevolata sui beni immateriali come i marchi e i brevetti - che vale 5,8 miliardi. Con alcuni accorpamenti che riguardano infrastrutture e digitalizzazione, ma anche con risorse aggiuntive, sale a 18 miliardi l'impegno per la Sanità. Maggiori risorse sono poi destinate ai giovani - con interventi trasversali in tutti i sei capitoli del Recovery - al terzo settore, agli asili nido e alle persone con disabilità. Il piano prende forma nella maggioranza, con una montagna di risorse che fa accendere un allarme anche della commissione Antimafia per gli appetiti della criminalità. —

DOPO LA SCONFITTA

I comuni del Litorale al lavoro per il rilancio turistico dell'area

Il sindaco di Capodistria: un team porterà avanti i piani inclusi nella candidatura a Capitale della cultura 2025. Ma resta da definire la sinergia tra amministrazioni

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Ripartire dopo la sconfitta. È questa la parola d'ordine che circola sulla costa slovena dopo il fallimento della candidatura di Pirano e degli altri tre comuni del litorale (Capodistria, Isola, Ancarano) a Capitale europea della cultura 2025. La vittoria di Gorizia/Nova Gorica, annunciata qualche settimana fa, ha evidenziato le criticità e le debolezze del progetto piranese, ma non ha fatto desistere i suoi promotori dalla necessità di trovare una strategia comune per il rilancio culturale e turistico dell'area. «Il lavoro fatto dai quattro comuni non sarà buttato via, anzi: verrà portato avanti da un gruppo di lavoro che costituiremo a breve», assicura il sindaco di Capodistria Aleš Bržan. Il prossimo 13 gennaio, infatti, è in programma al Palazzo Pretorio di Capodistria una riunione di tutto il personale che negli ultimi due anni ha lavorato alla stesura della candidatura comune: in quella sede saranno gettate le basi della ripartenza e verrà definito un "modus operandi".

Piazza Tartini a Pirano, uno dei quattro Comuni del Litorale sloveno FOTO DA PORTOROZ.SI

Al momento ciascun Comune sta individuando un progetto principale che intende portare avanti sul proprio territorio. A Capodistria, ad esempio, il sindaco assicura che la trasformazione dell'ex magazzino del sale, Libertas, in un centro per l'industria creativa si farà comunque. «Abbiamo già messo in bilancio 90mila euro da spendere quest'anno, mentre in futuro bisognerà cercare finanziamenti per almeno 1 milione di euro per completare la ristrutturazione», spiega Bržan.

A Pirano, intanto, la vicesindaca Manuela Rojec menziona la riqualificazione di un altro magazzino del sale, il Monfort di Portorose, che diventerà uno spazio culturale. Fra le intenzioni c'era anche quella di acquistare Palazzo Trevisini, ma, in assenza del budget che si sperava arrivasse con la nomina a Capitale della cultura europea, si procederà solo all'acquisto di una parte di palazzo Apollonio non ancora pubblica, spazio che sarà destinato a diventare un hub - un centro di attrazione - attorno alla figura del compositore settecentesco Giuseppe Tartini.

Pirano continuerà a puntare sul "brand Tartini": Salisburgo con Mozart è l'esempio

«Il sale, Tartini e l'architettura veneziana sono la base della nostra identità culturale», spiega Rojec, secondo la quale Pirano continuerà a lavorare sul "brand Tartini" seguendo l'esempio di quanto fatto a Salisburgo con Mozart. Un centro culturale - nel progetto di candidatura - era previsto anche a Isola, mentre ad Ancarano si immaginava di costruire uno stage dedicato al mare.

Resta ora da vedere cosa ne sarà di questi progetti, ma soprattutto - e questo è forse il punto più delicato - in che modo i quattro comuni continueranno a lavorare assieme. Alla vigilia della consegna della candidatura, infatti, era stato proprio il "no" del consiglio comunale di Pirano alla strategia culturale regionale ad azzoppare tutto il progetto. Alla base di quel rifiuto, c'erano sia delle ragioni di politica locale sia una lettera aperta, firmata dai direttori delle istituzioni culturali pubbliche dell'area, che avevano criticato la strategia.

«La candidatura è stata una palestra per la collaborazione tra comuni, ora si tratta di andare avanti continuando a fare sistema, anche se in una dimensione locale e non più europea», spiega Martina Gamboz, la responsabile della candidatura. La sincronia tra le quattro città del litorale e la loro capacità di immaginare una strategia regionale a lungo termine hanno rappresentato il punto debole della candidatura, malgrado un programma culturale solido, con oltre 500 partner e il coinvolgimento attivo dei comuni di Trieste e Venezia nonché di oltre 50 realtà dell'Istria croata. Ora, continuare a fare squadra «non sarà facile», avverte Gamboz: «La verità è che la lettera dei direttori degli enti pubblici culturali, che ha affossato la nostra candidatura, dimostra come ci sia uno scontro generazionale tra due modi diversi di vedere e fare cultura. Se vogliamo uscire dalla frammentazione e scegliere un approccio più europeo, bisognerà affrontare quel problema», conclude Gamboz. —

PROVOCÒ LA MORTE DI DUE VELISTI PADOVANI

Condannato nel 2019 Horvatinčić resta libero

Andrea Marsanich / FIUME

A più di un anno dalla sentenza esecutiva di condanna nei suoi confronti, arrivata nel dicembre del 2019, il tycoon zagabrese Tomislav Horvatinčić non ha ancora iniziato a scontare la pena emessa per avere provocato quasi 10 anni fa, la tragica morte in mare - avvenuta nell'agosto 2011 - dei coniugi padovani Francesco Salpietro e Marinelda Patella, la cui barca a vela fu travolta dal motoscafo dell'imprenditore.

Tomislav Horvatinčić ARCHIVIO

Condannato nel terzo processo a 4 anni e 10 mesi di reclusione, il 72enne imprenditore è riuscito finora a evitare il carcere visti le sue condizioni di salute. Colpito da grave malattia, Horvatinčić ha avanzato al competente tribunale croato, a fine marzo e poi a fine settembre scorsi, la richiesta di rinvio dell'attuazione della pena, adducendo appunto motivi di salute e scrivendo della necessità di essere operato in Germania, perché in Croazia non ci sarebbe nemmeno una struttura ospedaliera in grado di garantirgli un intervento chirurgico di qualità, tantomeno i medici dell'Ospedale carcerario di Zagabria. La trasferta in Germania non è stata però finora possibile causa l'emergenza pandemica.

L'avvocato difensore del tycoon, il fiumano Velimir Došen, ha rivelato che in questi giorni il suo assistito dovrebbe venire informato sulla data dell'operazione. Il termine di rinvio dell'attuazione della condanna, ha aggiunto Došen, scadrà l'ultima settimana di questo mese di gennaio. Ma viene dato praticamente per scontato che Horvatinčić non andrà in carcere: la data dell'intervento chirurgico, secondo voci ufficiose, dovrebbe essere fissato in quei giorni. Negli ultimi mesi il comportamento dell'uomo d'affari ha suscitato irritazione nell'opinione pubblica croata: è stato visto di frequente passeggiare o prendere il caffè in qualche locale, attorniato da persone non ben disposte nei confronti dei giornalisti che lo avvicinavano per chiedergli della sua situazione. —

IL SISMA NON DÀ TREGUA

Croazia centrale, terremoto senza fine Nuova forte scossa e altri danni alle case

Il sisma di magnitudo 5.3 avvertito anche a Trieste e dintorni
Zagabria apre un'inchiesta sulla tenuta degli edifici crollati

Un'immagine della distruzione del sisma nella cittadina di Petrinja

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Non c'è pace per gli sfollati del sisma nell'area di Petrinja. Ieri pomeriggio alle 18.01 un'altra forte scossa del grado 5.3 Richter ha fatto tremare la terra per circa 10 secondi. L'epicentro a 45 chilometri a Sud-Est di Zagabria, ancora una volta, dunque, nella regione già violentemente colpita lo scorso 29 dicembre, non si segnalano feriti ma solo danni materiali. La scossa è stata chiaramente avvertita in Slovenia, ma anche nel Fvg, nei piani alti a Trieste, a Udine, Grado, meno a Gorizia e Monfalcone.

Regione che viene scossa non solamente dai movimenti tellurici, ma anche dalle polemiche, quelle scaturite dalla qualità della ricostruzione avvenuta al termine della Guerra patria (1991-1995). Molte case, infatti, si sono letteralmente sbriciolate sotto i colpi del sisma e i soccorritori così come i superstiti non hanno potuto non notare come molte di queste, soggette per l'appunto all'opera di ricostruzione post bellica, avevano le mura portanti innalzate con mattoni forati. Un vulnus così evidente ed eclatante che al governo croato in carica guidato dal premier Andrej Plenković non è rimasto che agire. E così l'Ufficio croato per la lotta alla corruzione e al crimine organizzato (Uskok) ha annunciato che incaricherà la polizia di indagare sui sospetti di possibile negligenza e altri guasti durante la ricostruzione postbellica di edifici gravemente danneggiati o distrutti dal potente terremoto che ha colpito la scorsa settimana l'area di Banovina della contea di Sisak-Moslavina nella Croazia centrale. Il primo ministro Andrej Plenković ha detto che vuole sapere perché alcune case costruite dopo la guerra del 1991-'95 erano di scarsa qualità. «Penso che sia necessario esaminare come e perché ciò è accaduto, chi ha lavorato alla ricostruzione, chi era il supervisore e chi ha dato i permessi per l'uso finale degli edifici», ha detto Plenković. Il terremoto, lo ricordiamo, con la scossa più forte di magnitudo 6,4 della scala Richter, ha demolito molti edifici nelle città di Petrinja, Glina e Sisak e nei villaggi circostanti e ha ucciso sette persone.

Nel mirino la qualità della ricostruzione avviata dopo la Guerra patria degli anni '90

Durante la guerra, la regione di Banovina divenne parte della repubblica della Krajina serba a guida serba non riconosciuta. Le forze croate hanno riconquistato il territorio controllato dai ribelli serbi nell'operazione Tempesta del 1995. La gente del posto è tornata nella zona dopo la guerra e lo Stato ha ricostruito le loro case danneggiate dalla guerra, ma la regione è ancora impoverita e abitata principalmente da anziani.

Nikola Mazar, sottosegretario all'Ufficio centrale dello Stato per la ricostruzione e la cura degli alloggi, ha affermato che dopo la guerra sono state ristrutturate più di 156.000 case familiari in tutto il Paese, comprese circa 25.000 nella contea di Sisak-Moslavina. –

DECISIONE DEL GOVERNO

L'Albania punta su tecnologie Usa per eliminare i brogli elettorali

In vista delle elezioni politiche di primavera l'esecutivo valuta l'acquisto di un sistema mirato a impedire di votare coi nomi di quanti si trovano all'estero

TIRANA

Primo passo importante, da parte dell'Albania, per cercare di combattere il dilagante fenomeno dei brogli durante le lezioni che si tengono nel Paese, siano esse al più alto livello, cioè politiche, sia a livello ammanistrativo.

E così, in vista proprio delle elezioni parlamentari previste per il prossimo 25 aprile, il governo di Tirana sta valutando l'acquisto di un sistema di identificazione del voto elettronico made in Usa, il che renderebbe più difficile per i politici rubare voti in un Paese in cui molte persone vivono e lavorano all'estero. Costo dell'operazione 20 milioni di dollari. L'idea è di ridurre la possibilità che le persone votino sotto il nome di elettori assenti - un grave problema in Albania, dove si ritiene che fino al 40 per cento degli elettori si trovi all'estero. «La Commissione sta esaminando l'offerta e l'attrezzatura fornita a scopo di test», ha affermato la Commissione elettorale centrale, Cec. L'offerta è della statunitense Smartmatic.

L'Albania, come detto, eleggerà il nuovo Parlamento ad aprile e se il nuovo sistema sarà pronto per allora, i lettori elettronici controlleranno i dati biometrici sugli Id o sui passaporti per assicurarsi che gli elettori votino di persona. Nelle elezioni precedenti, ci sono state accuse di manipolazione delle urne da parte dei commissari che compilavano i registri dei votanti con i dati degli elettori che si trovano all'estero o che non partecipavano alle elezioni. Lo scorso luglio, la Procura speciale albanese contro la criminalità organizzata e la corruzione, (Spak), ha ordinato l'arresto di circa 22 commissari in tre centri elettorali nell'area di Shijak, nell'Albania centrale. Un'indagine ha rivelato che circa il 5,5% dei voti espressi in questi centri sono stati firmati da elettori che si trovavano fuori dall'Albania il giorno delle elezioni parlamentari del 2017. Tuttavia, Spak è stato successivamente ridicolizzato quando i media hanno scoperto che due dei commissari erano già morti. Le sue indagini sul caso facevano parte di una controversia più ampia relativa a un'altra indagine, denominata File 339/2016 - un'enorme indagine che ha scoperto come gli spacciatori di droga stessero raccogliendo voti per il Partito socialista del primo ministro Edi Rama attraverso intimidazioni e pagamenti degli elettori. —

Nella tornata precedente accuse di manipolazione da parte dei commissari

M. MAN.

Decine di migliaia di metri cubi a ridosso di una diga in Bosnia. Ma non è un caso isolato

Quell'isola di plastica e rifiuti che deturpa le acque della Drina

AMBIENTE

Stefano Giantin

Una enorme e inquietante "isola" artificiale, fatta di rifiuti e bottiglie di plastica, che insudicia il grande fiume cantato da Ivo Andrić e conferma quanto siano gravi i problemi ambientali e d'inquinamento delle acque, polmoni azzurri dell'intera regione. Accade nel cuore dei Balcani, tra Serbia e Bosnia, dove da giorni hanno profondamente colpito e fatto discutere l'opinione pubblica le immagini di enormi quantitativi di spazzatura che lordano la superficie del fiume Drina, poco più a monte di Višegrad - la città bosniaca teatro del romanzo epico "Il ponte sulla Drina" del premio Nobel Andrić - storico centro a ridosso della diga-centrale idroelettrica denominata Hidroelektrana Višegrad.

Parliamo di «decine di migliaia di metri cubi» di rifiuti, contenitori vuoti, bottiglie e sacchetti di plastica, legname e immondizia varia che sono confluiti nell'area di Visegrad trascinati da piccoli fiumi tributari della Drina - in particolare il Lim - fiumi che scorrono in territorio serbo e montenegrino, ha riassunto il portale specializzato Balkan Greeen Energy News.

La spaventosa isola di rifiuti a ridosso della centrale sul fiume Drina

Ma da dove arrivano, quei rifiuti? Con altissima probabilità si tratta di "scarti" di discariche illegali che fioriscono sulle sponde del Lim, in Serbia e più a monte in varie parti del Montenegro, finiti in acqua a causa delle forti piogge. Problemi simili sono stati segnalati anche in altri fiumi, come la Praca, la Tara e la Piva e nel bacino di Potpecko. I rifiuti poi vengono convogliati in gran parte nella Drina, con effetti disastrosi come quelli osservati in questi giorni. «Non siamo ottimisti» perché questi sono problemi che si ripresentano a scadenza annuale, per risolvere i quali bisogna adoperarsi a rimuovere, almeno in parte, «alcune decine di migliaia di metri cubi di rifiuti» che ostruiscono il flusso delle acque, ha illustrato sconsolato il direttore della centrale di Visegrad, Nedeljko Perisić.

Il problema si ripete a intervalli regolari ed è internazionale, visto che oltre alla Bosnia riguarda anche Serbia e Montenegro, Stati che in anni recenti si erano incontrati per concordare di sciogliere una volta per tutte il nodo immondizia scaricata nei fiumi, con esiti sconfortanti, non solo d'immagine e per le acque della Drina. I rifiuti infatti, dopo essere stati rimossi a ridosso della diga-centrale di Visegrad, vengono trasferiti in discariche presso la città, provocando altri problemi ambientali.

Lo scandalo tuttavia non è un caso isolato né riguarda solo la Drina dalle (ex) acque verde smeraldo. Analisi e studi, a più riprese, hanno infatti segnalato guasti ambientali che interessano altri fiumi balcanici: quelli minori, minacciati da centinaia di mini-centrali idroelettriche sorte come funghi negli ultimi anni; e quelli maggiori, come la Sava avvelenata dagli antibiotici, il Crni Timok, il canale Dtd, tra Vrbas e Novi Sad, e la Borska Reka, degradati da scarichi selvaggi. O infine il maestoso Danubio, che soffre quando bagna Belgrado, megalopoli che continua a sgravarsi delle sue acque reflue senza filtri e depuratori. Senza alcun rispetto per il suo Dunav. —

ECONOMIA

Dai motori hi-tech alla domotica: nasce nel Bic l'«Alexa» triestina

Psg, attivo anche nella tecnologia navale, crea prodotti per la casa "intelligente" e collabora con l'Area di Ricerca

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

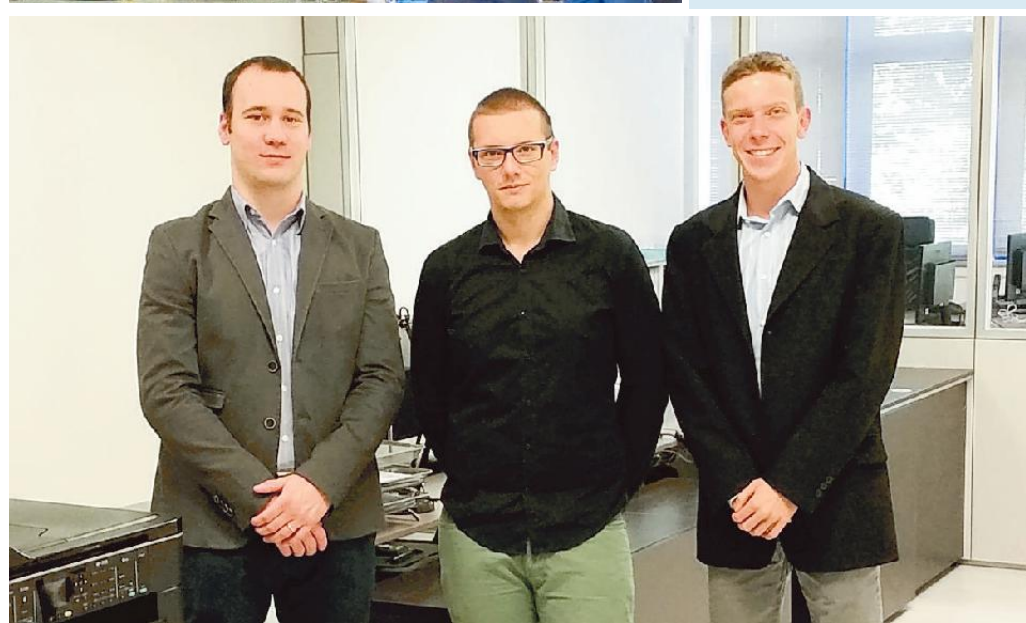
Il loro sogno inizia nel novembre 2012, quando Sandro Perini, Diego Sokolic e Gabriele Giotti a soli 24 anni fondano la Psg srl. Otto anni dopo la loro azienda è una realtà da 400 mila euro di fatturato e che dà lavoro, fra dipendenti e collaboratori, a 12 persone. La sede è in via Flavia, all'interno del Bic (Business Innovation Center) che li ospita offrendo al contempo ai tre ex compagni di scuola dell'Itis "Alessandro Volta" di confrontarsi con altre aziende operanti nei settori navale e di impiantistica elettrica civile, e quindi di migliorarsi continuamente. Il core business della Psg però è la domotica, "quella accessibile a tutti" come ci tengono a sottolineare.

«Noi creiamo prodotti che uniscono la facilità della prestazione a qualcosa che possa semplificare la vita - spiegano - una via di mezzo fra i prodotti smarthome (quali Alexa o Google Home) e la demotica di lusso presente nelle ville più costose. Uno dei nostri obiettivi è proprio quello di rendere la domotica più "democratica" - ci tengono a sottolineare i tre - ovvero far capire al consumatore che i prodotti intelligenti possono essere acquistati da tutti e che quindi, al contrario di quello che è la vulgata comune, non sono destinati solamente a chi può permettersi case lussuose». La strada per raggiungere una fetta sempre più significativa di acquirenti è battuta, quindi, pur se ancora lunga e irta di difficoltà. Ma Psg è un'azienda giovane e dinamica, nata dalla pluriennale esperienza sia pratica che teorica dei tre soci nel settore dell'automazione navale, e ha il tempo dalla sua parte. Così come quello vissuto assieme, prima come colleghi e poi come soci, dai tre: Sandro Perini, Diego Sokolic e Gabriele Giotti si sono conosciuti nel 2007 presso la Energy Automation srl, per la quale seguivano il montaggio e il cablaggio di preassemblati per l'automazione di motori Wärtsilä.

Con la chiusura dell'azienda per la quale lavoravano, le loro figure si dimostrano ormai insostituibili per Wärtsilä, che ha perciò voluto mantenere viva la collaborazione con i tre i quali sono diventati, nel giro di poco, fornitori dell'azienda di San Dorligo della Valle, ma con una propria azienda, la Psg appunto. Dapprima per la configurazione dei nuovi progetti sulla base delle richieste del cliente, per poi arrivare nel tempo alla fase di sviluppo e configurazione di software per il controllo dei motori. Ma non c'è solo la Wärtsilä, oggi la Psg collabora anche con l'Area di Ricerca dove svolge corsi post diploma, sempre con argomento la domotica. «Questo settore ha una miriade di utilizzi - spiega Sandro Perini, uno dei tre soci - dalle telecamere che possono aiutare l'assistenza alle persone anziane, al monitoraggio della temperatura degli ambienti, sino a creare i presupposti per avere una casa più ergonomica e dall'alta efficienza energetica. La domotica finora è stata sempre vista come sinonimo di qualcosa di lussuoso - prosegue -, ma in realtà si tratta di un settore che è alla portata, se non di tutti, certamente di molti». Il mercato della Psg, al momento, è strettamente locale, ma come ci tengono a sottolineare i tre soci, il prossimo passo è quello di puntare a sfondare nel mercato del Triveneto. Le fondamenta per farlo ci sono tutte, frutto di un'attenta attività di investimento sull'ampliamento ed approfondimento delle competenze, nonché di ricerca e sviluppo, che sta portando la Psg a ramificare le proprie attività. —

SCHEDA

Una storia d'impresa con il Dna di Wärtsilä

Sandro Perini, Diego Sokolic e Gabriele Giotti (foto sotto) si sono incontrati nel 2007 alla Energy Automation dove seguivano il montaggio di preassemblati per i motori Wärtsilä (foto a fianco).

CAPITALIZZAZIONE

Enel top a Piazza Affari: vale più di 90 miliardi

ROMA

L'Epifania ha portato un nuovo record ad Enel in Piazza Affari, confermandone il primato in quanto a capitalizzazione, superiore a 90 miliardi di euro. Il titolo, salito ieri del 6,36% a 8,92 euro, ha sfiorato i 9 euro raggiungendo così un nuovo massimo storico. Uno sprint, quello di ieri, dovuto all'esito del ballottaggio in Georgia, che ha confermato la maggioranza dei Democratici nel Parlamento Usa. Un risultato che, secondo diversi gestori di fondi, favorirà gli investimenti nella transizione energetica. Quanto alla capitalizzazione, salita a 90,77 miliardi di euro, Enel è di gran lunga sopra a a Ferrari (44,39 miliardi), Intesa Sanpaolo (39,62 miliardi), Eni (32,07 miliardi), Fca (29,4 miliardi) ed Stm (28,63 miliardi). Generali è settima con 22,67 miliardi, seguita da Unicredit (16,78 miliardi) e Snam (15,49 miliardi). Per trovare un'altra multiutility italiana occorre scendere alla 29ma posizione di Hera (4,48 miliardi) o alla 34/a di A2a (4,17 miliardi). Enel è prima anche in Europa davanti a Iberdrola (77,66 miliardi), Orsted (556,79 miliardi di corone, pari a 74,84 miliardi di euro) ed Edf (40,70 miliardi di euro). Alla base della crescita di Enel, spiega il Gruppo in una nota, «il successo del modello di business sostenibile e integrato, adottato sin dal 2015, che ha permesso al Gruppo di cogliere le opportunità legate alla transizione energetica».

In particolare Enel prevede di mobilitare per la transizione energetica investimenti complessivi per 190 miliardi nei prossimi 10 anni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

OHIO	DA AS SIDR A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

DIJKSGRACHT	DA BACINO 4 PER ROTTERDAM	ore 10.00
SATURN	DA ORM. 13 PER ISTANBUL	ore 10.30
MSC TIA	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 12.00
PIEMONTE	DA SEZ. L PER PALERMO	ore 13.00
AEGEAN HORIZON	DA RADA PER PIREO	ore 18.00
FARAH	DA RADA PER PORTO NOGARO	ore 20.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI

BMI EAGLE	DA RADA PER ORM 13	ore 6.30
PIEMONTE	DA SEZ. L PER EX VETROBEL	ore 6.00
PIEMONTE	DA EX VETROBEL PER SEZ. L	ore 8.00

Si è spenta

Maria Mazlo

ved. Kravos

Lo annunciano i figli MARIANO con ANA.
La saluteremo sabato 9 gennaio, dalle ore 12.00 alle 13.00, in via Costalunga.

Trieste, 7 gennaio 2021

PARLA IL VICEDIRETTORE GENERALE DI BANCA GENERALI

«I risparmiatori in trincea ma la liquidità è una trappola»

Per Andrea Ragaini «lasciare il denaro sul conto corrente significa patire costi e inflazione. Visione positiva sui mercati per Usa e Asia, meno per l'Europa»

Il parterre di Wall Street. Nel riquadro il vicedirettore generale di Banca Generali Andrea Ragaini

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il rischio più grande è di lasciare il denaro sul conto corrente per mancanza di fiducia verso i mercati finanziari. Perché se è vero che molti listini azionari sono ai minimi storici e che sul fronte obbligazionario i rendimenti sono particolarmente contenuti, lasciare i propri risparmi sui depositi significa perdere di patrimonio nel tempo, tra i costi di tenuta del conto e l'inflazione, che inevitabilmente è destinata a rialzare la testa con l'arrivo della ripresa economica. Infatti le notizie rassicuranti sul fronte dei vaccini hanno rischiarato le prospettive di una forte ripresa economica nel nuovo anno, spinta anche dalle politiche delle banche centrali che dovrebbero rimanere ancora espansive trainando le borse globali.

«Le prospettive delle principali aree geografiche sono molto diverse, con l'Europa che appare al momento un po più fragile di Cina e Usa rispetto agli impatti di questa seconda ondata», commenta Andrea Ragaini, vice direttore generale di Banca Generali. «Il momento favorevole dei mercati azionari dovrebbe comunque progredire, premiando soprattutto quelle asset class che avevano maggiore sofferto nel secondo e terzo trimestre dell'anno». Dunque è possibile che tra i grandi gestori vi sia una rotazione dei portafogli, che dall'avvio della prima ondata pandemica si sono concentrati soprattutto sui giganti di Internet, restano indietro le aziende più legate al ciclo economico (dall'energia all'automotive), che ora potrebbe tornare in auge con la ripresa attesa e anche grazie ai continui stimoli monetari da parte delle banche centrali.

«Crediamo che un aumento dell'esposizione nel comparto azionario possa rappresentare un punto in comune per tutti i tipi di investitori, soprattutto alla luce del sottopeso strutturale che gli investitori italiani hanno su queste asset class», aggiunge Ragaini. Diverso invece il discorso sull'obbligazionario dove, dopo un anno di forte rally dovuto principalmente al sostegno delle banche centrali, i livelli raggiunti dai tassi di interesse e dagli spread non sono più sostenibili nel medio periodo.

«In questa fase è opportuno prendere profitto delle posizioni obbligazionarie che bene hanno eseguito negli scorsi mesi e sono ritornate su valutazioni in linea con quelle pre pandemia. Nel frattempo, è bene posizionarsi in maniera neutrale in attesa di nuovi segnali sui tassi dalle prossime mosse delle Banche centrali», aggiunge l'esperto. Se l'intonazione dei mercati resta positiva, tra le famiglie italiane resta prevalente l'attenzione verso il risparmio. Anzi nelle ultime settimane i depositi hanno raggiunto livelli mai visti prima. Il risparmio in sé è positivo, in quanto consente di mettere fieno in cascina per i periodi negativi, ma un eccesso è negativo non solo per la già citata perdita di patrimonio in termini reali, ma anche perché si traduce in minori consumi, che a loro volta generano minori investimenti e assunzioni da parte delle aziende.

«Il 2020 è stato un anno davvero molto complesso per l'economia e non stupisce quindi che molte famiglie hanno risposto all'incertezza di fermi o addirittura aumentando i propri risparmi su conto corrente. Ora però questo immobilismo può trasformarsi in un boomerang, non solo per il pericolo di perdita di potere di acquisto nel tempo ma anche perché si rischiano di perdere le interessanti opportunità all'orizzonte», sottolinea Ragaini. «Una soluzione storicamente molto interessante anche per le famiglie con un minor profilo di rischio è di entrare sui mercati attraverso strumenti progressivi che consentono di mitigare il livello di rischio. Come dire, l'investimento è la migliore forma di risparmio». —

VOLA ANCHE GENERALI +4,42%

Balzo di Mediobanca dopo la nuova zampata di Delfin (Del Vecchio)

MILANO

Leonardo Del Vecchio

Balzo di Mediobanca (+3,28%) e Generali (a quota 14,54 euro +4,42%) all'indomani degli acquisti annunciati da Delfin che si è portata a un filo dal 12% di Piazzetta Cuccia. un'operazione di rafforzamento inevitabilmente destinata ad avere conseguenze anche su Generali, di cui Mediobanca è primo azionista, con Del Vecchio terzo al 4,85% del capitale.
Il regalo di Natale Leonardo Del Vecchio se lo è fatto nell'ultima quindicina di dicembre, rilevando tramite la finanziaria Delfin oltre 8,15 milioni di azioni di Mediobanca, pari allo 0,92% del capitale portandosi così all'11,92%. Piano piano procede la scalata del fondatore di Luxottica verso il 20% di Piazzetta Cuccia, soglia entro cui si può portare secondo la Bce, che diede il proprio via libera agli acquisti futuri dell'industriale veneto lo scorso 26 agosto.

Ormai Del Vecchio ha superato la metà del percorso, dando un segnale chiaro sulle proprie intenzioni. A inizio ottobre l'industriale veneto, primo azionista di Piazzetta Cuccia, dopo aver ricevuto il via libera della Bce per salire fino al 19,9%, aveva comunicato il superamento della soglia del 10%, portandosi dal 9,89% al 10,1%. Come previsto dalla norma anti scorrerie del 2017, Del Vecchio aveva chiarito subito le proprie intenzioni, sottolineando il «carattere finanziario e di lungo termine» del proprio investimento. Nell'ultima assemblea di Mediobanca, Delfin come primo azionista ha votato per la lista per il Cda presentata da Assogestioni, evitando di proporne una propria.

MERCATI

Continua a correre il prezzo del petrolio

MILANO

I prezzi del petrolio proseguono in rialzo, e hanno raggiunto i massimi da fine febbraio, il giorno dopo che l'Arabia Saudita ha annunciato un taglio importante nella sua produzione di petrolio, mentre il resto dell'Opec+ aumenterà la sua produzione nei prossimi mesi. A Londra il Brent avanza dell'1,5% e passa di mano a 54,40 dollari, poco dopo aver raggiunto i 54,63 dollari, un prezzo che non era stato più visto dal 26 febbraio 2020. Il barile americano del WTI per febbraio è salito dello 0,96% a 50,41 dollari dopo aver raggiunto il massimo dal 25 febbraio a 50,59 dollari.

Dopo due giorni di discussioni, i membri dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) e i loro partner hanno finalmente raggiunto un compromesso martedì permettendo solo alla Russia e al Kazakistan di aumentare la produzione.

LA LOTTERIA ITALIA

Effetto Covid, più tagliandi venduti online. Ecco i primi estratti

Effetto Covid sulla vendita dei biglietti online della Lotteria Italia: in questa edizione sono 105.737, circa 94mila in più rispetto allo scorso anno, che segnò il debutto del tagliando virtuale. Le limitazioni agli spostamenti e le restrizioni ai punti vendita hanno spinto una parte dei giocatori ad abbandonare il biglietto cartaceo.

Si tratta però, come riporta Agipronews, ancora di una piccola fetta (il 2%) rispetto al totale di 4,6 milioni di tagliandi staccati, ma è l'unico dato in controtendenza in un'edizione che ha fatto segnare un calo delle vendite di oltre il 31%.

Il Lazio si conferma, ancora una volta, la regione in cui è stato venduto il maggior numero di biglietti: in questa edizione sono 837mila, il -36,8% rispetto allo scorso anno, quando i tagliandi staccati furono 1,3 milioni. Attribuito un totale di 130 premi per un importo complessivo di oltre 12 milioni e 500 mila euro. Ai rivenditori presso i quali sono stati acquistati i biglietti vincenti è stato riservato un premio complessivo di 50.500 euro. —

Biglietti della Lotteria Italia

D 114310
venduto ad Altavilla Irpina (AV)

A 066635
venduto a Gallicano nel Lazio (RM)

A 211417
venduto a Cavarzere (VE)

G 162904
venduto a Prizzi (PA)

E 409084
venduto a Pesaro (PU)

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

OFFERTI OLTRE 3,5 MILIARDI PER CAMION, AUTOBUS E UNA QUOTA DI FPT

Iveco, CnhI tratta con i cinesi di Faw

Maurizio Tropeano / TORINO

«Nessun accordo definitivo sulla portata o la natura della cooperazione è stato al momento raggiunto» ma Cnh Industrial conferma che sul futuro di Iveco, «sono in corso discussioni preliminari con la cinese Faw Jiefang, con una prospettiva di rafforzamento del business On-Highway dell'azienda». Nella tarda mattinata di ieri un portavoce della società controllata dal gruppo Exor, guidato da John Elkann, commentava così le indiscrezioni rilanciate dall'agenzia Reuters che, citando alcune fonti vicine al dossier, annunciava la ripresa delle trattative con l'azienda statale cinese, produttrice di auto, che si erano interrotte l'anno scorso dopo la presentazione a luglio di un'offerta preliminare che valutava in poco più di tre miliardi di euro la società che produce camion e veicoli commerciali. Offerta respinta perché giudicata troppo bassa da Cnh Indutrial.

Secondo la Reuters Faw, società automobiolistica che ha sede a Changchun e produce camion pesanti con il suo marchio Jiefang, punta a espandersi al di fuori della Cina nei prossimi due anni, e per questo motivo avrebbe sul piatto un'offerta migliore per acquisire tutte le attività di veicoli commerciali di Iveco e una quota di minoranza nella sua divisione motori Fpt. Ma nella nota della società, il cui nuovo ceo, Scott W. Wine si è insediato questa settimana, si sottolinea lo stato ancora preliminare delle discussioni. Quel che è certo è che nel dossier non è inclusa la produzione di veicoli speciali, compresi quelli per la Difesa.

Nel 2019 il fatturato del comparto veicoli commerciali e speciali è stato di 10,4 miliardi di euro, il 34% del fatturato complessivo di Cnh Industrial, mentre Power Train incide per il 14% sui risultati globali, cioè per 4,1 miliardi. In quell'anno il piano industriale di Cnh puntava alla separazione della produzione di macchine agricole e movimento terra da quella dei veicoli commerciali che insieme a Fpt avrebbe dovuto essere quotata separatamente in Borsa. La pandemia da Coronavirus ha ritardato l'attuazione di questo piano e adesso la ripresa della trattativa sul futuro di Iveco diventerebbe un'alternativa allo spin off.

La conferma della ripresa di una trattativa preliminare con i cinesi di Faw piace ai mercati che hanno premiato il titolo con un rialzo del 6,45% a 10,9 euro per azioni. Sul fronte politico l'unica reazione arriva dal senatore di Fratelli d'Italia, Adolfo Urso, vicepresidente del Copasir: «Stupisce l'assenza della politica su azioni che riguardano i principali asset produttivi del Paese che rischiano di avere conseguenze non solo sul piano economico ed occupazionale ma anche su quello della sicurezza nazionale. In tal caso è necessario valutare l'ipotesi di utilizzare la golden power». –

IL PUNTO

Borsa In fermento banche e finanza

Sul listino della Borsa di Milano svetta Buzzi Unicem (+7,96%) seguita da CnhI (+0,64%); fra gli altri titoli industriali Fca -2,10% e Ferrari -1,39%. Nell'energia Enel +6,36%, Saipem +5% e Eni +3,28%. Debole il comparto medicale (Diasorin -3,98% e Recordati -3,54%). Nelle telecomunicazioni Tim guadagna il 4,18% mentre Inwit perde il 3,41%. Fermento nel settore banche e finanza: Unicredit (+6,09%), Mediobanca sale del 3,79%. Avanza anche Intesa Sanpaolo (+3,39%).

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-1-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,31	1,76	12,4	21,8	0,93	127875
Acsm-Agam	2,33	-0,85	1,7	2,8	2,19	1802
Adidas ag	290,4	0,28	171	315,35	-2,48	37
Adv Micro Devices	74,32	-0,59	36,87	79,2	-0,19	1252
Aedes	0,629	2,28	0,52	1,8	-0,32	25513
Aeffe	1,118	4,49	0,693	2,03	1,27	329237
Aegon	3,49	7,98	1,6005	4,139	7,52	22291
Aeroporto Marconi Bo.	8,52	-	5,58	12,1	0,47	10110
Ageas	42,3	-	25,31	53,1	-0	-0
Ahold Del	23,74	0,13	18,494	26,4	1,24	50
Air France Klm	4,958	3,27	2,751	10,005	-3,73	53370
Air Liquide	133,7	-0,74	99,2	142,7	-1,11	151
Airbus	90,35	1,41	48,82	139,12	-1,2	2401
Alerion	14,9	-0,67	3,09	15	40,57	363036
Algowatt	0,344	1,18	0,257	0,434	0,58	12750
Alkemy	6,9	-0,29	3,91	8,86	-2,54	1075
Allianz	206,8	5,47	120,5	231,8	3,4	4537
Alphabet cl A	1.415,6	-0,41	967,4	1516,6	-0,39	113
Alphabet Classe C	1.416,2	-0,37	948,6	1527,4	-0,51	72
Amazon	2.595	-0,27	1523,8	2966	-3,53	1980
Ambienthesis	0,686	-0,58	0,44	0,8	-0	36282
Amgen	182,2	-1,03	166,18	231,05	-2,14	445
Amplifon	33,02	-1,61	16,32	36,07	-3	533614
Anheuser-Busch	58,9	2,79	30,34	75	1,62	552
Anima Holding	4,034	3,33	2,034	4,83	3,92	1871733
Apple	106,12	0,09	50,95	112,04	-3,46	20053
Aquafil	4,8	-0,1	2,7	6,56	-1,03	19442
Ascopiave	3,69	-0,67	2,72	4,61	1,51	60930
ASML Holding	402,95	-1,13	189,16	407,55	0,84	11
Astaldi	0,3115	4,01	0,2955	0,5825	5,41	1346408
Astm	20,04	-0,1	12,38	26,9	-2,72	64348
Atlantia	14,235	0,57	9,82	23,03	-3,26	1339899
Autogrill	5,51	2,61	3,15	9,825	0,73	1519767
Autos Meridionali	19,3	2,12	15,9	30,7	1,05	2790
Avio	11,58	0,52	10,06	15,94	2,12	99357
Axa	20,425	5,57	12,486	25,49	3,74	5479
Azimut	17,855	1,62	10,7	24,27	0,48	657719
A2a	1,34	1,71	1	1,896	2,72	12041683
B						
B Carige	1,5	-	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	50500	50500	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,34	1,74	1,93	2,88	0,86	5439
B Desio e Brianza	2,58	0,78	1,86	3,23	-0	4150
B Ifis	9,255	2,89	6,745	15,69	0,87	183893
B Intermobiliare	0,0472	1,72	0,041	0,1066	2,61	1422957
B M.Paschi Siena	1,137	3,65	0,998	2,11	9,01	8607852
B P di Sondrio	2,31	4,81	1,21	2,74	5	949059
B Profilo	0,2125	1,43	0,126	0,248	0,24	294663
B Sistema	1,708	2,64	1	2,14	0,71	712446
Banca Farmafactoring	4,76	1,6	3,9	6,13	-3,64	365815
Banca Generali	27,24	0,96	16,86	33	-0	310532
Banco Bpm	1,8985	5,68	1,043	2,456	5,01	32845322
Banco Santander	2,7675	7,18	1,4766	3,7806	10,79	36134
Basf	67,29	4,85	39,5	68,26	4,41	3724
Basicnet	4,24	0,71	2,82	5,55	1,92	44391
Bastogi	0,79	-0,75	0,7	1,17	-1	2014
Bayer	51,5	4,43	40,305	78,18	5,12	34183
BB Biotech	68	0,29	43,95	68,8	-0,73	4950
BBVA	4,19	2,82	2,17	5,311	1,72	1200
B&C Speakers	10,05	-1,47	7,5	14,6	-2,9	6568
Bca Finnat	0,226	1,35	0,202	0,349	-0	343346
Bca Mediolanum	7,145	3,25	4,078	9,115	0,63	3396628
Be	1,538	-1,54	0,765	1,562	5,34	171150
Beghelli	0,388	-3	0,146	0,4	28,9	4563953
Beiersdorf AG	93	-1,21	90,1	107,55	-1,06	40
B.F.	3,7	-0,8	2,71	3,96	-0	6614
Bialetti Industrie	0,14	-	0,0958	0,1985	4,48	624084
Biancamano	0,208	0,97	0,1535	0,297	15,56	1406315
Biesse	19,55	2,79	7,1	19,55	3,82	111748
Bioera	0,264	1,54	0,249	0,701	-5,04	118800
Bmw	70,72	-	37,43	76,47	-2,29	1590
Bnp Paribas	45,28	6,44	24,615	54,16	4,55	14120
Borgosesia	0,65	1,56	0,37	0,68	-2,26	28609
Borgosesia Rsp	1,16	-	0,9	1,39	-5,69	-0
Bper Banca	1,5525	5,33	1,017	3,1434	4,55	30372077
Brembo	10,76	0,56	5,91	11,21	-0,37	312787
Brioschi	0,0702	3,85	0,0594	0,1125	0,29	824000
Brunello Cucinelli	33,42	-3,35	23,8	38,54	-6,39	171381
Buzzi Unicem	21,5	7,96	13,515	23,55	10,26	2157603
Buzzi Unicem Rsp	14,28	7,05	7	14,28	8,84	619997
C						
Cairo Communication	1,254	0,8	1,012	2,78	-0,79	210846
Caleffi	0,69	-	0,51	1,27	-1,43	8161
Caltagirone	3	0,67	1,9	3,14	-0,33	4412
Caltagirone Editore	0,876	-3,52	0,714	1,11	-5,81	49708
Campari	8,898	-0,82	5,535	9,85	-4,73	2598308
Carel Industries	17,86	-1,33	8,84	20,5	-6,88	142580
Carraro	1,538	0,26	1,06	2,225	0,52	33092
Carrefour	15,545	3,5	12,255	16,77	8,86	8735
Cattolica Assicurazioni	4,586	2,09	3,426	7,5	-0	345975
Cellularline	4,8	-0,21	3,96	7,02	-2,44	23681
Cembre	20	5,26	13,3	23,85	6,1	10648
Cementir Holding	6,74	1,05	4,3615	7,16	1,35	863004
Centrale del Latte d'Italia	2,47	-0,4	1,785	2,66	-1,2	13218
Cerved Group	7,24	-0,21	4,794	9,68	-2,82	525509
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0936	-0,64	0,0828	0,127	7,83	61363
Cir	0,456	0,66	0,37	0,597	3,64	1062344
Class Editori	0,11	1,38	0,076	0,201	4,76	249380
Cnh Industrial	10,995	6,64	4,8	10,995	6,49	7272567
Coima Res	6,4	-0,93	4,44	9,48	-2,44	24894
Commerzbank	5,38	-	2,88	6,748	1,36	-0
Conafi	0,257	-0,77	0,244	0,338	1,18	14055
Continental AG	115,5	-0,86	54	125,1	-7,67	230
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	75,7	0,33	41	111,3	-0,92	665
Cr Valtellinese	11,7	0,46	3,65	11,7	1,35	283798
Credem	4,37	1,39	3,24	5,42	-0,91	163888
Credit Agricole	10,67	5,02	6,072	13,66	1,86	5555
Csp International	0,422	0,96	0,327	0,612	2,68	95568
D						
Daimler	56,08	-1,27	21,78	58,89	-0,59	1685
D'Amico	0,0921	3,95	0,0662	0,1532	1,21	923722
Danieli & C	14,98	1,49	8,54	16,92	4,17	56336
Danieli & C Rsp	10,24	3,02	5,55	10,32	6,67	72475
Danone	55,2	1,47	46,36	74,34	1,69	1725
Datalogic	14,36	0,28	9	17,41	2,57	34172
Dea Capital	1,19	1,02	0,8916	1,3787	4,75	241205
De'Longhi	26,78	2,21	11,43	31,54	3,88	311937
Deutsche Bank	9,36	5,93	4,904	10,25	5,03	22312
Deutsche Borse AG	138,9	-0,39	101,75	168,6	-1,1	1
Deutsche Lufthansa AG	10,57	4,55	7,064	16,775	-2,13	40389
Deutsche Post AG	39,98	0,1	19,336	41,9	-2,34	102
Deutsche Telekom	15,11	0,8	10,8	16,716	-3,51	954
Diasorin	161,8	-3,98	101	209,4	-4,88	291160
Digital Bros	22,7	2,48	8,5	25,85	5,09	149976
doValue	9,47	0,96	4,92	12,62	-1,87	59816
E						
Edison Rsp	1,035	0,98	0,83	1,155	2,48	175476
Eems	0,0912	-	0,062	0,162	0,44	3000
El En	27,15	1,5	13,9	33,48	2,26	30769
Elica	3,11	0,32	1,956	3,855	0,48	30997
Emak	1,12	2,75	0,564	1,126	2	393656
Enav	3,632	0,83	2,898	6,145	0,94	414967
Enel	8,929	6,36	5,226	8,929	7,89	44570463
Enervit	3,47	2,36	2,67	3,5	3,27	5718
Engie	13,14	4,78	8,74	16,69	3,59	8104
Eni	9,048	3,28	5,885	14,32	5,85	31325239
E.On	9,048	1,53	7,839	11,498	0,31	9235
Eprice	0,0728	-0,27	0,0515	0,2	-2,15	3895259
Equita Group	2,46	1,23	1,975	2,99	1,23	44743
Erg	24,8	2,73	13,89	24,8	5,98	218819
Esprinet	10,04	-7,04	2,785	10,86	-6,86	838863
Essilorluxottica	128,25	0,75	93,26	144,65	-0,7	581
Eukedos	1,13	-1,74	0,79	1,16	0,89	1270
Eurotech	5,255	0,19	3,15	8,76	1,94	284493
Evonik Industries AG	27,34	1,71	16,63	27,34	0,51	20
Exor	66,8	1,89	35,68	75,76	0,88	289416
Exprivia	0,752	-4,08	0,507	0,856	-6	96389
F						
Facebook	217,9	-1,47	132,96	251,9	-2,37	1669
Falck Renewables	6,84	1,94	3,404	7,055	3,79	1423554
Ferrari	181,25	-1,39	115,9	189,05	-3,92	579397
Fiat Chrysler	14,528	-2,1	5,806	14,88	-0,9	14633938
Fidia	1,46	0,69	1,445	4,065	1,04	37737
Fiera Milano	2,88	4,16	1,858	6,54	1,41	113176
Fila	8,95	1,36	6,11	14,5	-2,4	27694
Fincantieri	0,569	1,34	0,4224	0,92	3,74	3716688
FinecoBank	13,455	0,11	6,918	13,69	0,41	2632918
Fnm	0,582	0,69	0,351	0,857	2,11	250356
Fresenius M Care AG	70	-	56,1	79,12	2,19	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	40,03	3,06	25,93	50,48	3,33	1348
Fullsix	1,19	-	0,485	1,5	-0,42	1000
G						
Gabetti	0,63	-	0,24	0,8	0,32	27299
Garofalo Health Care	5,56	2,58	3,705	6,08	4,91	7536
Gas Plus	1,89	-0,53	1,355	2,45	1,61	7377
Gefran	6,03	0,5	3,7	6,88	-2,11	17840
Generali	14,5	4,2	10,385	18,88	1,68	8133446
Geox	0,829	1,97	0,465	1,19	4,41	377287
Gequity	0,0254	1,6	0,0218	0,041	1,6	101000
Giglio group	2,34	0,86	1,485	3,82	-1,27	39257
Gilead Sciences	49,855	2,48	46,31	76,97	7,65	1713
Gpi	7,94	2,58	4,9	7,98	6,43	5539
Guala Closures	8,25	-	4,65	8,28	0,24	54526
Gvs	15,92	0,19	9,78	15,92	4,39	82487
H						
Heidelberger Cement AG	65,6	4,39	29,4	66,38	5,87	747
Henkel KGaA Vz	90,46	-0,7	64,6	96,26	-1,52	65
Hera	3,034	2,02	2,676	4,462	1,81	3635822
I						
I Grandi Viaggi	0,97	0,21	0,6	1,365	2,75	14801
Iberdrola	12,185	3,44	8,09	12,185	3,7	3630
Igd	3,69	0,96	2,475	6,39	2,5	138298
Il Sole 24 Ore	0,47	-1,05	0,4055	0,7	2,84	252085
Illimity Bank	9,2	2,11	5,4	11,43	2,34	144880
Ima	68	0,15	41,98	69,35	0,15	98986
Immsi	0,448	3,23	0,3055	0,608	8,34	663425
Indel B	23	2,68	11,7	23	1,32	1381
Inditex	26,11	-	20,47	32,09	-1,02	-0
Infineon Technologies AG	31,63	-0,16	10,62	32,03	2,03	3091
Ing Groep	8,215	7,41	4,388	11,06	6	19139
Intek Group	0,351	-	0,1965	0,36	-0,57	332152
Intek Group Rsp	0,506	-	0,34	0,508	1,2	40534
Intel	41,95	3,15	37,11	62,81	5,53	2836
Interpump	41,52	2,37	19,51	41,52	2,93	315331
Intesa Sanpaolo	1,9482	3,39	1,32	2,6035	1,86	180777662
Inwit	9,62	-3,41	7,0751	11,07	-3,12	2825177
Irce	1,695	0,89	1,335	1,795	0,3	2614
Iren	2,164	1,5	1,77	3,106	1,79	1469067
Isagro	1,115	1,36	0,6	1,31	-0,89	24391
Isagro Azioni Sviluppo	0,932	-0,21	0,4	0,978	-0,85	20
It Way	0,832	-0,48	0,29	1,345	-4,37	27097
Italgas	5,23	1,95	4,112	6,294	0,58	2142314
Italian Exhibition	2,65	6,85	1,54	4,79	1,53	21034
Italmobiliare	29,1	-0,85	21,5843	32,5	-0,68	10578
Ivs Group	6	2,74	3,95	9,78	8,7	20938
J						
Juventus FC	0,8134	0,17	0,545	1,2745	-0,15	4251744
K						
Kering	569,9	0,16	366,3	624,3	-3,24	83
K+S AG	9,8	10,36	5,022	11,2	28,1	3312
L						
La Doria	14	-1,13	6,22	14,16	2,34	41032
Landi Renzo	0,824	0,73	0,368	0,93	0,73	83774
Lazio S.S.	1,15	4,17	0,772	2	1,95	183015
Leonardo	6,062	1,47	4,088	11,82	2,57	8018694
L'Oreal	308,6	0,52	204,7	320	-1,47	57
Luve	13,95	-0,36	8,38	14,9	-0	5750
Lventure Group	0,564	-	0,37	0,62	1,81	200
LVMH	503,9	-0,34	286,95	514,9	-2,14	350
M						
Maire Tecnimont	1,93	4,16	1,091	2,698	5,93	1500364
Marr	17,58	1,5	10,94	21,2	4,27	168574
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	3,38	5,98	-0	1140
Mediaset	2,134	0,76	1,37	2,709	2,3	1098386
Mediobanca	7,718	3,79	4,172	10	2,36	8254150
Merck KGaA	140,75	-1,61	80	144,25	0,82	25
Micron Technology	62,98	-1,75	32,165	64,1	7,58	1077
Microsoft	175,7	-0,22	128,02	194,64	-3	3632
Mittel	1,41	-	1,21	1,66	-0,7	-0
Moncler	48,64	0,04	26	50,3	-2,99	679623
Mondadori	1,494	0,54	0,954	2,1	-1,06	208680
Mondo TV	1,32	-	1,11	2,7	-0,75	110139
Monrif	0,0786	0,51	0,0762	0,1535	-1,01	224470
Munich RE	246,3	3,92	148	282,1	0,86	19
Mutuionline	35,75	-0,42	12,46	35,9	2,58	31684
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-0	-0
Neodecortech	3,4	3,03	2,16	3,7	21,43	183827
Netflix	415,75	-1,73	281	500,7	-2,65	1011
Netweek	0,08	1,01	0,0744	0,182	-0,74	82600
Newlat Food	5,6	2,19	3,99	6,04	1,63	29292
Nexi	15,805	-1,98	8,62	17,435	-3,27	3518856
Nokia Corporation	3,2935	3,05	2,236	4,3165	3,9	31423
Nova Re	2,35	-0,42	2,33	3,63	-0,84	956
Nvidia	426,3	-1,64	181,04	489,5	1,09	215
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	7,5	3,59	4,19	8,99	6,23	28130
Orange	10,125	2,19	8,7	13,52	3,32	5700
Orsero	6,56	2,18	4,7	6,98	4,79	17289
Ovs	1,045	2,75	0,622	2,012	-0,48	1391978
P						
PanariaGroup	0,96	0,21	0,628	1,592	5,49	34665
Peugeot	22,2	-2,03	10,09	22,8	-1,42	36057
Pharmanutra	38,7	0,78	16,7	40	2,93	1390
Philips	45,45	-	31,32	45,865	1,92	-0
Piaggio	2,728	-0,37	1,432	2,86	1,19	375213
Pierrel	0,179	-	0,1145	0,1895	0,28	220420
Pininfarina	1,16	-1,69	0,93	1,74	0,43	21880
Piovan	5,73	6,7	3,32	6,07	17,42	60710
Piquadro	1,49	0,68	1,18	2,46	-0,67	2876
Pirelli & C	4,293	0,12	3,058	5,346	-3,16	4300450
Piteco	9,5	0,85	4,54	9,5	0,85	5357
Plc	1,24	0,4	1,05	1,695	-0	7847
Poligrafica S.Faustino	7,4	0,54	5,15	7,85	2,78	8771
Poste Italiane	8,54	3,04	6,144	11,51	2,64	3214484
Prima Industrie	14,14	-0,42	9,5	17,62	1,29	6646
ProSiebenSat.1 Media SE	13,965	-0,25	5,954	14	2,27	120
Prysmian	29,96	2,01	13,955	29,96	3,03	759515
Puma	90,12	-	43	92,44	-0,97	20
R						
Rai Way	5,39	-0,37	4,06	6,2	-1,28	261755
Ratti	3,86	-1,03	3,41	7,5	2,66	9240
Rcs Mediagroup	0,563	1,26	0,455	1,032	-1,23	112333
Recordati	43,56	-3,54	28,26	48,76	-3,9	602203
Renault	36,87	1	14,65	42,75	1,81	9985
Reno De Medici	0,985	-0,1	0,37	1,03	1,55	165450
Reply	94	-2,03	43,6	103,8	-1,36	49451
Repsol	8,874	2,49	5,2	14,385	6,35	10177
Restart	0,4715	0,21	0,3955	0,76	2,06	22020
Retelit	2,325	-0,64	1,156	2,495	5,44	545101
Risanamento	0,0542	0,56	0,0368	0,0932	2,07	1207318
Roma A.S.	0,3195	3,06	0,1392	0,672	4,58	1338651
Rosss	0,62	2,48	0,494	0,84	5,98	35522
Rwe	36,51	3,9	20,8	36,51	5,83	493
S						
Sabaf	15,3	-1,29	9,38	15,7	1,66	4480
Saes Getters	23,45	-1,05	15	31,15	1,74	18487
Saes Getters Rsp	16,9	2,42	11	19,8	0,9	13271
Safilo Group	0,862	-4,12	0,507	1,152	8,16	2019283
Safran	116,25	0,39	53,64	150	-2,56	23
Saint-Gobain	40,18	4,04	16,998	40,18	4,5	170
Saipem	2,436	5	1,362	4,495	10,48	26431843
Saipem Rcv	45	-	42	45	-0	-0
Salcef Group	11,55	-	8,66	12,5	-0,86	4556
Salvatore Ferragamo	15,49	-0,39	9,562	19,395	-2,33	166580
Sanlorenzo	16,28	-0,73	9,757	17,5	-1,33	5152
Sanofi	78,97	0,46	71,72	94,26	0,14	916
Sap	105,84	0,7	84,44	142,34	-1,36	1314
Saras	0,638	5,02	0,4166	1,474	7,32	17350573
Schneider Electric	120,3	-	67,1	121,3	-0,08	-0
Seri Industrial	4,29	0,23	1,62	4,62	0,47	33261
Servizi Italia	2,3	8,49	1,955	3,22	8,49	229198
Sesa	100,6	-	30,5	106,2	-2,33	31060
Sicit grp	12,85	1,58	6,78	12,85	4,05	12809
Siemens	121,64	4,04	60,13	121,64	2,89	731
Siemens Energy	30,8	1,82	18,48	31,09	-0,93	1889
Sit	5,94	3,48	4,1	7,1	1,02	8116
Snam	4,625	0,37	3,181	5,1	0,52	12087346
Societe Generale	18,02	7,99	10,862	32,025	6	10882
Softlab	3,4	3,34	2	4,18	1,19	21042
Sogefi	1,202	-0,83	0,644	1,608	1,69	45762
Sol	14,6	-0,68	8,1	14,7	4,29	52773
Somec	17,7	1,14	10,5	28	-0,84	4134
Starbucks	83,06	-1,45	46,965	87,75	-3,64	103
STMicroelectronics	32,1	0,28	13,96	34,39	5,07	3580419
T						
Tamburi	6,92	-	4,545	7,33	0,44	74009
Tas	1,56	0,65	1,2	2,05	-0,64	7012
Techedge	5,38	-	3,7	5,7	-0	650
Technogym	9,07	-2,16	5,62	12,11	-1,84	1153870
Telecom Italia	0,3987	4,18	0,2907	0,5595	5,64	155516252
Telecom Italia Rsp	0,4429	2,14	0,307	0,5496	4,51	26264065
Telefonica	3,5	5,42	2,764	6,568	6,42	115500
Tenaris	7,132	5,35	3,828	10,51	7,67	7736547
Terna	6,246	1,4	4,712	6,786	-0,06	5651475
Tesla	627	4,27	70,41	627	13,12	48500
Tesmec	0,0898	5,9	0,0792	0,2166	11,97	53827735
Thyssenkrupp AG	8,78	7,49	3,5	12,32	8,61	35003
Tinexta	20,25	-5,15	7,28	21,75	-3,57	328319
Tiscali	0,0283	1,43	0,0071	0,0499	-3,41	62102580
Titanmet	0,05	-1,19	0,0436	0,133	-2,34	109223
Tod's	27,4	-1,86	18,08	42	-3,72	81513
Toscana Aeroporti	13,8	0,36	9,6	18,65	0,73	340
Total	37,195	4,98	21,35	50,62	2,64	2970
Trevi	1,194	1,36	0,9357	3,5	0,67	210341
Triboo	1,045	-0,48	0,94	1,625	-1,42	28581
Tripadvisor	24,41	4,16	14,79	27,72	5,67	1818
Txt e-solutions	7,65	0,53	4,63	10,1	-2,92	7536
U						
Unicredit	7,957	6,09	6,213	14,174	4,04	43471259
Unieuro	13,34	-1,04	5,17	14,54	-3,05	172826
Unipol	3,986	2,73	2,521	5,498	1,94	2566646
UnipolSai	2,224	1,18	1,7	2,646	2,49	1434592
V						
Valsoia	13,35	1,52	7,8	14,1	1,52	4310
Vianini	1,06	-	0,89	1,14	0,95	256
Vinci SA	84,6	4,52	58	107,05	1,29	64
Vivendi	26,05	-0,5	17,225	26,53	-1,18	121
Volkswagen AG Vz.	147,52	0,14	86,49	185,46	-2,42	6779
Vonovia SE	58,42	-2,18	39,02	61,8	-0,1	60
W						
Webuild	1,217	3,40	1,156	1,217	2,96	1086
Webuild Rsp	5,300	1,92	5,150	5,300	2,91	9
Z						
Zignago Vetro	13,66	-1,44	9,34	14,34	-0,15	15015
Zucchi	1,72	-	0,94	1,8402	-1,04	-0

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	639.16	0.87
Bruxelles (Ind. Gen.)	41163.96	2.57
Parigi (Cac 40)	5630.60	1.19
Francoforte (Dax 30)	13891.97	1.76
Ftse 100 - Londra	6841.86	3.47
Ibex 35 - Madrid	8350.30	3.20
Nikkei - Tokyo	27055.94	-0.38
Swiss Mkt - Zurigo	10747.08	0.50

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2338	1,2271	1,0000
Yen Giapponese	127,0300	126,2500	102,9578
Dollaro Canadese	1,5640	1,5651	1,2676
Dollaro Australiano	1,5824	1,5927	1,2825
Franco Svizzero	1,0821	1,0803	0,8770
Sterlina Inglese	0,9064	0,9033	0,7346
Corona Svedese	10,0653	10,0570	8,1579
Corona Norvegese	10,3810	10,4713	8,4138
Corona Ceca	26,1450	26,2270	21,1905
Rublo Russo	90,8175	91,6715	73,6076
Fiorino Ungherese	357,8600	360,2700	290,0455
Zloty Polacco	4,5160	4,5473	3,6602
Dollaro Neozelandese	1,6916	1,7036	1,3710
Rand Sudafricano	18,5123	18,4194	15,0042
Dollaro Hong Kong	9,5659	9,5136	7,7532
Dollaro Singapore	1,6246	1,6180	1,3167

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.2021	8	99,976	1,460
29.01.2021	23	100,073	-
12.02.2021	37	100,096	0,021
26.02.2021	51	100,134	-
12.03.2021	65	100,160	0,022
31.03.2021	84	100,190	-
14.04.2021	98	100,214	0,004
30.04.2021	114	100,231	-
14.05.2021	128	100,153	0,038
31.05.2021	145	100,230	-
14.06.2021	159	100,202	-
30.06.2021	175	100,291	-
14.07.2021	189	100,283	-
13.08.2021	219	100,361	-
14.09.2021	251	100,307	-
14.10.2021	281	100,345	-
12.11.2021	310	100,429	-
14.12.2021	342	100,517	-

EURIBOR 5-1-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	0.006
1 Mese	-0.573	-0.003
3 Mesi	-0.552	-0.006
6 Mesi	-0.524	0.008
12 Mesi	-0.503	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/1/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1907,54	49,88
Argento	27	0,71
Platino	1101,17	29,13
Palladio	2448,5	64,2

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 6/1/2021	Domanda	Offerta
Marengo	284,06	301,63
Sterlina	358,19	380,35
4 Ducati	673,72	715,39
20 $ Liberty	1.472,56	1.563,64
Krugerrand	1.521,98	1.616,12
50 Pesos	1.835,01	1.948,52

LE IDEE

IL TRAUMA DEI BAMBINI STRAPPATI A UN GENITORE

MARIA GRAZIA APOLLONIO*

L'imponente facciata del Tribunale di Trieste, in Foro Ulpiano Foto d'archivio

Accade che nei casi di separazione conflittuale, e a volte anche nei casi di violenza, il bambino che rifiuta i rapporti con il genitore non convivente, verso il quale esprime paura e resistenze, venga prima collocato in comunità con l'interruzione momentanea di ogni rapporto con il genitore convivente e, successivamente, affidato proprio al genitore rifiutato.

Queste sono le decisioni che spesso assumono i tribunali italiani, compreso quello triestino, sulla base di consulenze di psicologi forensi e di quella che viene definita la «più recente e accreditata letteratura scientifica». Il presupposto è che la paura espressa dal bimbo non sia motivata dai comportamenti del genitore rifiutato bensì indotta dal condizionamento del genitore convivente.

È davvero difficile pensare che venir strappato dal proprio ambiente familiare, nel quale – a detta degli stessi consulenti – è vissuto serenamente, e collocato in un ambiente estraneo senza alcun rapporto con la mamma (il più delle volte i piccoli vengono allontanati dalle mamme), possa essere nell'interesse del bimbo e non piuttosto un trauma lacerante e una violazione dei suoi diritti.

Proviamo a immedesimarci in un bambino prelevato improvvisamente da scuola e catapultato da solo in un ambiente sconosciuto (i termini non sono scelti a caso: spesso i tribunali chiedono che l'allontanamento venga effettuato in un momento in cui il bambino è lontano dai propri affetti e dal genitore affidatario). Quali emozioni può provare? Cosa avremmo provato noi a 6/7 anni in una situazione simile? Se pensiamo a noi stessi a quell'età, avremmo ritenuto giusto che i nostri sentimenti, i nostri desideri non venissero tenuti in considerazione? E davvero pensiamo che un bambino non sia in grado di esprimere emozioni e desideri propri e genuini?

Ma al di là del semplice buonsenso, quella definita la «più recente e accreditata letteratura scientifica» sembra non tenere conto dei molti studi che evidenziano come forzare o imporre il rapporto con un genitore rifiutato si traduca di fatto in un irrigidimento del rifiuto stesso. Alcune ricerche statunitensi, poi, hanno osservato nel tempo gli esiti di tale "trattamento" (non a caso definito dal suo ideatore a cavallo tra gli anni '80 e '90 "terapia della minaccia") sulla salute e sul benessere dei bambini e dei ragazzi, evidenziando, nel medio e nel lungo termine, vissuti di impotenza, sintomi di ansia, depressione, dissociazione, sintomi post-traumatici. Alcuni avevano agito fughe, comportamenti di autolesionismo e tentativi di suicidio, alcuni si erano addirittura uccisi.

L'Onu definisce tali provvedimenti una violazione dei diritti e del principio di superiore interesse del minore, così come l'American Psychological Association esorta a tenere in considerazione dichiarazioni e paure espresse dai bambini. Anche la Corte europea dei Diritti Uuani raccomanda la limitazione di provvedimenti coercitivi nel rispetto del superiore interesse del minore, stabilendo «un giusto equilibrio tra l'interesse del figlio a vivere senza forti sollecitazioni emotive e quello del genitore non affidatario a mantenere con lui rapporti frequenti».

La bigenitorialità è un diritto del minore e per essere tale non può tradursi in un'imposizione che si realizzi a discapito del suo benessere, che violi il suo diritto all'ascolto e a una quota di auto-determinazione, che violi il suo diritto a vivere stabilmente in un luogo sicuro e familiare. Senza tenere conto, poi, che a volte la bigenitorialità viene imposta anche in presenza di genitori indagati per maltrattamenti o abusi sessuali, con esiti drammatici per la tutela e in alcuni casi, come tristemente ci dice la cronaca, per la sopravvivenza stessa dei bambini.

Come adulti responsabili dovremmo salomonicamente interrogarci sul loro interesse e impegnarci a sviluppare una cultura che metta in primo piano i loro diritti.

**psicologa, psicoterapeuta, consulente del Centro Antiviolenza Goap – Trieste*

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

IN POLITICA PIÙ PASSIONE E MENO POTERE

Madonna dei sospiri, mandaci una squadra di politici che non rappresentino se stessi, ma i bisogni del popolo che li ha votati, e squalifica quelli che, per non perdere la poltrona, cambiano in corsa lista e colore. Madonna della pazienza, togli dal potere decisionale quei parlamentari che con la rappresentanza del 2% vogliono sovvertire il governo e diffida di quelli che con affermazioni del tipo: «Stai sereno» o «Se perdo il referendum mi ritiro dalla politica», non rispettano il giuramento per inseguire la malattia del potere. Madonna delle miserie, risparmiaci certi politicanti che, con corteo di foto e telecamere, si fanno immortalare per un paio d'ore il finto aiuto alla povertà, costringili a una settimana di miseria nera, affinché capiscono il valore della dignità. Madonna della speranza facci avere più politici con meno potere e più passione. –

LE CONTRADDIZIONI DELLA SPESA PUBBLICA E L'INUTILITÀ DI STERILI APPELLI

PAOLO GURISATTI

Il nostro Paese si dibatte in una contraddizione apparentemente insanabile. Tutto congiura contro la possibilità che la spesa pubblica concorra a una solida ripresa e all'avvio di una fase di crescita, stabilità e ricostruzione. E intanto tutti auspicano il ritorno alla normalità e alla coesione. Ma in realtà con gli appelli non andiamo da nessuna parte.

La crisi attuale non è il prodotto del Coronavirus, ma del rapido precipitare di una serie di malaugurate coincidenze: il prolungarsi della crisi sanitaria, la totale assenza di idee per lo sviluppo, la sfiducia che dilaga tra i cittadini e gli investitori. L'inizio della fine risale alle elezioni del 2018, dalle quali non è emerso un Parlamento costituente (niente Terza Repubblica, niente balzo in avanti), ma due governi, il primo di centrodestra e il secondo di centrosinistra, che tutto sono stati tranne che governi del cambiamento.

La probabilità che la spesa statale (fondi italiani, in primo luogo, e fondi europei) finisca nel forno è elevatissima. L'assalto alla diligenza della finanziaria e del Recovery Fund è solo una conferma che non c'è resilienza possibile, che la politica è fatta di clientele e non ha una visione. Anche la reazione di Matteo Renzi, in questo scenario da Prima Repubblica, fortemente voluto dagli italiani, non fa una piega.

> **Non è più sufficiente che il Quirinale dica «basta litigare». Faccia i nomi degli uomini giusti e indichi obiettivi**

Non è quindi sufficiente che Sergio Mattarella dica: «Basta litigare! Il 2021 deve essere l'anno dei costruttori». Il suo auspicio è doveroso, ovviamente. Ma inutile, se non è accompagnato da indicazioni precise. Dove li troviamo i costruttori, in un Parlamento di "rottamatori" e in un Paese di vecchie e nuove clientele? Dove sono le forze che possono dare una scossa?

Nelle prime linee delle terapie intensive e nel sistema educativo alcune risorse ci sono. Nelle fabbriche e anche in alcune (rarissime) strutture della pubblica amministrazione è possibile scovare dirigenti in grado di nominare il futuro in modo concreto, costruendo dal basso soluzioni inedite ai problemi reali. Ma è poca roba! Il resto del panorama è desolante.

Le Regioni non sono la culla di un possibile federalismo, ma la roccaforte di un nuovo genere di rottamatori, che gestiscono i trasferimenti statali in modo estrattivo e irresponsabile. Specialisti della conservazione che fanno i sindacalisti del territorio. Le forze sociali sono ormai totalmente disinteressate a proporre nuovi modelli di organizzazione del lavoro e di sviluppo professionale e anch'esse puntano soltanto a conservare le posizioni acquisite nella società signorile di massa, di cui sono parte.

Visto che tra poco si ritrova il pallino in mano, il Presidente della Repubblica, che conosce i suoi polli e ha grande esperienza, non può limitarsi a generici appelli. Deve dire con maggior precisione dove sono i generali del dopo-Cadorna e come possiamo risolvere la contraddizione che abbiamo davanti. –

ASPETTA E SPERA CHE GIÀ IL NAMING S'AVVICINA

PAOLA RUSSO*

Aspetta e spera che già il *naming* si avvicina. Confesso di aver seguito superficialmente questa vicenda delle Abissine e Tripoline, i formati di pasta La Molisana dal "sapore littorio" (*nella foto a destra*).

Ora, pare che l'azienda, poche ore dopo essere stata appesa a testa in giù sui social, abbia chiesto scusa e postato la foto del nuovo *packaging*, con il nuovo nome: le Abissine ora si chiamano Conchiglie rigate. Soltanto poche ore dopo il linciaggio, era già tutto pronto.

Se fossi un *fucking* pubblicitario, e quindi uno che lavora come dio comanda, butterei via almeno mezza giornata (quindi più di quanto apparentemente ci ha messo il *graphic designer* della Molisana per sistemare il nuovo *packaging*) per approfondire, prima di pensare che tutto 'sto putiferio potrebbe invece essere voluto, che potrebbe cioè trattarsi di una campagna di *rebranding* costruita *ad hoc* per i social.

L'essere attraversata da questo diabolico sospetto mi atterrisce, perché:

1) Mi fa sentire giurassica, una nonna Abelarda della pubblicità, perché ai miei tempi si cercavano idee di campagna forti, non facili *escamotage* per fare *engagement*.

2) Se è vero che hanno fatto questa mossa, abbiamo la prova che funziona. E allora mi sento ancora più giurassica, e nostalgica. Perché non vedo bellezza, in questa campagna. Ancora una volta, un'idea che alimenta l'odio, la violenza, la divisione.

3) Siamo di fronte a un orrendo paradosso. Si fa la scelta (sacrosanta) di cambiare a un prodotto il nome di derivazione colonialista, comunicando attraverso una campagna con la stessa carica distruttiva di odio e violenza che il nome originale evocava. —

**creativo pubblicitario consulente sul brand*

TRIESTE

Categoria in ripresa

TRIMESTRE SETTEMBRE-NOVEMBRE 2020 DA INCORNICIARE PER I BENZINAI TRIESTINI

Con i confini chiusi e il super sconto balzo delle vendite di carburante in città

Boom del gasolio rispetto allo stesso periodo 2019: +95,6%. Benzina cresciuta del 12,4%. Attesa per il report di dicembre

Lorenzo Degrassi

Per molte categorie che soffrono le restrizioni dovute alla pandemia, quella dei benzinai è una delle poche che in questo periodo riesce a respirare.

Secondo i dati presentati dall'assessorato regionale all'Ambiente e Territorio, in provincia di Trieste nel trimestre settembre-novembre le sole vendite di gasolio sono praticamente raddoppiate, passando da 544.300 litri erogati nel 2019 a 1.064.499 litri dell'anno scorso, pari a un significativo +95,6% rispetto allo stesso trimestre del 2019.

Meno eclatante la percentuale di crescita per quanto riguarda la benzina, le cui vendite sono aumentate solo del +12,4%: in questo caso i litri venduti sono passati da 3.300.193 a 3.708.820. Rimangono ancora da valutare i dati di dicembre, non ancora in possesso degli uffici regionali, ma le cifre del venduto nell'ultimo mese dell'anno non dovrebbero discostarsi troppo da quelle registrate nei tre mesi precedenti.

La chiusura dei confini da parte della Slovenia, avvenuta alla fine di ottobre, ha di fatto costretto gli automobilisti a fare rifornimento in Italia. Ma l'emorragia dei pendolari di benzina e gasolio aveva iniziato a rallentare già dalla fine di agosto, quando l'azione combinata data dall'aumento dello sconto da parte della Regione e dalla parallela diminuzione di qualche centesimo sul prezzo al litro da parte delle compagnie petrolifere, aveva avvicinato il costo del pieno a quello sloveno.

Il trend, in costante crescita nei tre mesi autunnali, ha avuto un'impennata a partire dal 26 ottobre, quando la Slovenia ha optato per la chiusura - seppure in una modalità più morbida rispetto a quella della scorsa primavera - dei propri confini. Da qui la decisione di molti triestini di rispolverare le vecchie tessere regionali. Uffici della Camera di Commercio presi d'assalto e come conseguenza file ai distributori nostrani. Che nel frattempo avevano registrato già a settembre un +15,4% di venduto sulla benzina e un cospicuo +82,5% sul gasolio. Più moderato l'aumento in ottobre, con la benzina che ha registrato un +8,5% mentre il diesel si è assestato sul +81,9% rispetto all'ottobre 2019.

Il boom, almeno per quanto riguarda il gasolio, lo si è avuto in novembre, con un +124,2% di vendite alle quali si contrappone il +13,7% per la benzina. Il timore per il futuro del comparto è che tali aumenti siano solo un fuoco di paglia: se il governo non si farà carico dei 20 milioni garantiti finora dalla Regione per assicurare i supersconti, e con la probabile riapertura primaverile dei confini con la Slovenia, la boccata d'ossigeno di questi mesi potrebbe trasformarsi per i benzinai triestini in un contraccolpo di non poco conto. —

LE VENDITE DI CARBURANTE IN PROVINCIA DI TRIESTE

		2019	2020	DIFFERENZA %
TOTALE	Benzina	13.677.113,08	10.761.708,27	-21,32
	Gasolio	2.287.466,59	2.555.618,91	11,72
AGOSTO*	Benzina	1.130.786,67	884.730,45	-21,76
	Gasolio	179.209,16	187.886,37	4,84
SETTEMBRE	Benzina	1.092.024,17	1.260.016,57	15,38
	Gasolio	179.332,07	327.375,26	82,55
OTTOBRE	Benzina	1.177.649,80	1.277.233,58	8,46
	Gasolio	191.691,01	348.663,76	81,89
NOVEMBRE	Benzina	1.030.519,26	1.171.570,35	13,69
	Gasolio	173.277,67	388.460,12	124,18
DICEMBRE	Benzina	1.109.852,84	---	---
	Gasolio	186.266,38	---	---

* maxi sconti in vigore dal 31/8/2020

CENTIMETRI

LO SCENARIO

Stop all'esodo in Slovenia Torna il pieno "autarchico"

Pieno per un motociclista in una stazione di servizio. La "chiusura" dei confini sta consentendo ai benzinai di recuperare incassi. Lasorte

LA PREOCCUPAZIONE E L'APPELLO AL GOVERNO

Ma ora il bonus è a rischio Regione in pressing su Roma

IL FOCUS

C'è soddisfazione mista a preoccupazione per il futuro dei supersconti regionali sul carburante, per ottenere il prolungamento dei quali, ora serve un cenno dal Governo di Roma. Altrimenti il rischio è quello di ritornare, già con il primo febbraio, alla scontistica precedente al 30 agosto 2020. «Noi come Giunta regionale abbiamo deciso di prorogare il cosiddetto "super sconto" regionale carburanti ancora per gennaio 2021 – queste le parole dell'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro – e nel corso di queste prime due settimane dell'anno verranno fatte le opportune valutazioni. Purtroppo la missiva inviata dal governatore Fedriga ai ministri competenti, unitamente alla mia, rivolta a tutti i parlamentari del Fvg, ha già registrato la bocciatura della maggioranza Pd-M5s nella legge di stabilità appena licenziata in Parlamento».

L'emendamento proposto dall'onorevole Vannia Gava, infatti, è stato firmato dai soli deputati e senatori del centrodestra, non trovando invece l'apprezzamento di quelli della maggioranza. «Noi chiediamo all'esecutivo i 20 milioni di euro di contributo per la nostra Regione – prosegue Scoccimarro – in virtù del fatto che le casse dello Stato sono le maggiori beneficiarie del nostro contributo regionale sui carburanti (mediamente mezzo miliardo di euro annui, *ndr*)». Il rischio, per i mesi a venire, è quello di vedere abbassato lo sconto sul prezzo alla pompa "offerto" dalla Regione. «Nei prossimi giorni attendo le relazioni da parte dei miei uffici e delle associazioni di categoria – conclude l'assessore – a quel punto presenterò il quadro completo al presidente Fedriga e assieme lui dovremo valutare i pro e i contro di ulteriori proroghe dell'oneroso (per il bilancio regionale) "super sconto", l'eventuale abbassamento del contributo o il ritorno alla scontistica precedente».

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO
LA GIUNTA HA GIÀ DECISO DI ESTENDERE LO SCONTO PER TUTTO GENNAIO

«Noi chiediamo 20 milioni di euro»
Bearzi: «Lo Stato ci guadagnerebbe»

Soddisfazione e flebili dosi di speranza per il futuro sono espresse anche dal presidente regionale e nazionale Figisc, Bruno Bearzi. «I benzinai del Fvg sono quelli che in questo periodo di pandemia hanno perso meno clienti – sottolinea – ora resta da sperare che il Governo faccia la sua parte, magari già nello scostamento di bilancio previsto per la fine del mese». «In fin dei conti – conclude Bearzi – chi ci guadagna di più da questa operazione è proprio lo Stato». —

L.D.

IMPIANTI SPORTIVI

Gara da un milione per curare i campi del Rocco e del Grezar

Il Comune vuole un manutentore unico per risparmio gestionale e sinergie operative. L'appalto durerà tre anni

Nella foto sopra un'immagine di gioco relativa al "Rocco", sotto colpo d'occhio sul manto del "Grezar"

Massimo Greco

«Unicum manutentivo», lo classifica il responsabile dell'immobiliare comunale Luigi Leonardi nel testo della determina che di fatto lancia la gara per la cura e manutenzione del manto erboso negli stadi Nereo Rocco e Pino Grezar.

Gara di imminente pubblicazione con una dotazione finanziaria interessante: poco più di 1 milione di euro, accludendo il 22% di Iva, per la durata di un triennio dal prossimo marzo al marzo 2024.

«Unicum manutentivo» vuol dire, traducendo in lessico operativo, che non vi saranno lotti distinti e che il vincitore lavorerà in entrambi gli impianti. La decisione assunta dalla civica amministrazione cerca di compendiare due esigenze, una tecnica e l'altra gestionale: si tratta di conseguire economie di scala favorite dalla prossimità delle due strutture, in termini di maestranze, macchinari, attrezzature. Il Comune vuole procedere rapidamente all'affidamento, ma, per garantire il livello manutentivo, ha prorogato al 30 marzo l'incarico tuttora ricoperto dall'azienda grossetana Lamasport.

Ai candidati alla gestione del manto erboso Leonardi chiede un fatturato minimo pari alla base d'asta (circa 828.000 euro al netto dell'Iva), un curriculum aziendale specifico, la presenza nello staff di un tecnico diplomato-laureato in discipline del settore e specializzato nel settore calcistico, un magazzino entro la distanza di un'ora di viaggio dalla coppia di stadi, possesso-disponibilità degli strumenti necessari all'esecuzione dei lavori.

Per la preparazione della documentazione, il Comune si è avvalso della consulenza dell'agronomo Giovanni Castelli, che ha lo studio a Laveno Mombello in provincia di Varese e che negli ultimi anni ha già collaborato con il Municipio triestino.

Le premesse della determina riepilogano il quadro della situazione. Nel 2018 è stato realizzato il rifacimento del manto al Rocco, onde predisporlo al Campionato europeo Under 21 svoltosi nel giugno 2019. Normalmente è utilizzato dalla Triestina per le gare in Lega Pro. Nella primavera 2019, invece, fu il turno del Grezar a ottenere un manto "ibrido" fruibile sia per l'attività atletica che per quella calcistica (soprattutto gli allenamenti dell'Unione). —

LA PROPOSTA DA 1,8 MILIONI DI EURO

Ex sede Coop Operaie, c'è tempo fino a domani per migliorare l'offerta

Chi sfiderà l'offerta di 1,8 milioni per l'acquisto dell'ex quartiere generale delle Coop Operaie in via Caboto? Maurizio Consoli, liquidatore giudiziale nell'ambito del concordato preventivo datato 2014, lo verificherà entro mezzogiorno di domani venerdì 8, termine ultimo per presentare proposte migliorative della cifra finora ricevuta.

Se all'attenzione di Consoli ne giungerà più di una, il liquidatore provvederà alla gara che si svolgerà alle ore 9.30 di mercoledì 13 a colpi di rilancio non inferiori a 5.000 euro, «in modalità telematica sincrona».

La palazzina uffici in via Caboto

Secondo alcuni "rumors" della piazza, ci sarebbero operatori disponibili a muoversi, operatori che avrebbero però preferito un tempo più lungo per valutare l'offerta. Consoli aveva fatto sapere, in seguito all'asta del 16 dicembre scorso, di aver ricevuto l'offerta di 1,8 milioni: offerta inferiore ai 4 milioni di prezzo base. Ma il liquidatore, che con via Caboto e un paio di locali commerciali nel Pordenonese avrebbe finalmente chiuso la partita immobiliare concordataria, aveva puntualizzato che avrebbe preso in considerazione proposte più basse.

Così è stato, poi Consoli ha rilanciato sull'offerta ricevuta e attende eventuali risposte migliorative per domani mattina, che, nel caso si palesassero, verrebbero messe a confronto - come si è visto - mercoledì 13.

L'ex sede di via Caboto è il bene più importante che resta da piazzare nel campionario immobiliare delle Coop Operaie. Le dimensioni sono notevoli ed è opportuno ribadirle: 15.000 metri quadrati di magazzino, 3.600 mq di uffici, 5.500 mq di piazzale scoperto. Una parte del magazzino è affittata fino alla fine di febbraio per un canone annuo di 55.000 euro. L'offerta è decisamente inferiore alla stima periziale risalente al 2015, quando il compendio venne valutato 8 milioni. I successivi tentativi di venderlo non sono approdati ad alcun risultato fino all'annuncio dicembrino. —

MAGR

L'esponente del Carroccio: «I media globali non dicono tutto. È un mondo inspiegabile»

Il leghista Slokar megafono triestino dei "complotti Usa"

IL CASO

Giovanni Tomasin

Danilo Slokar

«Dopo il 6 gennaio il mondo potrebbe cambiare, aspettiamo cosa succederà in America, ricordatevi cosa vi ho detto, dal 6 gennaio in poi...». Questo il vaticinio pubblicato su Fb il 27 dicembre scorso dal consigliere regionale leghista Danilo Slokar. Pur senza risvolti apocalittici, la sparatoria serale del Campidoglio potrebbe far pensare abbia la sfera di cristallo. In realtà è tempo che Slokar rilancia sui social teorie del complotto (anche se la parola «complottismo» non gli piace) che vanno per la maggiore anche fra i trumpiani e l'AltRight d'oltreoceano. Ma perché proprio il 6 gennaio? «Non è che sono un profeta - spiega il consigliere -. È che la comunicazione mondiale è in mano a determinate realtà, e davvero se un uomo come Trump parla di brogli alle elezioni o è un pazzo scatenato oppure non me lo spiego. Fa pensare seriamente, come fa pensare seriamente che metà degli americani sia con lui. Sono pazzi anche loro?». Se gli si chiede se sia un seguace di Qanon (la teoria della destra radicale Usa secondo cui il *deep state* e i democratici avrebbero fatto un golpe a Trump, semplificando), risponde: «No, se segui Qanon poi ti danno del nazista. A me Trump non piace, come persona, sono solo preoccupato da un mondo che cambia». Tempo fa era stato criticato per aver pubblicato un riferimento a un'altra teoria del complotto, il "piano Kalergi": «Kalergi ha solo descritto il mondo globale di oggi». *Dulcis in fundo*, Slokar si interroga anche sul Covid: «È nato così? Io non sono complottista, però insomma... Bill Gates aveva detto due anni fa che sarebbe successo, e la sua famiglia produceva vaccini». —

TRASLOCO DA 56 MILA EURO

La Butterfly di Pistoia porterà in Porto vecchio il Museo del mare

«Butterfly Transport. La grande arte in movimento». Non capita tutti i giorni di traslocare un intero museo. Sarà una ditta di Pistoia a trasferire il Museo del mare da Campo Marzio al Porto vecchio, al terzo piano del Magazzino 26. Si tratta di una collocazione provvisoria in attesa di entrare a far parte, assieme al Museo di storia naturale di via Cumano, del nuovo Museo del mare disegnato dall'architetto spagnolo Guillermo Vázquez Consuegra che sarà realizzato tra cinque anni (si spera) nell'ala sud del Magazzino 26. «Una tappa propedeutica e tassello del futuro polo museale», si legge nella determina.

Il trasloco del Museo del mare, chiuso al pubblico dal primo aprile del 2019, è stato affidato per la cifra di 56 mila euro alla Butterfly Transport di Pistoia. L'azienda toscana, nata nel 2011, è specializzata nella movimentazione di opere d'arte. Il trasloco è stato autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in data 7 dicembre 2020. Le collezioni di Campo Marzio si ricongiungeranno con le mostre del Museo del mare presenti al Magazzino 26: "Pescatori si diventa" e "Lloyd Deposito a vista". Il Magazzino 26 ospita già da tempo oltre 1.000 dei beni della collezione del Lloyd Triestino.

Per la collocazione provvisoria del Museo del mare è stata individuata un'area di circa 2.000 metri quadrati al terzo piano dell'ala nord del Magazzino 26. Il Museo del mare, fondato nel 1904, è, nel suo genere, uno dei principali istituti del Mediterraneo: raccoglie e presenta sezioni di diverso tipo, dalla storia della marineria in generale a aspetti fortemente collegati con Trieste e la sua natura di porto dell'Impero Austriaco e Austro-Ungarico con la presenza di figure di primo piano come Ressel e Marconi. La Butterfly Transport di Pistoia dovrà traslocare anche un oggetto di piccole dimensioni ma dal grande valore simbolico: il pulsante con cui il 26 marzo 1930, alle 11.03, Guglielmo Marconi dalla nave Elettra ancorata a Genova invia il segnale che accende le tremila lampadine del Municipio di Sydney a 14.000 miglia di distanza. —

FA.DO.

Con la Qualità italiana, insieme possiamo superare qualsiasi sfida.

Per noi italiani la qualità è fatta di passione per tutto ciò che è bello,
sapienza che si tramanda di padre in figlio, entusiasmo per il lavoro fatto bene.
La qualità è forza, perché genera energia positiva. La qualità è magica, perché
infonde fiducia nel futuro. Noi di poltronesofà vogliamo che con l'anno nuovo
la nostra qualità raddoppi le vostre soddisfazioni. Per questo ce la mettiamo
tutta per darvi il massimo della qualità al giusto prezzo.
Grazie alla qualità italiana il 2021 sarà l'anno della rinascita per il lavoro,
per le famiglie, per tutti. Più che un augurio è una certezza.

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI 2021

La galassia del centro si confronta sull'ipotesi del "terzo candidato"

Continua il lavoro programmatico di Trieste2030, cui aprono i calendiani. Parole di stima per Rosolen

Giovanni Tomasin

Segnali di fumo, primi tentativi di aggregazione al centro in vista delle prossime comunali. L'associazione Trieste2030, che nel dicembre scorso ha presentato il suo manifesto, continua a proporsi come un *think tank* ma di fatto continua a tenere aperta l'ipotesi di costituire una lista, con un candidato alternativo sia a Roberto Dipiazza che al campione *in pectore* del centrosinistra, Francesco Russo. Trieste2030 si appella agli elettori nazionali di Italia Viva e Azione, trovando un'apertura da parte della formazione calendiana triestina, ma al tempo stesso plaude la lettera scritta dall'assessore regionale Alessia Rosolen sul futuro della città.

Grim di Italia Viva: «Sosteniamo Russo se si candida, ai nostri elettori pensiamo noi»

L'associazione nata nell'autunno scorso ha raggiunto i 120-130 sostenitori, continua a riunirsi su base settimanale e si appresta a lanciare un sito. Complice dell'espansione l'attivismo del presidente Maurizio Fermeglia, docente ed ex rettore dell'ateneo cittadino, che pure ha spiegato dal principio di partecipare all'associazione in quanto *think tank* e non al fine di farne una civica. Sarebbero in corso, spiegano addetti ai lavori, anche contatti con il mondo dell'imprenditoria locale al fine di individuare eventuali sostenitori: le campagne elettorali costano, i candidati principali avranno le loro risorse a disposizione, e serve un gruzzolo di partenza di alcune decine di migliaia di euro. D'altra parte la data delle elezioni è ancora ignota e prendere posizione ora potrebbe essere prematuro.

L'avvocato Alberto Pasino, vicepresidente di Trieste2030. A destra, l'assessore regionale Alessia Rosolen

Il vicepresidente del sodalizio, l'avvocato Alberto Pasino, spiega che «per il momento non ci siamo mossi dall'idea iniziale»: «Siamo un'associazione e non una civica. Stiamo dando eco alle idee contenute nel programma che stiamo indicando a entrambi gli schieramenti. Sono idee trasversali, che trovano in noi convinti assertori».

Pasino precisa di non avere «ambizioni da sindaco»: «Noi ci stiamo impegnando per la città, non per le ambizioni di qualcuno di noi. Dopodiché questo è un momento critico per la città, non va tutto bene. Se l'assessore Rosolen si è scomodata a prendere la penna in mano vuol dire che non va tutto bene».

Nei giorni scorsi anche l'avvocato Gianfranco Carbone, tra i fondatori di Trieste2030, è stato un acceso sostenitore dell'intervento di Rosolen sui canali social. Pasino conferma l'apprezzamento: «Ha scritto una bellissima lettera, è una persona che stimo molto e riscuote apprezzamenti trasversali. Non è la sola d'altra parte ad avere idee in sintonia con le nostre, anche nel manifesto di Francesco Russo ci sono».

La coordinatrice provinciale di Azione, Daniela Rossetti, conferma l'apertura nei confronti dell'associazione: «Stiamo dialogando con le forze dell'area per capire quali sono le loro proposte, e abbiamo avuto dei contatti anche con loro. Ora stiamo definendo il programma, e lo useremo come base di confronto con le altre forze, con Trieste2030 ma anche con Più Europa, il nostro alleato preferenziale». I tre punti portanti del programma, precisa, «saranno la mobilità sostenibile ed elettrica, la connettività urbana che possa fare di Trieste una città adatta ai tempi che viviamo, e politiche demografiche che sostengano le famiglie».

Dal canto suo l'altro potenziale interlocutore, Italia Viva, ha già preso la sua strada: «Siamo aperti al dialogo con tutti, ma saremo nel centrosinistra unitario se Francesco Russo si candida - dice la consigliera comunale Antonella Grim -. Avremmo potuto fare dei calcoli politici diversi, pure legittimi, di convenienza per la nostra forza politica. Ma crediamo sia giusto puntare sulla persona che ha più possibilità di battere Dipiazza, ovvero Russo. Dopodiché conosciamo gli amici di Trieste2030 e condividiamo molte idee con loro, siamo aperti a dialogare. Anche se gli interlocutori locali degli elettori di Italia Viva contiamo di essere noi». —

IN BREVE

Consiglio comunale
In agenda due riunioni delle commissioni

Doppio impegno per i consiglieri comunali nella prossima settimana, La nuova riunione della Commissione consiliare per la trasparenza è prevista per le 12 di lunedì. All'ordine del giorno la relazione dell'attività di Arrigo De Pauli, difensore civico e garante per il diritto dalla salute della Regione. La riunione si svolgerà in videoconferenza. Convocata alle 9, e sempre in videoconferenza, anche la riunione della III Commissione consiliare: giovedì all'ordine del giorno ci sarà la proposta di delibera consiliare sul contratto di sindacato di voto e di disciplina relativo ai trasferimenti azionari di Hera Spa dal 2021 al 2024.

Immigrazione
Conferenza sui minori non accompagnati

Venerdì 29 gennaio, dalle 14 alle 18.30, si terrà l'evento "Da soli oltre il confine: minori stranieri non accompagnati e diritto internazionale". Organizzato dalla Cattedra di Diritto internazionale del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, si terrà sulla piattaforma Teams. Informazioni e programma sul sito dell'Università.

Il nuovo direttore ha guidato l'analoga realtà di Roma. Esperto di raggi gamma, è al lavoro su satelliti sperimentali

Fiore all'Osservatorio astronomico: «Più collaborazioni e divulgazione»

IL PERSONAGGIO

Fabio Pagan

Dall'astrobiologia di Giovanni Vladilo ai buchi neri di Fabrizio Fiore. Cambio della guardia con il nuovo anno all'Osservatorio astronomico. Vladilo passa il testimone al suo successore (che già lavorava a Trieste dal 2017), concludendo i suoi tre anni di mandato da direttore, l'ultimo dei quali con l'emergenza Covid e lo smart working a rotazione.

"Un periodo difficile – ammette Vladilo – in cui abbiamo comunque registrato il record di una quindicina di nuove assunzioni, tra personale scientifico e tecnologico, e abbiamo effettuato lavori di ristrutturazione e ridistribuzione degli spazi nella sede dell'Osservatorio".

Fabrizio Fiore, romano, 61 anni, è arrivato a Trieste dopo aver diretto per sei anni l'Osservatorio astronomico di Roma. «Faccio parte – racconta – della generazione di astrofisici che negli anni Novanta ha lavorato su BeppoSax, satellite italo-olandese che ha identificato i raggi X provenienti dalle gigantesche esplosioni nel cosmo chiamate Grb, che emettono raggi gamma. Siamo riusciti a determinare la distanza di queste esplosioni, che avvengono in altre galassie e testimoniano il collasso di una stella di grande massa e la nascita di un buco nero, modificando lo spazio-tempo circostante".

Fabrizio Fiore, nuovo direttore dell'Osservatorio astronomico

In quegli anni Fiore lavorò negli Stati Uniti, allo Harvard Smithsonian Center for Astrophysics, e poi a Roma presso l'Agenzia spaziale italiana, al Centro dati scientifici di BeppoSax (il nome del satellite è ispirato a quel geniale e bizzarro astrofisico che fu Beppo Occhialini).

Dopo l'esperienza in Asi, Fiore è passato all'Osservatorio di Roma e ora approda a Trieste. Vive a Udine assieme alla sua compagna, Chiara Feruglio, anche lei astrofisica del nostro Osservatorio, che collabora con lui su un nuovo progetto chiamato Hermes. «Un progetto ambizioso – dice Fiore – e un po' pazzo. L'idea è quella di realizzare una rete di nano-satelliti per rilevare i raggi X emessi nelle esplosioni dei Grb. Stiamo lavorando su sei satelliti, tre finanziati da Asi e tre dalla Commissione europea. Si tratta di satelliti delle dimensioni della scatola di una bottiglia di champagne, estremamente complessi e alimentati da batterie solari. Speriamo di lanciarli entro il 2022 su un'orbita equatoriale con il razzo italiano Vega. Se avranno successo, si potrebbe pensare a decine di "sentinelle" spaziali del genere per osservare le sorgenti cosmiche di raggi X».

Nel progetto Hermes Fiore ha coinvolto i colleghi delle Università di Trieste, Udine e Nova Gorica. Con l'importante contributo di due piccole aziende slovene per la parte informatica e l'analisi dei dati. Qui s'inserisce la rotta che Fabrizio Fiore vede per l'Osservatorio di Trieste: da una parte realizzare un polo regionale per la fisica dello spazio, dall'altra creare collaborazioni più strette con le prestigiose istituzioni scientifiche della città. E poi la divulgazione: «Passata la pandemia, mi piacerebbe realizzare degli appuntamenti sistematici aperti al pubblico per raccontare l'avventura dell'astrofisica».

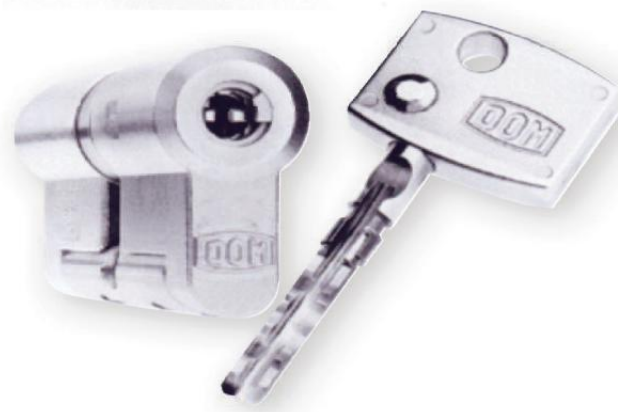
Molte delle idee (anche eterodosse) di Fiore si possono trovare in un blog che ha aperto in rete, provocatoriamente intitolato "La scienza inutile". Con qualche strizzata d'occhio alla fantascienza. «Sì, sono un fan della fantascienza», conferma. —

IL CENTRO SCIENTIFICO

Istituzione nata nel '700 e oggi divisa su due sedi

La storia dell'astronomia comincia a Trieste nel 1753, quando nacque il primo osservatorio come estensione della Scuola nautica. Oggi l'Osservatorio, affiliato all'Istituto nazionale di astrofisica, si divide tra la sede principale (Castello Basevi e Villa Bazzoni) e la sede osservativa di Basovizza, dove si trova la Specola di Margherita Hack. L'ente si occupa di cosmologia, fisica del Sole e delle stelle, studio delle galassie, astrofisica delle alte energie, tecnologie astrofisiche e aerospaziali. La produzione scientifica supera i 130 articoli all'anno, pubblicati nella maggior su riviste internazionali di primo livello.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

#comunicazione #comunicazione

LA TESTIMONIANZA DI UNA CLIENTE BEFFATA

«Beni venduti all'asta ma soldi spariti»

Quarto caso contestato a Fragiacomo, titolare del Centro del collezionismo. Stavolta avrebbe tenuto per sé 5 mila euro

Gianpaolo Sarti

Fioccano denunce a carico del settantenne triestino Roberto Fragiacomo, amministratore del "Centro del collezionismo Trieste srls" di via della Geppa 22/A.

Dopo i tre clienti che avevano ceduto alla casa d'aste quadri, gioielli, statuette e altri oggetti di valore senza però ricevere il denaro concordato (o solo parzialmente), adesso spunta un altro caso analogo.

A farsi avanti, stavolta, è la settantatreenne Patrizia Finazzer Guerra, che in passato gestiva con la famiglia un negozio di antiquariato in via San Nicolò. Dopo la chiusura, avvenuta a fine anni Ottanta, i beni erano stati custoditi in un magazzino; di tanto in tanto qualche articolo veniva messo all'asta attraverso il Centro del collezionismo di via della Geppa.

«Conosco il signor Fragiacomo da anni – racconta Finazzer Guerra – anche perché mio marito, perito numismatico, collaborava con lui. Ed era capitato varie volte di servirsi della sua attività per vendere le nostre cose. Ci ha sempre pagato, anche se con molto ritardo. Spesso quasi un anno dopo, ma ormai lo sapevamo. Ma l'ultima volta non lo ha fatto. Gli avevamo dato un mio bracciale d'oro, delle monete e altri oggetti per un totale di 6 mila euro. Calcolando quello che si teneva lui, ci aspettavamo circa 5 mila euro. Da quanto ne so il materiale è stato venduto con un'asta del 16 dicembre 2017 – precisa Finazzer Guerra – ma io e la mia famiglia non abbiamo visto un centesimo di quella somma. Lui ha intascato il denaro e poi noi non ne abbiamo più saputo nulla».

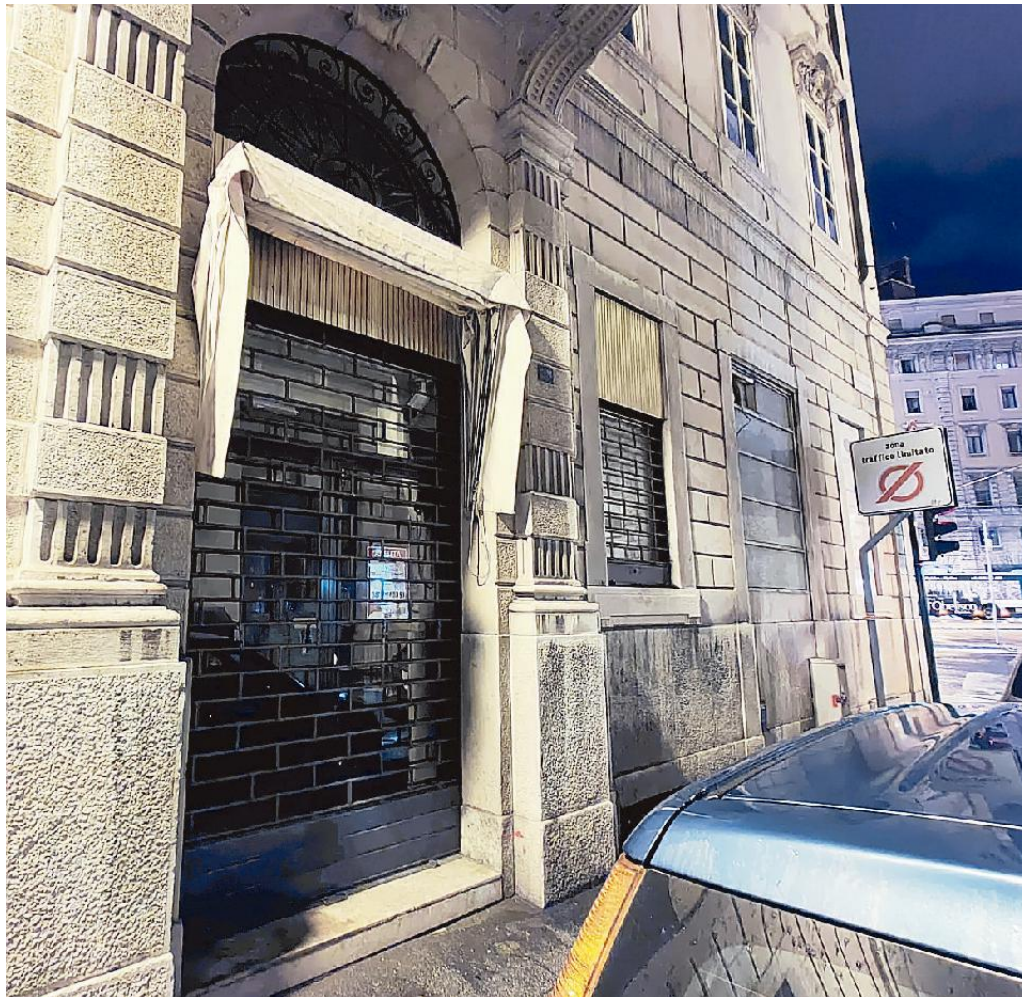
L'imprenditore è già inquisito dalla Procura per appropriazione indebita

La signora ha sporto denuncia, come anche gli altri clienti beffati. Lo ha fatto l'11 aprile del 2019, rivolgendosi alla polizia. «Staremo a vedere quel che succede», afferma. «In questi giorni cercheremo di capire se si è mosso qualcosa».

Quando la signora tentava di riscuotere il dovuto, il commerciante trovava sempre una giustificazione. «Sosteneva di aver problemi di salute in famiglia o di stare male lui stesso – spiega ancora la cliente –, altre volte diceva di avere problemi con la banca. C'era sempre qualche scusa».

Fragiacomo è già finito sotto inchiesta con l'accusa di appropriazione indebita per alcuni beni battuti all'asta nel maggio e nell'ottobre del 2017.

La vittima, in questo caso, è un settantaquattrenne triestino che non ha mai ricevuto i 2.338,36 euro pattuiti per la cessione di alcuni orecchini, quadri, statuette e vecchie cartoline.

Il cliente si è appoggiato allo studio legale Poli di via Coroneo, analogamente ad altre due persone che in passato erano in affari con il titolare del Centro del collezionismo di via della Geppa. Anche loro ancora in paziente attesa dei soldi ottenuti dalle aste. —

L'ingresso del Centro del collezionismo di via della Geppa. Foto Andrea Lasorte

IN BREVE

Il presidio
Politiche migratorie Attivisti in piazza

Le associazioni "Assemblea No Cpr No Frontiere Fvg" e "Linea d'Ombra odv" hanno organizzato per domani pomeriggio, a partire dalle cinque e mezzo, un presidio in piazza Goldoni davanti al Consolato croato. L'iniziativa punta a denunciare pubblicamente «le sanguinarie politiche europee in merito alla protezione dei confini». Sarà innanzitutto distribuito materiale informativo sui respingimenti, ma sono previste anche testimonianze degli attivisti che operano in piazza della Libertà con i migranti.

Danni alle automobili
Lanciavano bottiglie Denunciati a piede libero

Lanciavano bottiglie di birra contro le auto in sosta e sono stati denunciati a piede libero dalla Polizia. L'episodio si è verificato in piazzale De Gasperi, dove una volante della Questura è stata costretta a intervenire perché due cittadini dominicani di 33 e 18 anni avevano lanciato due bottiglie di birra piene dal balcone di un appartamento, danneggiando il parabrezza di una macchina posteggiata. Allertati da un residente, gli agenti hanno accertato quanto accaduto e deferiti alla Procura della Repubblica.

Polizia ferroviaria
False dichiarazioni di due cittadini stranieri

La Polizia ferroviaria di Trieste ha avviato indagini su due cittadini stranieri oggetto di controlli di routine. Nel primo caso, le forze dell'ordine hanno avviato indagini su un cittadino di origini pakistane di 32 anni, che aveva fornito false dichiarazioni sulle proprie generalità. Nel secondo caso, un ventisettenne di nazionalità serba è risultato invece inottemperante all'invito a presentarsi all'Ufficio immigrazione della Questura, come necessario per regolarizzare la propria posizione in Italia.

LA STRUTTURA ABBANDONATA DI VIA ROSSETTI

Vandali nell'ex caserma Incendiata una palazzina

L'intervento dei Vigili del fuoco all'interno dell'ex caserma di via Rossetti. Foto Lasorte

Allarme incendio ieri mattina nell'ex caserma di via Rossetti. I residenti della zona hanno allertato i Vigili del fuoco dopo aver notato una colonna di fumo alzarsi all'interno della struttura abbandonata.

Una squadra di pompieri del Comando provinciale è intervenuta alle 11.20 con un'autoscala. I vigili non ci hanno messo molto per individuare l'origine del rogo: una vecchia palazzina ubicata sul versante che dà su via Revoltella. Le fiamme avevano intaccato il tetto in particolare.

L'operazione si è conclusa velocemente, nel giro di qualche minuto. Le cause dell'incendio sono però tutt'ora ignote.

Difficile che si sia trattato di una "autocombustione", visto che all'interno della palazzina, da quanto si è saputo, non sono depositati materiali potenzialmente infiammabili. La caserma, infatti, è ormai in disuso da molti anni. Ed è stata svuotata.

Più probabile, invece, che si sia trattato di un gesto volontario. Cioè qualcuno che ha appiccato il fuoco. Vandali, evidentemente.

E non sarebbe nulla di nuovo: l'intera struttura, che ricopre un'area piuttosto estesa e che comprende numerosi edifici (anche di un certo pregio), è stata presa di mira più volte da gruppi di balordi che hanno pesantemente danneggiato gli ambienti.

Nel corso degli anni l'ex caserma ha anche subìto ripetuti saccheggi. Chi si è introdotto all'interno ha rubato quanto ha trovato a tiro, perfino i cavi elettrici. I muri, inoltre, sono deturpati da scritte e graffiti. —

G. S.

TUTTE LE INFORMAZIONI PER LA FASCIA D'ETÀ 0-6 ANNI

Dall'11 via alle iscrizioni agli asili comunali

Quest'anno procedura solo attraverso il web, c'è tempo fino al 5 febbraio. I posti disponibili: 556 nei nidi, 755 alle materne

Micol Brusaferro

Da lunedì 11 gennaio a venerdì 5 febbraio iscrizioni aperte ai Servizi educativi del Comune di Trieste 0-6 anni, quindi ad asili nido, sezioni primavera, spazi gioco e scuole dell'infanzia, per l'anno educativo/scolastico 2021-2022. Il 16 gennaio verrà promossa una giornata ad hoc sul web, per illustrare l'offerta formativa comunale nel suo complesso e per rispondere alle domande delle famiglie.

LE PROCEDURE

Tutte le iscrizioni si effettueranno solo online, su www.triestescuolaonline.it: ai genitori basterà entrare nel sito attraverso le credenziali di accesso già in proprio possesso o creando un nuovo account o ancora con lo Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. In ogni caso gli uffici sono disponibili per eventuali difficoltà, anche se le procedure sono illustrate in modo chiaro ed esaustivo in ogni passo.

I NUMERI

Ai nidi, per il prossimo anno, saranno 556 i posti disponibili, nel dettaglio 397 nelle strutture comunali, 95 in quelle convenzionate, 40 nelle sezioni primavera e 24 negli spazi gioco. Lo scorso anno, a fronte di 1.192 domande pervenute, i bimbi in lista d'attesa inizialmente erano stati 624, successivamente circa 400 sono stati accolti. Nelle scuole dell'infanzia i posti liberi sono 755. Nel 2020 le richieste erano state 898, assorbite tutte nel corso dell'anno.

I PUNTEGGI

Per stilare le graduatorie, a ogni richiesta viene attribuito un punteggio, sulla base delle dichiarazioni fornite nella domanda di iscrizione e della documentazione, che deve essere prodotta dalle famiglie. I requisiti devono essere presenti alla data in cui viene inoltrata la domanda. Le graduatorie si intendono valide per tutto l'anno scolastico di riferimento.

LE GRADUATORIE

Quelle provvisorie verranno pubblicate entro il 31 marzo su www.triestescuolaonline.it. La posizione sarà consultabile previa autenticazione. Entro il 30 aprile saranno rese note le liste definitive, sempre sul web. Tutte le posizioni di graduatoria sono considerate ammesse con riserva, fino a completamento degli accertamenti previsti sull'assolvimento degli obblighi vaccinali.

LISTE D'ATTESA

Dopo la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, i genitori con bambini presenti nelle liste d'attesa potranno presentare domanda in una scuola statale che avrà ancora a disposizione posti disponibili. Ma l'accoglimento in una scuola statale comporterà la cancellazione dalle graduatorie comunali.

IL PRIMO ACCESSO

A giugno, compatibilmente con l'evoluzione della situazione sanitaria legata al Covid-19, i genitori dei bambini accolti verranno ospitati nelle rispettive scuole per una prima riunione, per un incontro tra famiglie e insegnanti, e per ricevere alcune importanti comunicazioni. Il calendario degli appuntamenti sarà pubblicato sempre sul sito www.triestescuolaonline.it.

INFORMAZIONI

«Ricordo che le nostre scuole sono sempre state aperte quest'anno e abbiamo cercato di far vivere ai bambini il più possibile la normalità. Ci auguriamo che le famiglie continuino a darci fiducia – sottolinea l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi – e ci siamo impegnati in questo momento a mettere in campo i servizi informativi nel miglior modo possibile per chi si prepara ad effettuare le iscrizioni». Per chi avesse bisogno di ulteriori chiarimenti sono a disposizione il numero 040-6758869, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16, e la mail scuola.educazione@comune.trieste.it. —

Bambini impegnati in un'attività di disegno all'interno di un asilo in una foto d'archivio

ANGELA BRANDI
ASSESSORE COMUNALE
CON DELEGA ALL'EDUCAZIONE

Per chiarimenti il Municipio ha messo a disposizione il numero di telefono 040-6758869 e un indirizzo mail

Anche in questi casi domanda da compilare in rete, nella fattispecie sul sito attivato dal ministero. Vanno selezionati sedi, orari, indirizzi

Primarie, medie, superiori: la scelta per il primo anno entro le 20 del 25 gennaio

IL FOCUS

C'è tempo fino alle 20 del 25 gennaio per effettuare le iscrizioni online per tutte le classi prime della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado statale. Il portale dedicato è www.istruzione.it/iscrizionionline. Chi è in possesso di un'identità digitale Spid potrà accedere al servizio utilizzando le credenziali del proprio gestore e senza effettuare ulteriori registrazioni.

Per aiutare i genitori nella scelta è possibile consultare "Scuola in Chiaro" tramite app o nella sezione presente sempre sul sito istruzione.it, che consente di valutare ogni singolo istituto e con pochi clic di scoprire l'offerta complessiva, le caratteristiche della struttura, il numero degli studenti accolti e tante altre informazioni. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sempre sul web, ricorda anche ulteriori dettagli utili ai genitori. Per la scuola primaria è possibile iscrivere alle classi prime i bambini che compiono 6 anni di età entro il 31 dicembre 2021 o comunque entro il 30 aprile 2022. Bisogna esprimere le proprie opzioni rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale, che può corrispondere a 24 ore, 27 ore (elevabili fino a 30), o 40 ore (tempo pieno).

Nella scuola secondaria di primo grado le famiglie, anche qui, sono chiamate a scegliere l'orario settimanale, su 30 ore oppure su 36 ore, fino a 40 ore (tempo prolungato). Infine per la secondaria di secondo grado, le famiglie effettueranno la scelta dell'indirizzo di studio, indicando l'eventuale opzione rispetto ai diversi percorsi attivati dalla scuola. Per tutti gli ordini vanno indicati, sempre online, anche i nomi di eventuali altri istituti, oltre alla prima scelta effettuata.

A causa delle limitazioni imposte dalle misure anti Covid-19, tutti gli istituti, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, hanno promosso Open day online, per presentare l'offerta formativa a distanza, dando vita a incontri su diverse piattaforme, video che mostrano gli ambienti e gli spazi a disposizione dei futuri studenti, rispondendo anche in presa diretta a domande e curiosità di genitori e ragazzi. —

MI.B.

LA "GIORNATA DELL'INFANZIA" DA REMOTO

Aule e attività svelate online L'open day diventa digitale

La "Giornata dell'infanzia" questa volta si farà online. L'appuntamento riservato ai genitori che devono iscrivere i bimbi ai servizi 0-6, normalmente organizzato dal Comune alla Stazione marittima, si terrà il 16 gennaio, con una formula che secondo l'assessore Angela Brandi garantirà un servizio approfondito alle famiglie, che potranno ugualmente ricevere informazioni e indicazioni, prima di decidere quale scuola scegliere.

L'iniziativa sarà annunciata ufficialmente dal Comune nei prossimi giorni, con tutti i dettagli e con il link al quale collegarsi. «Sarà un evento molto bello, che durerà dalle 10 alle 12 – spiega la Brandi – ricco di attività, con filmati che mostreranno i vari edifici scolastici da diverse prospettive, e ogni istituto racconterà le sue caratteristiche. Mamme e papà potranno anche effettuare domande, alle quali risponderanno le coordinatrici e il personale presente, in tempo reale. Sarà interessante perché le famiglie potranno avere una visione complessiva del mondo della scuola, come se entrassero davvero nelle aule e negli altri spazi, attraverso gli strumento tecnologici messi in campo. Inoltre – aggiunge l'assessore – abbiamo realizzato anche una serie di manifesti, che saranno diffusi a breve in città e che ricorderanno a tutti la giornata».

L'edizione 2020 della Giornata dell'infanzia, quest'anno online

La stessa Brandi interverrà nel corso della mattinata, con un messaggio video. «Era l'unica soluzione possibile in questo momento, considerando i limiti in vigore, per presentare le scuole e le loro peculiarità, e credo che l'idea adottata – sottolinea – sia un ottimo veicolo per fornire tutto ciò che serve ai genitori, per effettuare in tranquillità le loro scelte».

Lo scorso anno la "Giornata dell'Infanzia" si è svolta a gennaio alla Stazione marittima, con incontri, banchetti illustrativi, momenti di approfondimento su tutti gli aspetti dell'offerta di servizi educativi per l'infanzia, pubblici e privati, della città, con la partecipazione di centinaia di persone. Un metodo di presentazione delle scuole che ha riscontrato un grande successo tra le famiglie, ma che risulta impossibile da replicare nel 2021, con le restrizioni in atto a causa del coronvirus. —

MI.B.

L'abbraccio dei fedeli alla messa officiata dal vescovo a Sion. Il sindaco Dipiazza gli conferirà la Civica Benemerenza

Festa per i 50 anni di sacerdozio di Malnati Crepaldi: «Esempio di cultura e generosità»

LA CERIMONIA

Francesco Cardella

L'abbraccio della sua comunità, dei ragazzi dell'Oratorio, del Vescovo di Trieste e delle autorità locali. Il 50° del servizio sacerdotale di Monsignor Ettore Malnati viene ricordato tra commozione, ricordi e partecipazione, trovando spazio nella messa per l'Epifania celebrata ieri nella chiesa di Nostra Signora di Sion e presieduta dall'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi.

Una sorta di festa sacra quella in onore di Malnati, 75 anni lo scorso 30 dicembre e approdato ora al mezzo secolo di sacerdozio, un traguardo nobilitato anche da due "doni" speciali ufficializzati nel corso della funzione. In primo piano, infatti, la conferma del proseguimento del suo mandato di parroco, tema ribadito dallo stesso Crepaldi al termine della messa e dopo una omelia di Epifania incentrata soprattutto sul riconoscimento delle virtù morali e intellettuali di Malnati. «Cinquant'anni dall'ordinazione sacerdotale di un servo fedele e generoso – ha sottolineato l'Arcivescovo – che in questi anni è stato capace di combinare, in una sintesi convincente e feconda, la qualità dello studioso di teologia e una totale dedizione alla pastorale, con la semplicità nello stare in una aula universitaria e subito dopo, senza nevrotica discontinuità, pronto a celebrare una messa per gli operai in fabbrica».

L'altro riconoscimento è giunto direttamente dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, il quale ha annunciato il conferimento della Civica Benemerenza a Malnati, con investitura al cospetto del Gonfalone del Comune di Trieste programmata per domenica 10 gennaio, al termine della messa delle 10.30 nella parrocchia di Nostra Signora di Sion: «Voglio bene a Ettore come ad un fratello – ha affermato ieri sull'altare un Dipiazza visibilmente commosso –. Ho condiviso con lui miei momenti fantastici e altri drammatici, come quelli legati a gravi lutti in famiglia. Di sicuro lui continua a rappresentare un vero riferimento, un sacerdote in grado di trasmettere ancora valori e principi universali».

L'Arcivescovo Crepaldi e Monsignor Malnati. In prima fila tra i banchi il sindaco Dipiazza. Foto Lasorte

Tra le autorità presenti ieri nel corso della funzione anche l'assessore Fabio Scoccimarro, in rappresentanza della Regione, e Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio di Trieste. La massiccia presenza della comunità è stata ieri la vera testimonianza dell'affetto nei confronti del suo pastore. A iniziare dai ragazzi dell'Oratorio – scesi in campo nella formazione musicale di recente costituzione, una piccola e giovanissima banda diretta dal catechista Andrea Catania – e proseguita con la lettura finale di un accorato messaggio da parte del Consiglio Pastorale.

Malnati ha preso la parola sui titoli di coda e lo ha fatto a modo suo, tra i colori della schiettezza e la prassi dei ringraziamenti. Aver mantenuto il ruolo di parroco nonostante il superamento dei 75 anni non lo ha sorpreso, anzi, solo galvanizzato ulteriormente nei criteri della sua intensa pastorale disegnata tra dialogo ecumenico, cultura, attenzione alle fasce disagiate e missione educativa al servizio dei giovani. «Sono molto grato al Vescovo di Trieste Crepaldi per la sua fiducia – ha sottolineato il parroco – Lui ed io veniamo da ambienti diversi eppure abbiamo un sentore all'unisono per quanto concerne la vicinanza a Trieste e alla sua storia, a volte anche drammatica. Una Chiesa come la nostra deve continuare nella sua attenzione al ramo della cultura, in quanto ricordiamoci che una via del Vangelo è anche quella culturale». «Ma nel contempo – ha proseguito Malnati nel suo messaggio alla comunità – deve continuare a stare accanto alle famiglie, ai poveri e ai bisognosi tutti, dando sempre un appoggio istituzionale importante attraverso l'operato della Caritas. Vi chiedo solo di pregare anche per i sacerdoti, ne abbiamo bisogno soprattutto in questo delicato momento sociale che richiede forza e speranza».

«Quanto a me – ha concluso – vi chiedo venia se qualche volta ho reagito con scintille, vi chiedo scusa per l'umanità dimostrata». —

METEO

Grandine a terra a Basovizza

Grandinata senza gravi conseguenze Miglioramenti

Ieri si è ripetuto, come alcuni giorni fa, il fenomeno della grandine in città, perché il tempo meteorologico continua a "regalare" un andamento anche nell'arco delle stesse 24 ore incostante. La pioggia è l'unica costanza di queste giornate, anche se dopo qualche giorno completamente grigio il sole è tornato a fare capolino tra le nuvole a brevi sprazzi.

La grandinata, segnalata alla Polizia locale da residenti della zona di Cattinara, non ha avuto conseguenze particolarmente negative mentre la neve non è comparsa sull'Altipiano perlomeno in maniera tale da innescare chiamate ai Vigili del fuoco. Per i prossimi due giorni l'Osmer prevede un miglioramento. —

IL RITO NELLA CHIESA DI VIA SAN SPIRIDIONE

La celebrazione dei Vespri della vigilia di Natale nella chiesa ortodossa di via San Spiridione. Foto di Francesco Bruni

Natale ortodosso, appello alla pace e al rispetto delle regole anti-Covid

Nel discorso del parroco Radovic per la celebrazione dei Vespri della vigilia un forte richiamo all'attualità: «Così dimostriamo l'amore per il nostro prossimo»

Ugo Salvini

Un forte appello alla pace «che dobbiamo cercare tutti, cominciando dall'amare il prossimo» e un richiamo all'attualità: «Sentirsi parte di una comunità significa anche rispettare le regole predisposte per combattere il Coronavirus». Sono questi i due concetti sui quali si è articolato ieri il discorso pronunciato dal parroco della chiesa di via San Spiridione, Rasko Radovic, nel corso della celebrazione dei Vespri della vigilia di Natale, festività che la comunità ortodossa celebra oggi.

In una chiesa nella quale i fedeli hanno occupato lo spazio a disposizione, osservando con meticolosità le regole previste, distanziandosi e indossando la mascherina, la celebrazione della funzione della vigilia ha assunto un tono di particolare suggestione. Presente anche la console generale di Serbia, Ivana Stojiljković.

A pochi passi di distanza, nel cortile situato alle spalle del tempio, davanti all'ingresso della sala che ospita le manifestazioni laiche della comunità serbo ortodossa di Trieste, sono stati allestiti due banchetti dov'erano in distribuzione i classici ramoscelli di quercia, tradizionale simbolo del Natale per i seguaci di fede ortodossa. «Data la capienza della chiesa che, in tempi di Covid, non può accogliere più di un centinaio di persone – aveva detto padre Raskovic alla vigilia delle cerimonie natalizie – invitiamo tutti i fedeli che, a differenza di coloro che desiderano assistere a tutto il rito, intendono fare solo un breve passaggio in chiesa ad avvicendarsi con ordine». La raccomandazione del capo della chiesa serbo ortodossa locale, che comunque aveva predisposto un servizio d'ordine all'ingresso del tempio, in questa occasione limitato al portone di via Genova, è stato rispettato appieno. L'auspicio è che avvenga altrettanto anche stamane, alle 10, quando sarà celebrata la solenne funzione natalizia. I riti proseguiranno alle 18, con i Vespri. Domani, alle 9, Sinassi della santissima Vergine e alle 18 i Vespri. Sabato infine, sacra Liturgia dedicata a Santo Stefano, con il Requiem solenne per il grande benefattore della comunità serbo ortodossa, Risto Skuljevic. Ovviamente anche nel corso di questi riti i fedeli dovranno rispettare la regola del distanziamento e indossare la mascherina.

Questi sono giorni di grande importanza anche per la comunità greco orientale di Trieste, che fa capo alla chiesa dedicata a San Nicola, di Riva III Novembre, che celebra sempre con grande solennità l'Epifania. La cerimonia più rilevante si è svolta ieri, alle 10, nella chiesa di San Nicola, che accoglierà i fedeli, sempre con lo stesso orario, anche in tutte le altre domeniche di gennaio. A causa del Coronavirus, è stata invece annullata la tradizionale processione che vedeva i credenti percorrere a piedi, al termine della funzione dell'Epifania, il tratto che va dalla chiesa di san Nicola al molo Audace, dove solitamente era previsto il lancio della croce in mare, al quale seguiva il recupero dei volontari che si tuffavano per riportarla a riva. A malincuore, i responsabili della comunità greco orientale di Trieste hanno dovuto cancellare questo suggestivo rito, perché le normative anti Covid non lo permettono. Il tutto nell'auspicio che il prossimo anno si possa tornare alla normalità. —

MUGGIA

Polizia locale “armata” di spray Il Comune esclude le pistole

Il regolamento ora ne consentirebbe l'uso, ma Decolle precisa: «Non se ne parla» Gli agenti seguiranno corsi di formazione sull'utilizzo dei dispositivi al peperoncino

Luigi Putignano / MUGGIA

In arrivo il nuovo regolamento di polizia locale, approvato lo scorso 29 dicembre, in occasione dell'ultimo consiglio comunale del 2020. Il vecchio, risalente al lontano 23 marzo del 1992, non rispondeva più alle innumerevoli novità sopravvenute nel corso di quasi un trentennio di attività normativa riguardante la polizia locale, come ad esempio la legge regionale 9 del 29 aprile 2009 e le successive modifiche e disposizioni attuative.

Nello specifico sono due le novità presenti all'interno del nuovo regolamento. La prima prevede l'istituzione di un fondo di assistenza e previdenza per il personale del corpo della Polizia Locale; la seconda novità prevede che gli operatori possano essere dotati anche di dispositivi di autodifesa a tutela dell'incolumità personale, come spray al peperoncino ma anche armi da fuoco. Sull'utilizzo di armi da fuoco, l'assessore alla polizia locale, Stefano Decolle, ha sottolineato che «la questione non è all'ordine del giorno, e nel regolamento non sono espressamente indicate le armi di difesa» e che per ora «gli agenti effettueranno un corso di formazione di 8 ore per il corretto uso dello spray nei primi mesi di quest'anno». Spray che, sempre a detta dell'assessore, «verranno acquistati dopo l'approvazione del futuro bilancio, che avverrà presumibilmente a febbraio».

Operatori della Polizia di Stato con gli spray: potranno usarli anche gli agenti della Polizia locale di Muggia

Il consigliere del Movimento 5 Stelle, Emanuele Romano, ha voluto sottolineare la propria contrarietà all'uso delle armi da fuoco, ricordando che in occasione dell'ultima commissione da più parti, in maniera trasversale, era stato espresso lo stesso sentimento. «Mi chiedo – ha proseguito Romano – se non si potrebbe già prevedere nel regolamento l'esclusione dell'uso stesse». Domanda, quella del consigliere pentastellato, a cui l'assessore Decolle ha risposto con un'apertura: «Non credo ci siano impedimenti dal punto di vista legislativo, magari successivamente con un emendamento».

Per il consigliere dem Massimiliano Micor, che ha spiegato di conoscere in prima persona la questione armi in quanto parte del corpo di Polizia locale del Comune di Trieste, «dato che il ruolo della Polizia locale nel corso degli anni è cambiato, è importante mettere nelle condizioni gli agenti di potersi tutelare e difendere. D'altro canto sono contrario all'uso di armi da fuoco perché credo che meno pistole girano meglio è».

Sulla questione è intervenuto, perché chiamato in causa, il segretario comunale Santi Terranova che ha ricordato che «la Regione Fvg dopo le ore 22 prevede che i servizi di polizia in strada vengano svolti da personale armato, e Muggia, anche grazie alla presenza sul suo territorio di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza, è davvero ben coperta». Terranova ha posto piuttosto la questione sulle nuove assunzioni: «Ora è possibile assumere possibili agenti fino all'età di 65 anni, compresi gli obiettori di coscienza, ma le cose cambiano se verrà presa in considerazione la dotazione di armi da fuoco».

Alla fine il regolamento, che diventerà operativo dal 16 gennaio, è passato con la votazione favorevole della maggioranza, più quella dell'ex consigliere dem Marco Finocchiaro e l'astensione dell'opposizione. A tal proposito, a margine della discussione, Decolle ha detto, sulla possibilità di dotare di strumenti di autodifesa gli agenti, «di non comprendere, o almeno non è stato spiegato in aula, il voto di astensione delle forze politiche, vedi la Lega, che a Trieste sono accanite sostenitrici dell'idea di armare la Polizia locale». —

PER IL PERSONALE

Istituito un fondo ad hoc di assistenza e previdenza

Nel nuovo regolamento della Polizia locale della città rivierasca, all'articolo 23, si parla dell'istituzione di un fondo di assistenza e previdenza per il personale del corpo della Polizia locale, come previsto dall'articolo 208 del codice della strada del 1992, con parte degli introiti derivanti dalle multe. Che poi non è proprio una novità in quanto un fondo era già stato costituito con una delibera giuntale nel febbraio del 1996 e con un regolamento adottato a novembre dello stesso anno dall'allora Commissario straordinario in sostituzione del Consiglio comunale, ma poi annullato dal Comitato regionale di controllo. —

A FAVORE DELLA CROCE ROSSA

Duino avvia la raccolta di aiuti per i terremotati della Croazia

La raccolta di generi alimentari e di prima necessità per i terremotati della Croazia

DUINO AURISINA

Più di un quintale di prodotti alimentari e di prima necessità raccolti nell'arco di poche ore. Così la comunità di Duino Aurisina ha risposto all'appello della Croce rossa italiana di Trieste, intenzionata ad aiutare le popolazioni croate colpite dal recente terremoto.

La richiesta formulata dalla Cri era stata subito accolta dall'amministrazione comunale, che ha allertato i volontari del gruppo speleologico Flondar, del Lions club, del gruppo culturale e sportivo Ajser e del Comitato del Villaggio, tutte entità attive nel territorio di Duino Aurisina, che hanno dimostrato ancora una volta solerzia e generosità nell'impegnarsi per uno scopo solidaristico. «Il risultato è stato notevole – ha commentato l'assessore comunale Massimo Romita – e adesso, grazie alla collaborazione della Protezione civile, fra venerdì e sabato consegneremo quanto raccolto alla Croce rossa italiana che provvederà, a sua volta, a far pervenire gli scatoloni ai destinatari in Croazia». C'è comunque ancora tempo per fare ulteriori donazioni: oggi, dalle 8.30 alle 11 e dalle 16 alle 18, sarà possibile portare cibo e altri generi nel punto di raccolta del Comune di Duino Aurisina, individuato nella sede della Biblioteca del Villaggio del Pescatore.

La Cri di Trieste intanto sta continuando nell'attività di consegna a domicilio di medicinali, borse della spesa e pasti e di distribuzione di buoni spesa nei supermercati. A Rabuiese inoltre la Cri italiana consegna a Rabuiese farmaci alle Cri slovena e croata. —

U. SA.

Contributo regionale per rimuovere i rifiuti lasciati dai migranti Il sindaco Klun: «Incaricherò la ditta A&T 2000 di Pasian di Prato»

San Dorligo, in arrivo 25 mila euro per la pulizia di boschi e sentieri

IL FOCUS

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Ammonta a 25 mila euro la somma che la Regione metterà a disposizione dell'amministrazione di San Dorligo della Valle, per pulire sentieri e boschi nelle frazioni di Caresana, Crociata e Prebenico del Comune guidato dal sindaco Sandy Klun, dopo il transito dei migranti. «La promessa mi è stata fatta dall'assessore regionale per la Sicurezza, Pierpaolo Roberti – spiega Klun – nell'ambito di un recente colloquio, nel corso del quale ho spiegato all'esponente della giunta regionale le gravi problematiche che si generano nel nostro territorio, a causa del notevole e costante transito di migranti"».

Volontari impegnati nella rimozione dei rifiuti lasciati dai migranti

San Dorligo della Valle, sia per la sua collocazione a ridosso del confine con la Slovenia, sia per la conformazione del suo territorio, è il Comune più esposto sotto questo profilo, al punto che lo stesso sindaco lo ha definito «la porta aperta sulla rotta balcanica». Una delle conseguenze del ciclico arrivo di migranti è rappresentata proprio dal fatto che sul terreno, dopo il loro passaggio, si trova di tutto, dai capi di abbigliamento a residui di cibi e bevande a effetti personali. «Non abbiamo i mezzi per sobbarcarci da soli il lavoro di pulizia – aggiunge Klun – che prevede fra l'altro anche una serie di accorgimenti indispensabili in tempi di Covid, perciò ci siamo rivolti alla Regione e ben venga questo aiuto finanziario, che gireremo all'azienda che svolge per noi il compito di asporto immondizie, la A&T 2000 spa di Pasian di Prato». Nell'occasione, Roberti aveva anche alimentato una polemica, spiegando che «la Regione non può accollarsi da sola l'onere della pulizia del territorio dopo il transito dei migranti, ma serve anche un sostanzioso contributo dello Stato, perché il Friuli Venezia Giulia non può sobbarcarsi le conseguenze delle scelte del governo sull'accoglienza». Spunto che ha provocato l'immediata reazione della consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Ilaria Dal Zovo, la quale ha ricordato che «in virtù di un recente emendamento, è stato istituito un fondo di 5 milioni di euro il 2021, finalizzato all'erogazione di contributi a favore dei Comuni che confinano con altri Paesi europei». —

SEGNALAZIONI

Un assessorato dedicato solo al turismo per gestire questo "tesoro"

LA LETTERA DEL GIORNO

Nel numero del 3 gennaio scorso il lettore Sergio Bellotto critica, a mio giudizio giustamente, l'interruzione dei lavori inerenti il tram di Opicina, particolarmente per quanto attiene il suo richiamo turistico, cui aggiunge i due castelli (San Giusto e Miramare) e il Santuario di Monte Grisa.

Per lui, come per tanti triestini, la nostra offerta turistica si limita a questo, roba da vedere in una giornata. Ci si scorda che Trieste con la sua provincia offre al visitatore una gamma ben più vasta di opportunità: completa il trittico dei castelli quello di Duino mentre, tra i monumenti più imponenti ci scordiamo sempre del Faro della Vittoria.

Forse perché abbiamo la fortuna di viverci non vediamo l'unicità del Carso con i suoi paesini, le grotte, i sentieri e la Val Rosandra. Avendo gestito per molti anni un B&B posso garantire che gli ospiti restavano increduli e divertiti dagli ingressi separati del "Pedocin" e nel contempo dei bagni lungo la scogliera di Barcola.

Erano, particolarmente i tedeschi, informati su tutti i musei, restando stupiti dall'imponenza dei palazzi in tanti stili diversi che, uniti ai templi di altrettante confessioni, rappresentano un unicum probabilmente in tutto il mondo. Senza scordare il lato prosaico della nostra cucina e della miriade di modi di bere il caffè.

Tutto questo che rappresenta appena una parte della nostra ricchezza, di cui noi magari non ci accorgiamo, ha fatto sì che, come riferiva Il Piccolo, prima della pandemia la città incassasse 370 milioni di euro all'anno. Quindi il corrispettivo di una grande industria, cui i responsabili politici dovrebbero dedicare più attenzione. La voce "turismo" è appena una delle quattro componenti l'Assessorato gestito da Giorgio Rossi che, pur valido, deve dividere il suo tempo con le altre. Sarebbe auspicabile in futuro un Assessorato unico facente capo a una squadra di veri esperti del campo per gestire alla grande tutta questa ricchezza.

Bruno Cavicchioli

Un'immagine di San Giusto all'esterno del castello

LE LETTERE

Casa di riposo
Piccolo gesto che vale molto

Vorrei esprimere la mia riconoscenza al personale della casa di riposo Villa Amica in via Rossetti 56 che, senza clamore, ma con continuità si occupa di ventitré persone anziane, fino ad ora, indenni dal contagio del Coronavirus. Un'azione preventiva applicata già a marzo di quest'anno, obbligava i visitatori a orari concordati e alle cautele necessarie previste, un sacrificio per ridurre al minimo i contatti, utile a proteggere la salute di ospiti e operatori.
La pandemia ha modificato alcune regole della civile convivenza e ognuno ha potuto sperimentarlo nei modi più diversi. Personalmente non avrei potuto vedere mia madre, ospite di Villa Amica, per i due periodi di chiusura causa Covid-19, sennonché, grazie alla fortunata presenza di una finestra a lato della Villa, abbastanza bassa da vedersi e sufficientemente lontana per evitare ogni contagio, ho potuto vederla e sentirla spesso. Nessuna regola trasgredita quindi, ma solo buona volontà e disponibilità, un piccolo gesto di attenzione non certo scontato che, tuttavia, ha prodotto un grande bene. Per questo motivo ringrazio di cuore tutte le operatrici e la responsabile della struttura, signora Daniela, che per qualche momento della giornata regala un sorriso a mia madre.

Walter Matino

LO DICO AL PICCOLO

Porto vecchio, l'unica opzione realistica è fatta di edilizia e ricordi

Si potrebbe ritenere che – i nostalgici direbbero "purtroppo" – i sogni a buon mercato di lasciare il Porto vecchio inalterato come espresso dalla lettera di Fiorenzo Pozzecco non si potranno realizzare. Tra le altre prospettive, sebbene Dubai sia l'emblema dell'edonismo consumistico, nemmeno le versioni dinamiche ed ecologiche competitive proposte in quella segnalazione apparirebbero a mio avviso auspicabili nel contesto del Porto vecchio.
Si potrebbe, tutt'al più, impiegare l'imbarcazione tradizionale Abra per i trasporti turistici ma per questo abbiamo già il Delfino Verde che svolge ottimamente il suo compito.
Tralasciando le altre varie ipotesi prospettate, è facile arguire che è più realisticamente ipotizzabile realizzare, attraverso non troppo popolari progetti sull'edilizia, la costruzione di condomini e la sede dell'Ente Regione. Tutto questo da collocare tra spazi pubblici di ricreazione e strutture adibite all'industria e alla cultura già realizzate.
Ma, per tornare al tema d'inizio, il fascino del Porto vecchio degli Anni '50-'60-'70 con i suoi capi hangar, le squadre "de bordo e de tera", "el cafè sparso un poco dapertuto", le innumerevoli battute dei protagonisti di quell'epoca, sta scomparendo. Restano, unite alla documentazione storica, il libro di Carlo Furlani e la consapevolezza dei sopravvissuti di aver vissuto di un periodo unico nella storia di Trieste.

Luciano Hodnik

Caso Regeni
Forse Cambridge può chiarire

In merito all'omicidio di Giulio Regeni il 31 dicembre scorso durante una trasmissione di una tv regionale l'autore del servizio, Tomaso Aramini, lui stesso dottore di ricerca in Gran Bretagna come stava per diventare la vittima, si è posto alcuni interrogativi.
Le indagini si sono mosse in ogni direzione ma un punto non è mai stato chiarito, si chiede Tomaso Aramini. C'è stata una commissione etica indipendente, all'Università di Cambridge, che ha autorizzato la ricerca di Giulio?
Una ricerca rischiosissima dove la la parte sul campo si sarebbe svolta nell'Egitto dell'uomo forte Al Sisi, un Paese non esattamente conosciuto per le libertà sindacali. Venne quindi presentata da parte di Giulio per mezzo della sua tutor una valutazione preliminare dei rischi della ricerca? Se sì, questi come vennero valutati?
Per esperienza personale dell'autore del servizio televisivo, per delle tutt'altro che rischiose interviste a registi e direttori della fotografia in Polonia e Francia dovette sottostare a un rigido protocollo che prevedeva la valutazione dei rischi fisici, psicologici, economici, morali, la tutela della privacy sua e dei suoi informatori valutati da una commissione etica e indipendente all'interno dell'università, senza la cui autorizzazione la sua ricerca non sarebbe mai potuta iniziare.
L'estensore del servizio nota che questi dubbi sono stati condivisi da due eminenti ricercatori, Sergio Della Sala e Alberto Cubelli, in un articolo pubblicato di recente dalla Fondazione Veronesi.
Intervento di un comitato etico indipendente scrivono avrebbe portato Regeni e la sua tutor a riflettere sulle necessarie precauzioni ed esplicitare le linee di condotta e prendere ulteriori precauzioni.
Forse così, termina il servizio tv, Giulio si sarebbe potuto salvare. Chi autorizzò la ricerca? La supervisor o l'università? Per Aramini questo è un tassello importante per giungere alla tanto agognata verità su Giulio Regeni. Assicuro la mia vicinanza ai suoi splendidi genitori, tenaci, che non mollano mai!

Claudio Visintin

Coronavirus
Controlli sui rientri dopo le festività

È questo il periodo delle Festività natalizie e del Capodanno cristiano ortodosso, parte della numerosa comunità serba e non solo residente a Trieste fa ritorno nella sua terra d'origine. D'altronde gran parte dei cantieri edili aperti in città sono fermi.
Tra qualche giorno migliaia di persone faranno ritorno in Italia: ritengo che sarebbe auspicabile, ma sicuramente le preposte autorità si saranno attivate, un attento controllo medico ai confini, onde evitare ulteriori situazioni critiche di carattere sanitario in un prossimo futuro.

Raoul Degrassi

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 GENNAIO 1971

*– Nell'Auditorium di Radio Trieste, venticinque giurati concittadini hanno votato per la finale di "Canzonissima", avendo per portavoce Gabriella Farinon e Tony Renis. Ai primi due posti Reitano e Ranieri, che ha vinto.
– Festose riunioni in città per la Befana. Così, secondo uso, la signora Nerina Madonna Punzo ha donato nel ristorante alla Stazione a 25 bambini del Madrinato Italico pacchi dono ed il libro "L'ora del racconto" di Tullio Bressan.
– Una signora, abitante in via Soncini, ringrazia don Claudio per avervi istituito un campo giochi, dove prima c'era una "campagneta". E, riandando al passato, guai oggi giorno se i bambini si sporcano un po': vengono continuamente sgridati dalle madri.
– Sette ragazze triestine, allieve della scuola media "Muzio De Tommasini", hanno effettuato un viaggio-premio in America. Il viaggio. Filmato dal regista della RAI-TV Alberto Michelini, era stato messo in palio dalla trasmissione televisiva "Chissà chi lo sa?" (nella foto).

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Raimondo de Penafort (sacerdote)
Il giorno	è il 7°, ne restano 358
Il sole	sorge alle 7.46 tramonta alle 16.36
La luna	sorge alle 21.53 tramonta alle 10.30
Il proverbio	La gente non conosce la propria fortuna ma l'altrui non le sfugge mai

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	65,5
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	41,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	4
Piazzale Rosmini	µg/m³	5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	55
Basovizza	µg/m³	NP

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

CIÒ CHE NON VA

Chi rifiuta il vaccino paghi la cura

Nella disputa sempre più aspra che è in corso fra i sostenitori dell'opportunità, anzi della necessità di sottoporsi al vaccino anti Covid-19 e i suoi detrattori mi schiero convintamente dalla parte dei primi. Fra coloro che rifiuteranno questo particolare vaccino individuo due categorie. C'è chi si oppone ritenendo che la sperimentazione sia stata troppo accelerata e quindi che non siano prevedibili eventuali conseguenze negative a medio/lungo termine, e chi invece lo rifiuterà proprio in quanto vaccino, essendo contrario a qualsiasi forma di vaccinazione.

Sempre nel rispetto delle persone, ritengo quest'ultima posizione inaudita. Ma lo sanno costoro che i vaccini hanno salvato la vita e/o l'integrità fisica di milioni e milioni di persone? Dall'anti polio all'anti tetanica, dall'anti vaiolo all'anti difterica? È vero che qualche singolo - uno su "millanta" - avrà avuto conseguenze davvero negative se non nefaste ma questo vale per tantissimi farmaci. In alcuni casi basterebbe leggere le controindicazioni di qualsiasi foglietto informativo. Allora al bando i farmaci?

Una bella idea l'hanno avuta a San Marino. Le locali autorità hanno consigliato di fare l'anti Covid-19 ma non obbligheranno i loro cittadini a vaccinarsi. Però, se qualcuno che ha rifiutato la vaccinazione si ammala, affari suoi: pagherà di tasca propria tutti i costi delle cure. Mi pare un'idea eccellente.

Pierluigi De Vecchi

LA FOTO DEL GIORNO

"Primo giorno del 2021 a Ponterosso"

"Primo giorno dell'anno 2021 a Ponterosso", scatto del lettore Roberto Bonazza. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo .it accompagnandolo con un "titolo" o un breve commento.

PICCOLO ALBO

Smarrita chiave auto l'8 dicembre scorso davanti al civico di via Giustinelli 6. Chi l'avesse trovata telefoni al 340-5850655, grazie.

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

Presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

CONSUMATORI

ANTONIO FERRONATO*

QUANDO CONSIDERARE ILLEGITTIMO UN RUMORE NEL CONDOMINIO

L'elemento principale che turba i rapporti tra i condomini è il rumore prodotto dal vicino di turno.

Eppure sarebbe sufficiente presentare educatamente le proprie rimostranze e che l'altro le tenesse in debito conto per risolvere il problema.

Spesso tuttavia questo senso civico non trova riscontro tra le persone. La legge ne è conscia e prevede più piani d'intervento a iniziare dalla norma codicistica, volutamente indefinita, che stabilisce come "rumori molesti" quelli che superano la "normale tollerabilità", dando luogo alla soggettività del rumore.

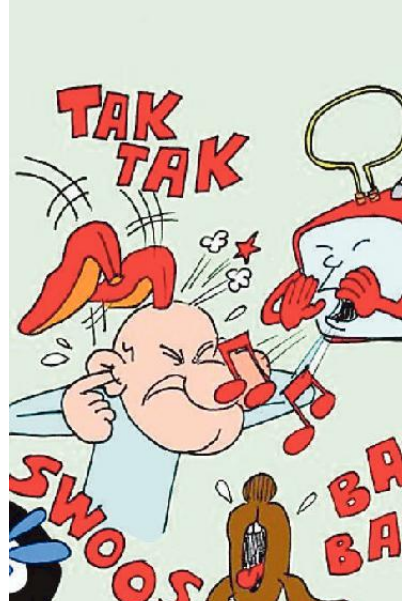
Preso atto di una tale indeterminatezza il legislatore, impiegando l'unità di misura del suono (il decibel/db) ha disposto che una volta determinato "il rumore di fondo del condominio", quello molesto non deve superarlo di 5db durante il periodo diurno e di 3db in quello notturno: non entriamo nei particolari tecnici ci limitiamo a comunicarne l'esistenza. Se il rumore risulta "molesto" come comportarci?

Se il problema rappresenta una violazione del Regolamento condominiale si può richiedere l'intervento dell'amministratore condominiale. Altrimenti il fatto costituisce una lite tra privati, escludendolo di fatto. Farsi giustizia da sé? Pessima idea in quanto ogni forma di giustizia arbitraria costituisce reato.

Rimane quindi la denuncia alle forze dell'ordine quando reato, o il ricorso all'avvocato quando si tratta di un illecito civile. Si configura come reato (disturbo della quiete pubblica) quando il rumore supera i decibel suddetti ed è avvertito dalla maggioranza dei condomini.

Se lo avverte uno o una minoranza è un illecito, che prevede la diffida quindi la citazione in giudizio del molestatore, il deposito delle prove documentali registrate dal fonometro (è un congegno che registra i decibel), infine la pronuncia del magistrato.

Situazioni ingarbugliate in quanto scaturite da come si percepisce/si provoca il rumore, consigliabile una visita in Adoc.

**Adoc (Ass. difesa consumatori)*

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 18
I cori del Fvg con Nativitas sul web

Ultimi appuntamenti online con i cori del Fvg e Nativitas, su Fb e Youtube di Usci Fvg. Oggi alle 18 appuntamento con il Coro Panarie di Artegna; sabato con il Piccolo Coro e voci bianche Artemìa di Torviscosa. Domenica il gruppo giovanile Fran Venturini di Domio lancerà un giro intorno al mondo.

Da oggi
Presentazioni online Istituto Weiss

A partire da oggi si terranno le presentazioni online delle scuole dell'Istituto comprensivo Tiziana Weiss in vista dell'anno scolastico 2021-2022, con i seguenti orari. Scuola secondaria di primo grado Stuparich oggi alle 17. Scuola primaria Giotti domani alle 17. Scuola primaria Laghi lunedì alle 17. Scuola dell'infanzia Laghi martedì alle 17. I link di accesso sono pubblicati sul sito istituzionale ictiziana-weiss.edu.it.

Da oggi
Presentazioni online Istituto Svevo

Iniziano oggi le presentazioni delle scuole dell'Istituto comprensivo Italo Svevo, nelle seguenti giornate. Primaria San Giusto: oggi alle 17. Primaria Biagio Marin: oggi alle 18. Primaria De Marchi: domani alle 16.30. Primaria Lovisato: domani alle 17. Secondaria Svevo: domani alle 17.45. Gli incontri si svolgeranno sulla piattaforma Teams, si potrà accedere cliccando sul link che le famiglie riceveranno via e-mail (compilando il form o attraverso il link sul sito www.comprensivosvevo.edu.it).

Da domani
Presentazioni online Istituto Bergamas

Le presentazioni delle scuole dell'Istituto comprensivo Bergamas quest'anno si svolgeranno online, attraverso l'applicazione Meet, e seguiranno il seguente calendario. Domani alle 17.30, scuola primaria Slataper. Sabato alle 10.30, scuola secondaria di I grado Bergamas. Lunedì alle 17.30, scuola primaria Duca d'Aosta. Martedì alle 17.30, scuola dell'infanzia Duca d'Aosta. Per maggiori informazioni consultare il sito https://icbergamas.edu.it.

Da domani
Presentazioni online Istituto Roli

Le presentazioni delle scuole dell'infanzia dell'Istituto comprensivo Roli quest'anno verranno proposte esclusivamente in via telematica, così come accade per le altre scuole cittadine. Le famiglie interessate a partecipare troveranno il link degli incontri, suddivisi per giornata e plesso, sulla home page del sito dell'Istituto,http://www.istitutoroli.gov.it/, nella sezione "iscrizioni 2021-22". Di seguito il calendario. Scuola Allegri folletti di Domio, domani e lunedì alle 16. Scuola Il Giardino dei ciliegi di Dolina domani e lunedì alle 16. Scuola La Valle incantata di Bagnoli domani e lunedì alle 16. Scuola Stelle alpine di Altura, martedì e mercoledì alle 16.

A Miramare
Parco e Castello chiusi fino a domenica

La Direzione del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare, in linea con le direttive del Governo in tema di contenimanto del contagio da covid 19, hanno disposto il prolungamento della chiusura del Parco di Miramare fino a domenica 10 gennaio. Nella sospensione dei servizi e in attesa delle nuove direttive del Governo, sono compresi il Parco, ma anche il Castello e le Scuderie. La mostra dedicata a Marcello Dudovich chiuderà definitivamente il domenica.

ASSOCIAZIONI

Volontari in Gioco per riscoprire modelli di crescita e opportunità

Al via a metà gennaio un corso gratuito in rete rivolto al mondo del no profit ma non solo

Francesco Cardella

Bambini in azione durante un gioco di gruppo: sono loro i protagonisti di questo corso per volontari ed educatori

Alla (ri)scoperta del gioco come modello di crescita, aggregazione e opportunità relazionale. È il tema al centro di "Volontari in Gioco – Il gioco nel lavoro sociale e nel volontariato", un corso organizzato dall'associazione di promozione sociale "Costola dei Barbari" nell'ambito del progetto finanziato dalla Regione dal titolo "V.o.l.t.a PaginA" e che ha visto la partecipazione dell'Associazione volontariato "Franco Basaglia", Arcigay Arcobaleno Odv, Conferenza permanente per la Salute mentale nel mondo Franco Basaglia, Bioest, Associazione Familiari Sofferenti psichici e Cooperativa Amico. Dedicato prevalentemente al mondo del volontariato ma anche a coloro che intendono affinare ulteriori competenze nel campo della sfera educativa e sanitaria.

Il percorso avverrà online attraverso le piattaforme Google Meet e Google ClassRoom ed è strutturato in lezioni settimanali della durata complessiva di 20 ore, con inizio nella seconda metà di gennaio e conclusione attorno all'ultima decade di marzo. A dirigere le operazioni lo psicologo Alan Mattiassi, ricercatore nel campo delle neuroscienze, membro del Comitato scientifico dell'Archivio italiano del Gioco e del Game scienc research center.

> Affinare competenze e conoscenze in campo educativo e sanitario è uno degli obiettivi

Le materie? Il tema qui verrà affrontato secondo diversi punti di osservazione, partendo dallo studio degli elementi basici che determinano una esperienza ludica sino alle analisi delle "leve motivazionali", gli aspetti emozionali, le abilità cognitive, l'approccio alle regole, le varie differenze (giochi di gruppo, di ruolo, da tavolo) e il filo relazionale che avvolge la trama del gioco.

Il corso verrà presentato ufficialmente durante una conferenza programmata sulla piattaforma Meet nella giornata di oggi, alle 21, dove il docente approfondirà alcuni contenuti del programma, ma dove ci sarà anche spazio per definire e raccogliere le prime indicazioni legate alle adesioni, alle giornate e agli orari da stabilire per il calendario ufficiale.

L'iscrizione è gratuita e si raccoglie sino alla giornata di lunedì 11 gennaio, compilando il modulo in rete su https: //forms. gle/gBtMQ83G6BdLbnM8. Ulteriori informazioni visitando il sito www. costoladeibarbari. it o scrivendo a info@costoladeibarbari. it, volontaringioco@costoladeibarbari. it. —

SOLIDARIETÀ

Dai giovani del Leo Club Trieste 63 pandorini per gli ospedalieri

Giorgia Toso, Erica Venier, Ludovica Papa e Joel Giangrande

Un gesto di solidarietà e riconoscenza per il lavoro svolto in prima linea in questi mesi difficili, negli ospedali. Protagonisti i ragazzi del Leo Club Trieste, associazione giovanile del Lions Club International composta da giovani tra i 12 e i 30 anni. Attraverso l'associazione i giovani triestini hanno la possibilità di prendere parte a numerose iniziative volte al bene della propria città. Come questa: donare un sostegno dolce a medici e infermieri della Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, perché è anche con i piccoli gesti che si può dire grazie a quanti operano per il bene di tutti. I ragazzi del sodalizio, infatti, hanno donato 63 pandorini ai sanitari della terapia intensiva in questo periodo di feste, che però, si sa, medici e infermieri stanno vivendo non senza fatica e pressione, mettendo a rischio la propia salute.

L'idea del Leo Club rientra all'interno del cosiddetto Tema operativo nazionale, un progetto promosso dal Club che nasce dal desiderio di potenziare gli equipaggiamenti e le attrezzature di cui si servono gli enti di primo soccorso e migliorare quelli già presenti nelle strutture pubbliche territoriali. Tema ancor più importante oggi, nel momento difficile che sitamo vicendo con la pandemia da covid 19. «È il nostro modo per dimostrare una profonda gratitudine nei confronti di coloro che si impegnano assiduamente per aiutare il prossimo durante questo difficile periodo», afferma Beatrice Parentin a nome dell'associazione presieduta da Joel Giangrande. «Ringraziamo Erica Venier, coordinatrice A.r.t.a. assieme a Elisabetta Balestreri e Giorgia Toso, coordinatrice della terapia intensiva post operatoria, con cui il Leo Club Trieste si è interfacciato per l'organizzazione di questo service. Al Double Tree by Hilton abbiamo consegnato in sicurezza i nostri pandorini». Sono seguiti i ringraziamenti del direttore generale di Asugi Antonio Poggiana e del professor Berlot, primario del reparto A.r.t.a. di Cattinara.

Linvito che il Leo Club Trieste rivolge a tutti i giovani triestini è di impegnarsi con piccoli gesti tesi a rassenerare in un momento storico difficile. —

CULTURA & SPETTACOLI

Teatro

Parla il successore di Franco Però alla direzione artistica, scelto dal cda dello Stabile del Friuli Venezia Giulia dopo una lunga gestazione

Paolo Valerio: «Subito al lavoro i nostri attori Valorizzeremo i giacimenti culturali di Trieste»

L'INTERVISTA

Roberto Canziani

Alla fine l'ha spuntata lui. Ma ce n'è voluto di tempo. E di discussioni. E di mediazioni. Poi, dal tavolo del cda del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, la decisione conclusiva: Paolo Valerio, veronese, 60 anni giusti, compiuti lo scorso primo gennaio, sarà il nuovo direttore. Si troverà nelle mani la barra del timone tenuto negli anni scorsi da Franco Però, e prima ancora da Antonio Calenda. Martedì mattina Valerio è arrivato a Trieste e si è insediato in plancia. Il mandato ufficiale partirà tra qualche settimana.

Non se l'aspettava proprio, Valerio, questa decisione. Anche perché i pronostici, puntualmente registrati sulle pagine di questo giornale, viaggiavano in direzione diversa.

«No, non me l'aspettavo, è vero. Ero già contento di essere entrato nella cinquina dei candidati, tutti professionisti che stimo molto. Maccarinelli, Preziosi, Lazzareschi, De Fusco, attori o registi con talenti diversi. Ho avuto occasione di lavorare con ciascuno di loro, esperienze molto belle. Ma tra quei nomi, io ero un outsider. Insomma, speravo. Ma non ne ero affatto sicuro».

Formato come attore alla scuola del Piccolo Teatro di Milano anni'80, poi regista, quindi alla direzione del Teatro Nuovo di Verona e del circuito di teatro educativo Gat Triveneto, Paolo Valerio ha maturato in questi ambiti l'esperienza che gli consentirà di guidare, per il triennio prossimo, lo Stabile regionale. Sono stati inoltre frequenti, nelle passate stagioni, le presenze dei suoi spettacoli nei cartelloni del Rossetti, del Bobbio, del circuito Ert Fvg. Con preferenze per Shakespeare e Goldoni, ma anche Dino Buzzati e Irène Némirovsky.

Li conosce bene, quindi, i nostri teatri.

«Al Rossetti negli ultimi anni ho portato alcune mie regie: lo Shakespeare di "Misura per misura" con Massimo Venturiello, e poi Buzzati e Némirovsky appunto: "Il deserto dei tartari" e "Jezabel" con quella splendida interprete che è Elena Ghiaurov. Il Rossetti lo conosco bene: è un teatro che enfatizza la qualità degli spettacoli, mentre altrove mi sono a volte trovato ospite di sale che la smorzano. Questa ha un boccascena smisurato, grandioso, ma al tempo stesso intimo. Caratteristiche che condivide con il teatro romano di Verona: un'immensità da riempire».

A proposito di riempimento, ha già idee precise?

«Ho studiato e preparato il mio progetto per il Rossetti, ma certo è che nei prossimi mesi dovrò approfondire i desideri e le necessità di questa città e dei suoi pubblici, che in parte conosco, in parte no. Io sono cresciuto a Verona, e per noi di pianura, il momento in cui, in treno o in autostrada, all'altezza di Duino, ci si apre davanti il mare è ogni volta un'emozione e una scoperta. A parte Rilke, che mi piace citare quando scorgo quel castello, credo che Trieste abbia una sua unicità, tutta da valorizzare: vuoi il porto, vuoi le istituzioni scientifiche, vuoi il turismo culturale, che è qualcosa di molto diverso dall'invasione esagerata che mette in affanno luoghi come Venezia, o la stessa Verona. Queste sono le linee su ci intendo muovermi e ritengo che un progetto legato all'arte possa sposarsi con questa città».

Il momento non è fra i più favorevoli.

«No, non lo è affatto. Ci aspetta un lungo periodo di'dopoguerra'dal punto di vista culturale. Una comunità da ricostruire. Eppure sono convinto che la pandemia rappresenti uno stimolo forte. Ne usciremo segnati da una grande voglia di cambiare. Potrà forse essere una rivoluzione...».

Finora ci si è concentrati sul dibattito tra spettacoli in presenza e spettacoli veicolati dal digitale: il tanto vituperato streaming.

«È un tema che mi sta a cuore. La maggior parte del teatro che vedo in streaming, emozionalmente, non mi prende. Non suscita insomma la voglia di rimanere lì, inchiodati davanti allo schermo. Questo non vuol dire che non ci siano anche esperienze interessanti. Vedo alcuni tentativi, ma è un tema appena posto. Vanno trovati i canali tecnologici più adatti, di visione e di ascolto. Per lavorarci a breve, ho in mente i radiodrammi. Franco Però aveva già un progetto, che intendo portare avanti e sviluppare. Lo Stabile dispone di una compagnia di attori, che in questo momento è la categoria più delicata, quella da difendere. Va offerta loro una sicurezza professionale. Così già da questo mese la Compagnia dello Stabile si rimetterà al lavoro. Occuparsi dei giacimenti culturali del territorio è qualcosa che si può fare subito. La città ha un mondo poetico e letterario smisurato. Ha il fascino immaginario di una città vera».

Le sale resteranno chiuse ancora per un bel po', pare di capire. Resteremo sospesi in un limbo teatrale?

«Ci sono cose che faremo, immediatamente, appena sarà permesso. Offrire al pubblico gli spettacoli che durante questi undici mesi sono stati sospesi o cancellati, rimettere in circolo le produzioni del Rossetti: "I miserabili" per esempio. I progetti nuovi arriveranno con l'estate».

Ha già preso possesso della scrivania da direttore?

«L'ho trovata occupata da un sacco di libri. Ma molto ordinata. Arrivo tra un po' con lo scatolone, mi ha assicurato Franco Però. Così, nel frattempo, mi sono messo a cercar casa». –

Paolo Valerio nel suo primo giorno al Rossetti fotografato da Andrea Lasorte. Sopra "Il deserto dei Tartari" di Buzzati e "Jezabel" di Irène Némirovsky diretti da Valerio al Rossetti

A cent'anni dalla nascita dello scrittore

"Maratona Sciascia" per il weekend

PALERMO

Saranno oltre cento grandi voci a ricordare i cento anni dalla nascita di Leonardo Sciascia da domani con una iniziativa della «Strada degli scrittori» sui canali online, dalle 10 su Facebook, Youtube e sul sito www.stdradadegliscrittori.it. Più di cento personalità rievocheranno, anche sabato e domenica, il proprio Sciascia, evocando ognuno in tre minuti un aneddoto, una riflessione critica, una pagina. Preceduta da una introduzione di Felice Cavallaro, direttore della «Strada», e aperta domani da Paolo Mieli, Ferruccio De Bortoli, Marco Damilano, Marcello Sorgi e tanti altri editorialisti, la maratona proseguirà con Stefania Auci, Walter Veltroni, Vittorio Sgarbi, Giuseppina Torregrossa, Nadia Terranova, Gaetano Savatteri, Matteo Collura e molti altri. Alle 18 di domani anche una diretta da Casa Sciascia con Maurizio de Giovanni. —

Leonardo Sciascia

EVENTI & MOSTRA

Claudio Palčič al Kulturni dom di Gorizia

Grande successo sta riscontrando la mostra del noto pittore triestino Claudio Palčič, che è allestita, fino al 31 gennaio, nella galleria del Kulturni dom di Gorizia (via I. Brass 20). Visto il periodo di chiusura della galleria del Kulturni per l'emergenza Covid, la mostra è visitabile soltanto virtualmente sui seguenti siti: https://rudolph.tmedia.it/palcic, www.facebook.com/kulturnidom e

www.kulturnidom.it. Fino ad ora, secondo i dati in possesso dei promotori, ha superato abbondantemente la soglia dei 35.000 visitatori. Claudio Palčič (nato a Trieste nel 1940), artista di portata europea, pittore, incisore, illustratore e scenografo con mezzo secolo di attività artistica alle spalle, innumerevoli esposizioni in tutta Europa e partecipazioni ad ex-tempore che gli conquistarono non pochi riconoscimenti, è conosciuto per la sua pittura in cui astratto e figurativo, reale e onirico si fondono in combinazioni sempre nuove.

POESIA

Joyce, Yeats, il pop e gli altri irlandesi che cantano il cuore frustrato del mondo

Alberto Bertoni cura per l'editore Corsiero un'antologia che indaga le radici di una cultura che arriva ai cantautori

Mary B. Tolusso

Nasce da una serata dedicata alla poesia irlandese al Teatro Valli di Reggio Emilia, l'antologia in versi **"Irlandesi" (Corsiero Editore, pag. 100, euro 15)** del poeta e critico **Alberto Bertoni**. Ma non solo. La selezione realizzata da Bertoni, nel lontano 1999, è stata poi ampliata la scorsa primavera, durante il lockdown, non tradendo la serie originale che contempla autori Nobel, come Yeats e Heaney, ma anche poeti che hanno collaborato con la musica d'autore, tra cui Paul Durcan. Si assiste così a un viaggio dal profilo (anche) storico, cioè di poetiche – Yeats in testa – che hanno contribuito alla rinascita della poesia d'Irlanda. D'Irlanda appunto, non "irlandese", tutti i poeti scelti hanno quelle precisi origini, certo, ma Bertoni riesce a restituirci una poesia più universale, che sa prescindere dalle contrastate vicende storiche. Anche Yeats, che apre la raccolta, nella traduzione del poeta modenese trova un respiro più materico, che si svincola da quella visionarietà mistico folclorica che aveva a che fare con un'idea di rinascita e identità nazionale. Per spiegarci, non troveremo qui poesie come "All'Irlanda nei tempi che verranno", piuttosto testi quali "Quando sarai vecchia" o "Il lamento di John Kinsella per la signora Mary Moore". Insomma un Yeats meno "celtico", per certi aspetti meno lirico, in un'Irlanda quasi sganciata da divinità ed eroi. Una poetica che è anche il filo conduttore del libro, a esclusione di Joyce che, a differenza di altri suoi componimenti modernissimi, qui appare più classico. La storia dell'isola, le sue lotte e le violenze subite, sono presenti (in Kennelly come in Heaney), evocate e metaforizzate, ma è indubbio che la traduzione raffinata e asciutta si avvale di un immaginario più naturale, dove il richiamo a quel popolo e alla sua storia veste un profilo più collettivo, come nella serie "vegetale" di Heaney. Tutto è in linea per giungere alle prove contemporanee, quasi più allineate a un canone americano, più pop, come si dice, che non a caso stringe amicizia con un'altra lingua, quella della canzone e che Bertoni ci riserva non solo nel connubio tra Durcan e Morrison, ma anche nel coinvolgente testo di Van Morrison "Su Hyndford Street", va detto: apprezzabile totalmente aprendo youtube per ascoltarla corredata di note. In ogni caso non stona nel contesto di questo viaggio, ricordando infine che lo stesso Yeats ha tratto linfa dalle antiche canzoni e ballate popolari. E non sarà un caso se il Nobel di Dublino è poeta tra i più gettonati dai cantautori più quotati, basti ricordare Loreena McKennitt, Angelo Branduardi, Rhys Chatham o addirittura gli Smiths. Ma appunto, come osserva Daniele Benati nell'introduzione, la poesia irlandese fa convivere passato, presente, soprattutto canta tutta quell'emotività che riguarda l'umano dove «anche il peso della storia, che aveva così ossessionato l'artista joyciano, non è più un incubo da cui fuggire ma il presupposto stesso della coscienza collettiva». Così capiamo che sì, come scrisse Patrick Kavanagh, "I poeti irlandesi ti aprono gli occhi", per dirci di entrare non nel cuore dell'Irlanda, ma nel "cuore frustrato del mondo". E poi la poesia si sa, vive di simboli e connessioni che riescono ad annullare il particolare per inserire l'uomo in quella storia universale che lo riguarda: fatta anche di guerra, più di solitudine, malinconia, ricerca d'amore e libertà, dove tutti hanno esperito di essere in un luogo ma anche altrove, per citare Pascoli. E Bertoni così chiude l'antologica, nel legame tra Seamus Heaney e Giovanni Pascoli attraverso l'omaggio del poeta irlandese al poeta romagnolo, due uomini, due poeti lontani per spazio e tempo ma che nella traduzione de "L'aquilone" vivono gli stessi, identici desideri. –

ALBERTO BERTONI
IRLANDESI

Un murales a Derry, in Irlanda Foto Archivio Agf

IL ROMANZO

Come accordare un pianoforte nelle foreste della Birmania

Il sorprendente esordio di Daniel Mason con una vicenda ambientata nel 1866 sullo sfondo dell'Impero britannico

Donatella Tretjak

Evidentemente il pianoforte attrae, affascina. Le corse sui quei tasti bianchi e neri, infatti, hanno ispirato film capolavoro come "Lezioni di piano", "Il pianista" o "La leggenda del pianista sull'oceano"; e pure un giovane scrittore statunitense, **Daniel Mason**, nella sua opera prima, **"L'accordatore di piano" (Neri Pozza, pagg. 286, 18 euro)**, romanzo di amore e di avventura che intreccia la storia e la geografia.

La scrittura è sinuosa, ammalia e trascina dolcemente il lettore di pagina in pagina, senza accusare colpi di sonno. Insomma, c'è un pizzico di Kipling e un po'di Conrad qui. E l'epilogo lascia davvero senza parole.

Un accordatore di pianoforte in un'immagine dell'Archivio Agf

Siamo a Londra, nel 1886. L'accordatore di piano Edgar Drake riceve un'insolita richiesta dal ministero della Guerra: per conto di Sua Maestà, deve lasciare sua moglie (e una vita tranquilla) e recarsi nell'impervia giungla della Birmania per riparare il pianoforte del maggiore medico Anthony Carroll, personaggio scomodo e bizzarro sulla cui lealtà alla Corona più di qualcuno solleva dubbi ma uomo di fondamentale importanza per l'esercito inglese alle prese con insurrezioni locali e la minaccia delle truppe francesi.

Drake appare quanto di più lontano possa esserci dal tipo di persona adatta al clima tropicale e alle avversità di un viaggio in Birmania: artigiano-artista alto ed esile, quarantenne con folti capelli già quasi grigi e un paio di occhiali dalla montatura metallica, l'accordatore ha l'aria di un maestro di scuola più che di un uomo in grado di assumersi delle responsabilità militari.

"Una somma di denaro pari a un anno di lavoro per un servizio di tre mesi".

Drake accetta la missione con entusiasmo e un mese dopo è in viaggio con i suoi attrezzi verso un avamposto nei ribelli Stati Shan, in una zona sperduta e ostile della Birmania. Attraversa l'Europa, il Mar Rosso e l'India fino all'arrivo in Birmania, dove incontra Khin Myo, elegante donna che profuma di cocco e cannella, la cui voce è paragonabile al soffio del vento sulla bocca di una bottiglia di vetro. È chiaro che il pianoforte è solo un pretesto per immergere i lettori nella storia tortuosa della Birmania con sullo sfondo quell'imperialismo britannico che considera l'altro da educare, ospite sgradito in una terra che non gli appartiene più. Un barbaro da civilizzare. Questa è la bravura di Mason, biologo e medico, esperto di malattie tropicali: sa di cosa parla e sa scrivere. Un connubio perfetto. E sa che inserire una storia d'amore non può che aggiungere pathos al romanzo. Avventura, guerra, amore. Il classico dei classici. Furbizia e classe: il lettore è sedotto. –

MUSICA

Manuel Staropoli e il figlioletto in video con Brian May dei Queen

Alla voce Giacomo Voli e al mix finale Alex Staropoli dei Rhapsody of Fire
Durante il lockdown esercizi sul metal in famiglia, ma il nuovo album è già pronto

Elisa Russo

Nei '90, quando il primo nucleo dei Rhapsody (in embrione si chiamavano Thundercross e ancora non potevano immaginare il successo planetario che avrebbero riscosso) prendeva forma ad opera dei triestini Alex Staropoli e Luca Turilli, il fratello più piccolo di Alex, Manuel era testimone diretto di quella magia che pian piano andava costruendosi. E da testimone divenne anche protagonista attivo: in quegli anni pure lui cominciava a suonare, al Ricreatorio Cobolli, e aveva scelto il flauto dolce. Alex alla chitarra e Luca alle tastiere sentendolo ebbero un'illuminazione: nel loro metal sinfonico il tocco dello strumento a fiato poteva starci eccome, così le melodie antiche o folk del flauto diventarono loro tratto distintivo.

Da allora Manuel è stato in qualche modo il sesto componente di quelli che oggi sono i

Manuel Staropoli, flautista e docente, con suo figlio Francesco, batterista

Rhapsody Of Fire, leggende indiscusse del metal mondiale e motivo d'orgoglio cittadino. Una storia iniziata in cameretta, e che nell'ambiente casalingo ritorna, come in un cerchio. Oggi, infatti, Manuel ha un figlio di dieci anni, Francesco, che ben promette alla batteria e, complice la reclusione da lockdown, l'anno passato hanno cominciato a pubblicare una serie di irresistibili video in cui i due si esercitano suonando i classici del metal: Judas Priest, Van Halen, Black Sabbath, Metallica, Bon Jovi, Kiss, Malmsteen e naturalmente Rhapsody (di cui indossano spesso le t-shirt).

Fino ad arrivare all'ultimo video davvero speciale, dove Manuel e Francesco Staropoli jammano, nientemeno, con Brian May dei Queen. Si tratta di un assolo che il chitarrista britannico ha messo a disposizione del web, proprio perché ciascuno possa affiancarlo nell'esecuzione di "Hammer to Fall". Compito non da poco, ma il risultato è entusiasmante visto che alla voce si è aggiunto Giacomo Voli (l'attuale cantante dei Rhapsody of Fire) e Alex Staropoli si è occupato del mix finale.

«Per gli appassionati dei Rhapsody Of Fire - spiega Manuel - il flauto è sempre lo stesso, utilizzato nel solo di "Legendary Tales" del 1997, "Symphony of Enchanted Lands" del 1998 e così via. Aggiungo che questo flauto ha quasi la mia età, costruito da Angelo Zaniol nel 1981». Presente in tutti i lavori in studio della metal band, Manuel anticipa di aver già ultimato anche le registrazioni del prossimo capitolo, la cui data di uscita non è stata ancora annunciata.

Diplomato in flauto dolce al conservatorio di Trieste nel 1997, nel 2001 Manuel si è trasferito in Piemonte per insegnare (negli anni con trasferte anche ai conservatori di Castelfranco Veneto, Vicenza, Genova, Bari), tenere concerti, incidere numerosi dischi. Due anni fa una bella sorpresa: è stato chiamato a insegnare al Tartini: «Una grande soddisfazione - commenta - e un'opportunità per poter tornare ogni settimana da mio papà. Trieste è una boccata d'aria. Sono molto legato alle mie radici. Da speleologo mi mancano le grotte e poi il mare. Ma l'amore per la musica e la ricerca di una stabilità nella carriera musicale mi avevano portato altrove». In città c'è anche il legame artistico con Manuel Tomadin, organista titolare della Chiesa Evangelica Luterana, con cui suona dal '97. «Ora al Tartini le lezioni sono in presenza al 50%. Certo mancano i concerti - conclude Staropoli - il nostro settore è tra i più colpiti, la cultura è una delle risorse principali, senza siamo perduti. Con il distanziamento nei teatri forse si poteva continuare, cerchiamo di sopravvivere, sperando che quest'anno qualcosa possa cambiare». —

DA OGGI SU NETFLIX

"Pieces of a Woman" il parto drammatico di Vanessa Kirby

Alla Mostra del cinema di Venezia è stato premiato con la Coppa Volpi a Vanessa Kirby. Da oggi è disponibile su Netflix uno dei film migliori della stagione, in odore di plurimi Oscar: è Pieces of a Woman dell'ungherese Kornél Mundruczó, al suo primo film in lingua inglese. Protagonista una coppia di Boston in procinto di avere un bambino: Martha (Vanessa Kirby) e Sean Carson (Shia LaBeouf). Il parto in casa è un travaglio che sullo schermo dura ben 25 minuti. La bambina muore dopo solo cinque minuti dal parto e della sua morte viene accusata l'ostetrica. Il film nasce da un'esperienza personale del regista ungherese condivisa con la compagna, l'attrice e sceneggiatrice Kata Weber.

"THE UNDOING" SU SKY

Nicole Kidman e Hugh Grant nella serie da record

ROMA

Già dal titolo si può facilmente dedurre che al centro del racconto ci sarà la caduta di un nucleo familiare, apparentemente perfetto, formato da Grace Fraser, una psicoterapeuta (Nicole Kidman), Jonathan Fraser (Hugh Grant) oncologo pediatrico e dal loro unico figlio, il giovanissimo Noah Jupe. "The Undoing-Le verità non dette" è la serie evento targata Hbo che ha stregato i telespettatori d'America e Regno Unito, con numeri da record che hanno surclassato perfino la prima stagione del Trono di Spade. Ambientata nell'esclusivo Upper East Side di Manhattan, la serie è un intrigante family drama con atmosfere da thriller psicologico che debutterà, tutta disponibile subito, domani alle 21.15 su Sky Atlantic e in streaming su Now Tv. Da questa stessa data, tutti e sei gli episodi saranno disponibili on demand su Sky e in streaming su Now Tv. Diretta dal regista premio Oscar Susanne Bier, "The Undoing" racconta di una famiglia facoltosa apparentemente perfetta, trascinata nel baratro dall'assassinio di Elena e dalla scomparsa di Jonathan. —

CINEMA

Rocco Papaleo, è Athos nel film "1 per tutti. Tutti per 1" Foto archivio Agf

Rocco Papaleo: «Adesso da vecchio moschettiere guardo alla mia adolescenza»

Fulvia Caprara / ROMA

Sarà che l'inizio del 2021 appare, per tutti, plumbeo e pieno di interrogativi, sarà che gli anni passano e che, sul set di "1 per tutti Tutti per 1" è successo che «l'artrosi abbia fatto spesso capolino», sarà che la vita in clausura causa Covid costringe a inevitabili riflessioni. Il risultato è che Rocco Papaleo, il moschettiere Athos nel film di Giovanni Veronesi, quello che più di tutti gioca con il tormentone dell'età avanzata, si ritrovi a vivere «un momento proustiano, una fase contemplativa», foriera di nuovi progetti e nuovi desideri. Al successo del film, che ha totalizzato 2 milioni di spettatori in 10 giorni dal debutto del 25 dicembre (in cui è stato il film di Natale più visto di sempre su Sky) è seguita, per questo, una parentesi pensosa e casalinga: «Ho trascorso un Natale solipsistico, tra me e me, l'ho vissuto come un'occasione per riavvolgere il nastro, il momento giusto per fare tante considerazioni».

Di che tipo?

«Mi sento moderatamente appagato e realizzato. Ho avuto fortuna, e secondo me, quando ti senti in questo modo, puoi apprezzare meglio ciò che hai, anche andando con la mente a quello che mi auguravo da ragazzo. Ho attraversato la vita con entusiasmo, qualunque cosa fatta mi è sembrata bella, l'ho vissuta con grande coinvolgimento emotivo. Da adulti è normale sentirsi più posati, più "pettinati", perciò ho anche voglia di riscoprire la mia adolescenza. In questo mi aiuta molto mio figlio, che ha 22 anni, guardandolo rivedo me stesso alla sua età, quando non avevo ancora afferrato esattamente che cosa avrei voluto essere».

Come ha vissuto i lockdown?

«Mi è partita una voglia del mio paese, Lauria, in Puglia, ci sono tornato e ci passo molto più tempo rispetto a prima. Sono andato a cercare i luoghi dell'infanzia, la scuola elementare, gli angoli dove giocavo da bambino. Negli anni ruggenti mi sembrava un posto noioso, ora, invece, mi sembra una risorsa, qualcosa di cui sento la necessità, e infatti il mio prossimo progetto sarà ambientato lì».

Tornerà a dirigere?

«Ho iniziato a scrivere una storia nuova, durante il primo lockdown, e l'ho finita mentre giravo con Veronesi. Torno da dove sono partito, racconto la vicenda di un uomo della mia età, Orlando Bevilacqua, che fa i conti con il suo passato, direi che sarà un po' un "Orlando Bevilacqua coast to coast", il viaggio a ritroso di uno che ha scelto di andarsene e che poi torna, per fare i conti con un pezzo dell'esistenza che non aveva mai elaborato».

Quando girerà?

«È un momento strano, ma, nonostante tutto, i film con le necessarie precauzioni si fanno, quindi, pandemia permettendo, mi piacerebbe girare verso la fine della primavera, un momento in cui il tempo è clemente e la luce è bellissima, soprattutto dalle mie parti».

Nel film di Veronesi è solo attore, ma da regista, è diversa la prospettiva con cui recita?

«Sì, sicuramente, fare il regista mi ha reso meno paziente, sul set la giornata mi sembra più noiosa perché sono meno stimolato e sollecitato. Ho perso un po'del divertimento, recitare mi piace sempre, ma un poco meno di prima. Comunque conosco bene la piramide del set e, quando sono solo interprete, ho molto rispetto per il regista, tendo a collaborare, senza essere invadente».

Che cosa le è piaciuto di più di "1 per tutti. Tutti per 1"?

«Fare il vecchio della situazione, avevo meno duelli e meno azione, soprattutto sono stato bene, in un cast favoloso, fatto di amici che sono anche i miei attori preferiti, e poi abbiamo girato in un posto bellissimo, la Val d'Orcia. Dovevamo stare in isolamento e quindi abbiamo trascorso tante serate insieme, in casa, mettendo in campo le nostre qualità, Favino ha cucinato un paio di volte, io ho suonato la chitarra, eravamo stanchi, ma ci siamo divertiti tra noi».

Il cinema sopravviverà all'espansione delle piattaforme?

«Certo, penso anzi che l'assenza del rito cinematografico in sala sia addirittura producente. In amore vince chi fugge, la voglia repressa spingerà le persone a cercare la sala». —

FATTI & PERSONE

Le "Piccole patrie" di Toni Capuozzo in streaming

Con una prolusione 2021 d'eccezione affidata al giornalista e saggista Toni Capuozzo ripartono, oggi alle 15.30, le lezioni dell'Ute, Università della Terza Età di Pordenone. L'evento sarà aperto alla libera fruizione di tutti i navigatori, in streaming live sul sito centroculturapordenone.it/ute. Si apre così la seconda parte del 39° Anno Accademico dell'UTE di Pordenone: Toni Capuozzo per l'occasione tratterà i temi legati al suo ultimo libro Piccole Patrie, edito da Biblioteca dell'Immagine di Pordenone. Una raccolta degli articoli e dei reportage di guerra che il famoso giornalista ha scritto viaggiando in ogni angolo del mondo. «Le piccole patrie sono molte, in una vita girovaga – commenta Capuozzo – In "Piccole Patrie" ho raccontato tutto quello che mi ha incuriosito: viaggi e persone, guerre e catastrofi naturali, piccole storie e cronache nere, amori e avventure».

DA SABATO IN EDICOLA CON "IL PICCOLO"

Parte da Trieste il viaggio nella storia delle sinagoghe d'Italia

Il volume illustrato firmato da Adam Smulevich e Pierfranco Fabris in vendita a 14,50 euro più il prezzo del quotidiano

Da sabato nelle edicole con "Il Piccolo" i lettori troveranno il libro **"Sinagoghe italiane. Raccontate e disegnate"**, di **Adam Smulevich e Pierfranco Fabris**, pubblicato dalle **Edizioni Biblioteca dell'Immagine (pagg. 333)**. Il libro verrà venduto a euro 14,50 più il prezzo del quotidiano.

Il libro raccoglie storie vicende che riguardano le sinagoghe italiane da Trieste a Gorizia e poi Venezia, Verona, Padova, Merano e così avanti fino a Senigallia, Urbino ecc. Adam Smulevich, giornalista professionista alla redazione dell'Unione delle Comunità ebraiche Italiane, e Pierfranco Fabris, architetto e illustratore, portano il lettore alla scoperta delle storie che riguardano le sinagoghe italiane.

Una delle illustrazioni sulla sinagoga di Trieste

E il viaggio non poteva non partire da Trieste, «sia per la collocazione della città - scrivono gli autori - sia per quello che l'ebraismo triestino ha rappreentato e continua a rappresentare per la cultura italiana ed europea». Con la sua alta cupola, con i suoi spazi ampi e suggestivi, la sinagoga è tra gli edifici più caratterizzanti di Trieste. Un gioiello figlio di una stagione importante, al crepuscolo di un Impero che agli ebrei aveva assicurato opportunità e diritti ben prima che ciò accadesse altrove.

Al concorso per la sua costruzione, bandito a inizio Novecento per appagare le esigenze spirituali di una Comunità sempre più corposa nei numeri, parteciparono ben 42 studi. Gotico, secessionista, orientale: agli ebrei triestini arrivarono progetti davvero per tutti i gusti.

Nessuno però passò a pieni voti l'esame di un committente rivelatosi piuttosto arduo da convincere. Preferendo andare sul sicuro, la scelta cadde in seguito su due grandi architetti triestini dell'epoca: Ruggero Berlam e suo figlio Arduino.

Inaugurata nel 1912, è tra le più belle e importanti d'Europa. Un luogo vivo di storia, radici, spiritualità. È la porta d'accesso ideale per intraprendere un itinerario di consapevolezza alla scoperta del respiro più autentico di tutte quante le sinagoghe italiane.

«Nella storia dell'ebraismo italiano - ricordano ancora gli autori - Trieste evoca anche un penoso giorno di fine estate del 1938. È il 18 settembre. In città si presenta Mussolini in persona, per condividere con la folla che gremisce Piazza Unità d'Italia un messaggio che non ammette discussioni: "L'ebraismo mondiale è stato, durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irriconciliabile del fascismo". Sono le parole con cui il dittatore legittima le leggi razziali. Un triste primato per Trieste». —

IL LIBRO

Le sorelle di Mozart da Ildegarda a Björk compositrici geniali ma "inesistenti"

Beatrice Venezi, talentuosa direttrice d'orchestra trentenne dedica un libro alle artiste dimenticate e ribelli della storia

Beatrice Venezi, direttrice d'orchestra in grande ascesa

Patrizia Ferialdi

È bella e piena di temperamento Beatrice Venezi, direttrice d'orchestra che considera Mozart un genio e palpita per la musica di Puccini che le ha rubato il cuore, ma ascolta pure Britney Spears e i Backstreet Boys, nella convinzione che sperimentare e contaminare generi musicali diversi serva per avvicinare i giovani alla musica classica pur restando fedele alla tradizione. Sul podio «indosso abiti da sera e tacchi alti perché non devo mascherarmi da uomo per dimostrare che so dirigere un'orchestra», ha dichiarato a Vanity Fair, ben consapevole di una preparazione musicale fatta di studi severi e culminata in un brillante diploma in pianoforte e direzione d'orchestra conseguiti al Conservatorio di Milano e nel 2018 è stata selezionata dalla rivista 'Forbes' tra i cento leader del futuro under 30. La trentenne Beatrice Venezi è tutto questo e non solo, poiché il suo presente è fatto pure di social, di apparizioni glamour in tv ma anche di impegno sociale. Recentemente ha fatto parte della giuria di AmaSanremo'e subito dopo, a sottolineare il suo costante impegno civile per la parità di genere, a dicembre è uscito in libreria il volume **"Le sorelle di Mozart" (Utet, pp. 174, euro 16)** dedicato a "interpreti dimenticate, compositrici geniali e musiciste ribelli". Con grande passione, percepibile sin dalla dedica di apertura a tutte le donne, spronate a credere in se stesse perché "noi possiamo essere tutto ciò che desideriamo", Venezi alza il sipario su di un percorso umano e musicale che inizia da Ildegarda e arriva a Björk. Va subito detto che non si tratta di una storia della musica in rosa o un trattato musicale per specialisti anzi, al contrario, si rivolge soprattutto a lettori digiuni di musica classica, regalando altresì a tutti un bouquet di notizie ed episodi poco noti che non sempre trovano adeguato spazio nella biografia ufficiale delle compositrici.

E così si parte dal Medioevo di Ildegarda di Bingen, monaca di nobili natali che per la prima volta canta la gloria di Gesù – "che non può che essere femmina" – facendo volare la voce per due ottave e mezzo, inventa l'omeopatia e diventa consigliera di Federico Barbarossa, si attraversa il Rinascimento di Maddalena Casulana – prima compositrice che riesce a pubblicare nel 1568 il libro di madrigali dedicato alla Duchessa Isabella de'Medici – di Barbara Strozzi – "virtuosissima cantatrice" ma anche cortigiana di lusso – e di Francesca Caccini, star in Francia alla corte di Maria de'Medici. Per arrivare al classicismo settecentesco di Nannerl Mozart, virtuosa di clavicembalo e compositrice di vaglia ben prima del celebrato fratello Amadeus, che la definiva "colei che possiede il vero talento." E poi l'Ottocento, popolato dal talento precoce di Fanny Mendelssohn – destinata dal padre all'unico lavoro che si conviene a una ragazza ovvero fare la donna di casa – dai successi della tenace Clara nata Wieck sposata Schumann, dalla consapevolezza volitiva di Louise Dumont Farrenc, prima donna a insegnare pianoforte al Conservatorio di Parigi nel 1842. Il Novecento si dipana attraverso le molteplici sfaccettature musical-esistenzial-politiche di Nadia Boulanger, Maria Callas, Sofija Gubaidulina, Martha Argerich, Jacqueline du Pré, per approdare alla contemporaneità eclettica dell'evanescente Björk, folletto punk che sa mixare rock jazz classica e folk, al film scoring hollywoodiano della pluripremiata violoncellista Hildur Guonadóttir, all'Oscar per la colonna sonora di "Emma" vinto nel 1997 dall'inglese Rachel Portman, quasi una vestale della musica da film. In epilogo anche un'accurata playlist, che completa la lettura, invita all'approfondimento e dissolve le parole di sir Thomas Beecham – fondatore della London Philharmonic Orchestra – che nel 1920 sentenziava «non ci sono donne compositrici, non ci sono state e non ci saranno mai». –

SPORT

Il ritorno di Procaccio: «Quattro mesi duri Tra poco sarò pronto, anche a fare la mezzala»

Il centrocampista fermo da settembre si sta allenando bene: «Gioco dove vuole Pillon e credo ancora nel primo posto»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo tre mesi e mezzo da quella partita di Coppa Italia a Potenza dove si era procurato la frattura del quinto metatarso del piede destro, Andrea Procaccio è pronto al rientro, almeno per essere convocato e andare in panchina.

Un maledetto infortunio che l'alabardato, che fra pochi giorni compirà 25 anni, nemmeno ricorda come si è procurato. Procaccio, ma cos'era successo a Potenza?

«Non l'ho ancora capito bene, credo sia stata una caduta. Sul momento non avevo sentito niente, ma dopo cinque minuti non potevo nemmeno muovere il piede: quando poi in hotel, scendendo dal letto non riuscivo nemmeno ad appoggiarlo, ho capito che era qualcosa di grave».

E ora come sta?

«Piano piano sempre meglio, ho ancora il piede un po' duro, ma ormai questa settimana ho lavorato sempre con la squadra e direi che finalmente sto bene, quindi conto di essere a disposizione».

Come sono stati questi mesi?

«All'inizio è stata un po' tragica, anche perché io non mi ero mai infortunato. È stata dura stare 23 giorni col gesso, poi altri 15-20 col tutore, e ogni mattina con stampelle, dolore che non passa mai e tanta terapia. Poi. dopo il lungo stop sentivo ancora piede e caviglia bloccati, ma pian piano è andata sempre meglio».

Quando è arrivato il senso di liberazione?

«Quando si ritorna a giocare, a toccare la palla e rifare le partitelle con i compagni, allora capisci quanto è bello giocare a calcio e quanto ti è mancato».

All'inizio cosa aveva pensato?

«Moralmente ero giù, il grave infortunio arrivava dopo un anno che per me aveva visto soprattutto traverse, pali e rigori negati. Spero che ora cambi davvero tutto».

In questi mesi che Triestina ha visto da fuori?

«La sconfitta con il Matelica al debutto è stata brutta, avevo già il morale a pezzi per l'infortunio. Poi la squadra si è ripresa, alla fine siamo sempre stati lì. È vero che a un certo punto siamo scivolati a 10 punti, ma ora con queste vittorie importanti contro squadre che vogliono vincere il campionato, siamo tornati sotto».

Ora però bisogna trovare continuità.

«Sì, arriva il Fano, un po' una bestia nera per noi, però ora la squadra è quadrata e prende pochi gol. Abbiamo ancora qualche assenza di troppo, ma la forza di questa rosa è avere una panchina che in pratica può fare un'altra squadra di serie C».

Cosa è mancato finora per essere al vertice?

«A tratti siamo mancati un po' negli ultimi minuti, come ad esempio con il Carpi. Per come è ora la squadra, quel gol ora non lo prenderesti. Poi ora le cose girano anche bene, abbiamo avuto la forza di ribaltarla a Bolzano, insomma è stato intrapreso un bel percorso per ripartire alla grande».

In questo nuovo assetto si inquadra come trequartista?

«Quello è il ruolo che mi piace di più, ma posso essere utile anche da mezzala dove sto giocando ora in allenamento. In ogni caso sono a disposizione del mister Pillon per dove lui riterrà opportuno, sono ancora un po' dietro agli altri fisicamente, ma conto di essere presto in forma».

Questa Triestina può giocarsela ancora per il primo posto?

«Sì, alla grande. Abbiamo battuto il Perugia, vinto a Bolzano, se non ci negavano quel rigore di Padova avremmo vinto con tutte le tre favorite del campionato. Quest'anno c'è equilibrio, tutte hanno alti e bassi, non c'è l'ammazza-campionato come era il Vicenza l'anno scorso. Ma ora non dobbiamo più sbagliare, vincere aiuta a vincere e se continuiamo questo percorso ci potremo davvero divertire». —

Andrea Procaccio nell'unica partita giocata al Rocco in amichevole a settembre. Da domenica il giocatore torna a disposizione

Il tecnico della Triestina Giuseppe Pillon

IL NOTIZIARIO

Il Novara mette nel mirino Brivio Chiesto il rinvio di Carpi-Padova

TRIESTE

Un altro giocatore alabardato entra nel mirino di una squadra di serie C. Dopo l'operazione che dovrebbe portare Gatto in prestito alla Pro Vercelli e l'interessamento dell'Avellino per Sarno, ora spunta il Novara che avrebbe messo sul taccuino il nome del terzino sinistro dell'Unione Davide Brivio. La società piemontese sta valutando alcuni nomi per la fascia sinistra, ma oltre a quelli di Valeau (attualmente alla Casertana) e Imperiale (ora alla Carrarese), ci sarebbe anche quello del laterale mancino della Triestina. Brivio è stato uno dei giocatori maggiormente utilizzati finora dalla squadra alabardata (solo Offredi e Rizzo infatti hanno giocato più minuti), ma non sempre le sue prestazioni hanno convinto. Da vedere però se questo interesse del Novara maturerà in una partenza da Trieste. Intanto, sul fronte mercato del girone B, mentre il Padova ha mandato l'attaccante Piovanello in prestito all'Imolese, si registra un interesse del Perugia per Mickael Varutti del Modena, e quello del Carpi per la punta della Reggiana Mattia Marchi. Nel frattempo è finito ormai fuori rosa alla Sambenedettese l'ex alabardato Scrugli. Per quanto riguarda invece il covid, comincia a migliorare la situazione in casa Carpi, colpito da un incredibile focolaio: a un certo punto la squadra emiliana ha avuto ben 27 giocatori positivi e per questo aveva già saltato le due ultime partite del 2020. La società emiliana ha comunicato che ieri la parte negativa o negativizzata della rosa biancorossa, superati i primi test atletici ed attitudinali, si è radunata per una prima seduta di riatletizzazione. È comunque partita la richiesta ufficiale alla Lega Pro per poter avvalersi dello "slot" utile a rinviare la disputa del match contro il Padova, originariamente previsto per domenica prossima 10 gennaio. —

A.R.

Il terzino sinistro della Triestina Davide Brivio

Basket serie A

Allianz, la forza del collettivo non tradisce

In vantaggio di 13 punti e poi raggiunta, Trieste trova nelle seconde linee la chiave per battere i reggiani 78-69

ALLIANZ TS	78
REGGIO EMILIA	69

23-17 38-32 60-51

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Upson 9, Fernandez 10, Arnaldo ne, Laquintana 5, Delia 10, Henry 14, Cavaliero 6, Da Ros 5, Gražulis 6, Doyle 10, Alviti 3. All.: Dalmasson

Unahotels Reggio Emilia: Bostic 20, Cand 1i, Baldi Rossi, Porfilio ne, Taylor 8, Giannini ne, Elegar 17, Bonacini, Diouf 2, Kyzlink 21. All.: Martino

Arbitri: Giovannetti, Di Franceco, Valzani

Note: tiri liberi Allianz 14 su 19, R.Emilia 16 su 19. Tiri da tre Allianz 6 su 30, R.Emilia 9 su 23. Rimbalzi Allianz 46, R.Emilia 40

Roberto Degrassi / TRIESTE

Per adesso pensiamo che con questi due punti l'Allianz sale a quota 10, si lascia alle spalle anche Cantù e conferma che, accantonate le incertezze del postCovid, il parquet di Valmaura sarà bollente per chiunque. Da oggi invece si potrà cominciare a pensare che sì, battendo la Fortitudo a domicilio domenica o Varese nel recupero si andrà alle final eight di Coppa Italia. E sempre oggi si prenderà congedo da Ike Udanoh, sulla strada per Strasburgo, e nemmeno tra i rimpianti visto che Upson si è riscoperto lungo vero.

Quello che resta di più prezioso però è la certezza che l'Allianz ha ritrovato un'identità di squadra. Dopo un buon primo tempo con i titolari e un tentativo di allungo, in seguito alla rimonta reggiana sono le presunte seconde linee a ricacciare indietro e definitivamente gli uomini di Martino. A vincere sono in 10 e il tabellino, senza high rilevanti, lo conferma.

Dalmasson ripresenta Da Ros nel quintetto di partenza per arginare Baldi Rossi. Reggio Emilia è senza Johnson infortunato. Avvio disinvolto dell'Allianz, con alley-oop per Henry che in altri tempi avrebbe fatto spellare le mani ai tifosi. 6-0 in due minuti e Martino costretto a spendere il primo time out. Un fallo antisportivo di Bonacini viene capitalizzato nel migliore dei modi: due liberi di Henry e tripla di Fernandez. 11-0 dopo tre minuti è un bell'andare. Peccato che duri lo spazio di un sospiro. Gli emiliani puniscono un paio di forzature biancorosse da tre con un break di 7-0. Trieste prova a tenere a distanza gli avversari con due combinazioni sull'asse argentino Lobito-Delia ma dall'altra parte Kyzlink scalda la mano e mette Reggio a -2 (17-15). Ampio turnover triestino dopo il time out, con tripla del neo mister600 Cavaliero per il 23-17 di fine quarto.

Nel parziale successivo aumentano le forzature, l'Allianz comincia a ragionare meno e sprecando possessi rianima l'Unahotels che continua a trovare in Kyzlink un terminale letale (14 punti in 15 minuti, 30-26). Per fortuna Trieste può contare sul lavoro sporco in difesa di Gražulis, strepitoso in questo frangente per tarpare la rimonta emiliana. Si va al riposo sul 38-32. Di positivo la pressione difensiva sui reggiani, concedendo poco o nulla sotto e limitando il pericolo Baldi Rossi e Taylor. Rivedibile invece la gestione di alcuni possessi che hanno vanificato la possibilità tutt'altro che remota di riprendere nel secondo tempo con un divario in doppia cifra.

Lo scarto più sostanzioso l'Allianz lo ottiene comunque, in apertura del terzo quarto, con il decimo assist di Juan Fernandez che dialoga che è una meraviglia con Delia, e i ricami di Doyle. 47-34 al 24'. Tredici punti che sarebbero un margine rassicurante se Trieste non regalasse metri a Taylor dai 6,75, non subisse un gioco da tre di Elegar e dopo una forzatura in attacco non si facesse gabbare da una bomba di Bostic. 11-2 per l'Unahotels, sul 49-45 tutto da rifare. Si sveglia Bostic dall'altra parte e fa male. Altro errore in attacco e nuova tripla di Taylor per la parità a quota 51 (4-17 break subito), mentre Dalmasson mette sul parquet solo uomini dalla panchina. Con Alviti e Laquintana però l'Allianz va a stoppare la risalita di Reggio. 8-0 feroce e si attacca il quarto conclusivo dal 60-51.

Upson mostra un movimento da centro vero mentre aumenta la fiducia di Laquintana. E a sette minuti dalla fine l'Allianz è +13 (67-54) con la bomba - meritata - di Cavaliero. Con il quintetto delle seconde linee Trieste tiene botta e non solo. Allunga. 71-57 a sei minuti dallo scadere. Fatti i conti, da quando era stata raggiunta la squadra di Dalmasson ha piazzato un 20-6 in sei minuti. Reggio Emilia si innervosisce e con il quintetto titolare a guardare Laquintana, Cavaliero, Alviti, Da Ros e Upson (sorprendente) si vola a +15 (73-58 a 5' dalla sirena). Negli ultimi quattro minuti rientrano Fernandez e Doyle per Tommy e Cavaliero.

Sembra tutto facile a questo punto ma Bostic continua a metterla dai 6,75 e andare a fermare con un antisportivo Elegar (vero Doyle?) a 95 secondi dal termine sul 75-65 è un tremendo esercizio di masochismo. Buon per l'Allianz che dopo i due liberi Reggio sprechi il possesso successivo. Un rimbalzo di Alviti vale oro. Dalla lunetta Fernandez informa gli emiliani che è finita. —

LE PAGELLE

Le 600 di Cavaliero meritano un dieci Upson rivelazione congeda Udanoh

Raffaele Baldini / TRIESTE

FERNANDEZ 7/8 Travestito da Teodosic incanta per visione di gioco: 10 assistenze e un tunnel all'avversario (citando Chris Paul), per beneficiati di turno. Doppia-doppia di straordinaria qualità: 10 punti, 10 assist e soprattutto ritrovato fisicamente per una regia che non può fare a meno di lui.

DOYLE 6 Paradossalmente la versione "nascosta" piace di più in una lettura di squadra di questo tipo. Tira quando deve, non è ispirato (3/13 dal campo) ma è parte dell'ingranaggio di un meccanismo più logico. Difende anche con competenza.

DELIA 7 Una certezza, un totem vero che sa giocare a pallacanestro. La sua presenza in area è un deterrente per gli avversari, costretti a modificare le parabole di tiro; in attacco è essenziale. Bastano 19 minuti per confezionare 10 punti, 5 rimbalzi e fare lo spettatore nel secondo tempo. Divo.

LAQUINTANA 5/6 Nel primo tempo un po' come le previsioni di Paolo Fox per il 2020: na traggedia. Poi la consueta reazione di grande, grandissimo carattere, soprattutto perchè avvenuta nel momento più difficile del match; segna 5 punti e difende come tutta la squadra.

ALVITI 5/6 Prova a giocare due azioni spalle a canestro ma con scarsi risultati, palese deficit di "tonnellaggio" rispetto al pari ruolo. Non è sfavillante come per buona parte del girone di andata ma si muove e gioca in maniera intelligente. Questo basta per essere utile.

DA ROS 6/7 Continua il trend positivo del milanese, elemento non da trascurare in un giocatore che ha sempre faticato a trovare continuità. Ha tecnica, visione di gioco e sa difendere, basta liberarlo mentalmente ed è il valore aggiunto della squadra.

CAVALIERO 10 600 partite in serie A, 11.113 minuti di parquet, 3672 punti segnati. Protagonista assoluto dell'ultima promozione nella massima serie di Trieste. Mai una parola o un gesto fuori posto, sempre primo tifoso della squadra della propria città, un simbolo virtuoso dell'alabarda. Caval-Hero!

UPSON 7 Signori, il ragazzone adesso crea profondità e comincia a mostrare movimenti da lungo vero. L'ombra lunga di Udanoh ora non fa buio ma è luce, lo dimostra il modo di stare in campo. 9 punti e 9 rimbalzi, ma soprattutto una splendida difesa anche lontano dall'area pitturata.

GRAŽULIS 7/8 Leggendario primo tempo difensivo: imbarazza Bostic e Baldi Rossi con velocità di gambe, fisicità e tempismo. Non guardate le sue statistiche ma quello che ha portato alla causa con il lavoro di fatica. Poi mette 6 punti e prende 6 rimbalzi, ma è contorno rispetto al resto.

HENRY 7 Il Nureyev dell'Allianz Dome, l'ala con uno straordinario controllo del corpo che può segnare in ogni condizione di equilibrio. Perfetto nei 19 minuti di campo, 5/5 da due 4/4 ai liberi e 3 rimbalzi. E' l'attaccante più forte in maglia Allianz.

DALMASSON 7 Molto ben studiata la difesa su Brandon Taylor, totalmente ingabbiato nel primo tempo. Rimane sempre complessa la gestione del minutaggio di Henry e Delia, troppo in panchina. Dare a Cesare quel che di Cesare: all'ingresso di Laquintana e l'uscita di Grazulis, Delia e Henry sembrava la follia del secolo. Parziale di 8 a 0 e partita rimessa in sesto, anzi vinta comodamente. Chapeau! —

Basket Serie A Maschile

Allianz Trieste - Unahotels RE	78-69

PROSSIMO TURNO: 10/01/2021

Dolomiti Trento - Virtus Bologna	09/01 ore 20
Openjob Varese - Brindisi	ore 17
Fortitudo Bologna - Allianz Trieste	ore 17.30
Pesaro - Pallacanestro Brescia	ore 18
Vanoli CR - A|X Armani MI	ore 18.30
Sassari - Cantù	ore 19
Reyer Venezia - Unahotels RE	ore 20.45

Riposa: De Longhi Treviso.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	24	12	1	1154	950
Brindisi	20	10	3	1119	1044
Sassari	16	8	5	1163	1131
Virtus Bologna	16	8	5	1092	995
Reyer Venezia	14	7	6	1011	1006
De Longhi Treviso	12	6	8	1181	1261
Vanoli CR	12	6	7	1091	1107
esaro	12	6	7	1068	1064
Dolomiti Trento	12	6	7	1016	1024
Unahotels RE	12	6	7	994	1011
Pallacanestro Brescia	10	5	8	1039	1081
Fortitudo Bologna	10	5	8	1038	1076
Allianz Trieste	10	5	7	901	935
Cantù	8	4	9	974	1056
Openjob Varese	6	3	9	941	1041

Doppia festa per Daniele Cavaliero: la vittoria su Reggio Emilia e la partita numero 600 in serie A Foto Lasorre

LA PAROLA AI COACH

Dalmasson: «L'arma in più? Avere una panchina lunga»

Il tecnico biancorosso soddisfatto dell'impegno messo in campo dai suoi «Stiamo trovando la continuità». Martino: «Siamo in un momento difficile»

I biancorossi liberano la gioia dopo il successo. Tra i più contenti Upson Foto Lasorte

Lorenzo Gatto / TRIESTE

C'è soddisfazione, in casa Allianz, per un risultato che rilancia le quotazioni di una Trieste capace di allungare sulla coda della classifica e di mettere nel mirino il gruppone di squadre che si contenderanno le final eight di Coppa Italia. In questo senso, fondamentale il successo strappato alla Unahotels.

«Ci immaginavamo una partita dura – il commento di coach Eugenio Dalmasson – nonostante il fatto che Reggio Emilia si presentava qui con assenze importanti. Ci siamo fatti prendere troppe volte dalla fretta di voler chiudere la partita e questo ci ha portato a forzare in alcune occasioni e a perdere palloni importanti. Credo che però sia giusto sottolineare che la squadra ha messo in campo tutto l'impegno che serviva e il fatto che siamo rimasti avanti per tutti i 40' lo conferma».

Una vittoria conquistata grazie al sostanzioso apporto di una panchina che ha garantito minuti di qualità e un rendimento sempre all'altezza. «Avere una squadra lunga è importantissimo – conferma Dalmasson – soprattutto in questo momento in cui siamo costretti a giocare molte partite con poco margine di riposo. È anche per questo che cerchiamo di ruotare dieci giocatori già alla fine del primo quarto, per risparmiare un po' i ragazzi e consentire loro di restare lucidi nell'arco di tutta la gara. Sono contento perché, al di là di chi sta in campo, avevo chiesto alla squadra di trovare la necessaria continuità e devo dire che hanno risposto alla grande».

Antimo Martino, dall'altra parte della barricata, analizza con lucidità la sfida. «Quaranta minuti nel corso dei quali abbiamo fatto molta fatica – sottolinea –. Inutile girarci intorno, siamo in un momento difficile nonostante questo devo dire che i ragazzi ci hanno sempre creduto e hanno lottato fino alla fine. La partenza non ci ha agevolato, poi quando sembrava che fossimo in grado di rovesciare l'inerzia del match alcuni episodi sono stati determinanti. Determinanti ma non decisivi analizzando i 40 minuti di gara». —

SERIE B

La Pontoni va ancora al tappeto

La prima di coach Praticò termina con una sconfitta a San Vendemiano (80-77)

S.VENDEMIANO	80
PONTONI	77

(32-21, 49-43; 63-65)

Belcorvo: Tassinari 21, Vedovato 4, Durante 12, Siberna 9, Nicoli 13, Rossetto 8, Malbasa 10, Saccon n.e., Bettiol 3, Visentin, Ballaben n.e., Sulina n.e. All. Mian

Pontoni: Murabito 9, Bacchin 4, Casagrande 16, Tossut n.e., Andrea Schina 8, Bonetta 2, Macaro 6, Candotto, Matteo Schina 8, Milisavljevic 16, Gobbato 8, Cautiero. All. Praticò

Note: tiri da 3: Belcorvo 9/25, Pontoni 8/24. Tiri liberi: Belcorvo 19/21, Pontoni 19/23. Rimbalzi: Belcorvo 34, Pontoni 42.

Michele Neri / MONFALCONE

Coach Praticò non riesce a bagnare con un successo il suo esordio sulla panchina della Pontoni Falconstar ma può essere contento delle risposte arrivate da San Vendemiano con i monfalconesi capaci di giocarsi la gara all'ultimo tiro con una delle migliori squadre del campionato. Praticò deve fare a meno di Medizza sotto le plance e sceglie al suo posto in quintetto Milisavljevic che sarà uno dei migliori.

Avvio shock per la Pontoni che al 3' si ritrova già sotto in doppia cifra nel punteggio: il 10-0 è firmato da Siberna e Nicoli. I veneti trovano nel primo quarto percentuali irreali dalla lunga distanza e scappano fino al 23-10. La difesa biancorossa nel frangente va in difficoltà ma riesce a restare aggrappata alla partita grazie alla scossa portata dalla panchina da Andrea Schina, Macaro e Bacchin che entrano bene portando energia e punti. Alla prima sirena il tabellone dice 32-21.

Nella seconda frazione le percentuali dei veneti calano mentre la Pontoni continua a fare la sua partita e riduce il margine. Con Gobbato, Matteo Schina e Casagrande i biancorossi arrivano fino al –4 (42-38 Sanve) e all'intervallo lungo è pienamente in partita nonostante i 49 punti subiti (49-43 il parziale).

Dagli spogliatoi escono meglio i veneti: al 23' Rucker nuovamente a +10 (55-45) e time-out Falconstar. Un time-out dal quale i biancorossi iniziano la rimonta. La accende Casagrande e poi la completano a suon di triple Milisavljevic, Murabito e soprattutto Macaro che proprio allo scadere del terzo quarto regala il primo sorpasso agli ospiti (65-63). Il vantaggio si allunga fino al +5 (68-63) dopo un'altra tripla stavolta a firma Schina e la Pontoni inizia a sognare. Deve però fare i conti con Tassinari che inizia a macinare canestri e riporta avanti i suoi. Si arriva all'ultimo minuto sul 78-77 Rucker, Tassinari mette due tiri liberi e il tentativo di Bonetta di portare la gara all'overtime dai 6,75 va a vuoto. —

PALLAMANO – QUALIFICAZIONI EUROPEE

Gli azzurri di Dapiran sfidano la Lettonia

TRIESTE

A due mesi dall'ultimo impegno ufficiale, sconfitta casalinga contro la Norvegia, la nazionale italiana torna in campo questa sera nel secondo impegno di qualificazione agli Europei in programma tra Ungheria e Slovacchia nel 2022.

Si gioca alle 20.30 contro la Lettonia (diretta su Sky Sport Arena e live streaming in chiaro sulla pagina Fb della Figh), primo di due scontri ravvicinati con match di ritorno previsto domenica 10 gennaio a Valmiera, in casa dei baltici. Tra gli azzurri presente anche il triestino Gianluca Dapiran.

Italia e Lettonia si contendono la certezza del terzo posto nel girone, ovvero l'ultimo piazzamento utile per potere sperare nel passaggio del turno. Il meccanismo, infatti, garantisce il passaggio alla fase finale degli Europei alle prime due squadre di ogni raggruppamento, ma anche alle quattro migliori terze tra tutti gli otto gironi. Fare punti, insomma, significa restare in corsa e inserirsi in una lotta che martedì ha visto inserirsi con prepotenza la Bielorussia, uscita vincitrice dal confronto con una Norvegia rimaneggiata per via dei concomitanti impegni agli imminenti Mondiali. Tre i precedenti, due successi della Lettonia nel 2010 per le prequalificazioni europee e nel 2014 in amichevole a Riga. Il più recente, tre anni fa, ha dato ragione all'Italia. —

LO.GA.

SERIE A

La Juve sbanca San Siro e riapre il campionato

Brillante prestazione degli uomini di Pirlo che si portano a -7 dal Milan. Chiesa è l'uomo del match: doppietta e gran gioco

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma, Dalot (36' st Conti), Kjaer (36' st Kalulu), Romagnoli, Hernandez, Calabria (36' st Maldini), Kessie, Castillejo (42' st Colombo), Calhanoglu, Hauge (22' st Diaz), Leao. All. Pioli.

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny, Danilo, Bonucci, De Ligt, Frabotta (42' st Demiral), Chiesa (18' st Kulusevski), Bentancur (29' st Arthur), Rabiot, Ramsey (29' st Bernardeschi), Dybala (18' st McKennie), Ronaldo. All. Pirlo.

Arbitro: Irrati di Firenze.

Marcatori: nel pt 18' Chiesa, 41' Calabria; nel st 16' Chiesa, 31' McKennie.
Note: ammoniti Bentancur, Danilo, Romagnoli per gioco falloso.

Il secondo gol di Federico Chiesa, 23 anni: l'ex attaccante della Fiorentina raggiunge quota 4 nella classifica dei marcatori

Michele Di Branco

La Juve, pur priva per Covid di Cuadrado e Alex Sandro, approfitta di un Milan molto più incerottato (ben 7 titolari assenti) e infligge ai rossoneri la prima sconfitta in campionato rimettendosi in piena corsa per lo scudetto, complice la sconfitta dell'Inter. Partita subito in discesa per i campioni d'Italia: al 15' tiro violento di Chiesa appena dentro l'area dopo una mischia in area rossonera e palo pieno alla sinistra di Donnarumma, immobile. Tre minuti dopo lo stesso Chiesa è più fortunato: l'ex fiorentino chiude un triangolo con Dybala (tacco geniale dell'argentino, in ripresa) e infila Donnarumma con un preciso diagonale alla destra del portiere della nazionale.

Dopo cinque minuti di sbandamento (gli juventini Bentancur, Chiesa e Ramsey controllano il gioco a centrocampo e i rossoneri girano a vuoto) lo svantaggio scuote il Milan: al 21' Leao sfiora il gol di sinistro dopo un'azione solitaria. È ancora abile l'attaccante milanista al 26' a impegnare Szczesny con un tiro ravvicinato. Al 40', dopo un buon quarto d'ora, il Milan pareggia: Rabiot perde palla (dopo una spallata dubbia di Calhanoglu) e sulla ripartenza Leao serve un pallone invitante a Calabria che, dal limite dell'area, pesca l'incrocio dei pali con un bel piatto destro. A inizio ripresa Dalot chiama subito Sczcesny a una difficile parata.

L'equilibrio si spezza di nuovo al 61': bella apertura di Dybala per Chiesa che si accentra e, appena dentro l'area, fulmina Donnarumma con un bel sinistro a giro. Al 70' Irrati, forse condizionato dalle proteste juventine in occasione del gol del Milan, risparmia la seconda ammonizione a Bentancur e 5' dopo la Juve allunga definitivamente: energica percussione di Kulusevski che entra in area e serve a Mc Kennie per una facile conclusione di destro a due passi da Donnarumma. È l'1-3 che spezza definitivamente le speranze del Milan, che comunque conserva la testa della classifica. —

Così in A

16ª GIORNATA

Partita	Risultato
Cagliari-Benevento	1-2
Atalanta-Parma	3-0
Bologna-Udinese	2-2
Crotone-Roma	1-3
Lazio-Fiorentina	2-1
Sampdoria-Inter	2-1
Sassuolo-Genoa	2-1
Torino-Verona	1-1
Napoli-Spezia	1-2
Milan-Juventus	1-3

Classifica:
Milan 37; Inter 36; Roma 33; Juventus* 30; Sassuolo 29; Napoli* e Atalanta * 28; Lazio 25; Verona 24; Benevento 21; Sampdoria 20; Bologna 17; Udinese* 16; Fiorentina 15; Cagliari e Spezia 14; Torino e Parma 12; Genoa 11; Crotone 9. (*una partita in meno).

LE INSEGUITRICI

Gol triestini in Napoli-Spezia Pobega batte Petagna. Inter ko

Alla fine a sorridere è Tommaso Pobega. Il 22 enne ex giocatore del San Luigi è stato il protagonista assoluto di Napoli-Spezia. Nel derby con il mulo Andrea Petagna, bravo a sbloccare al 58' l'incontro raccogliendo al meglio un bel cross di Di Lorenzo, lo spezzino ha avuto la meglio procurando al 66' il rigore del pareggio (trasformato da Nzola) e firmando poi la rete decisiva all'80'.

Giornata nera anche per l'Inter che sprofonda a Marassi e rimanda il sogno del sorpasso in vetta, perché subisce una sconfitta grave e imprevista contro la Samp, che porta la firma dei due ex Candreva e Keita) e interrompe il suo filotto di otto vittorie. Inutile il gol messo a segno da de Vrij.

Il ko dei neroazzurri consente dunque allla Roma, che vince facilmente senza patemi a Crotone, con doppietta di Borja Mayoral, di presentarsi a -3 e terza in classifica, alla sfida diretta di domenica all'Olimpico. —

Pobega (Spezia) in festa

NAPOLI 1 – SPEZIA 2

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina, Di Lorenzo, Manolas, Maksimovic, Mario Rui, Ruiz (37' st Llorente), Bakayoko (30' st Lobotka), Politano (7' st Petagna), Zielinski (30' st Elmas), Insigne, Lozano. All. Gattuso.

SPEZIA (4-3-3): Provedel, Vignali, Terzi, Ismajli, Marchizza (45' st Ramos), Maggiore (45' st Saponara), Agoume, Deiola (1' st Pobega), Agudelo (1' st Gyasi), Nzola, Farias (34' st Erlic). All. Italiano.

Arbitro: Marani di Roma.

Marcatori: nel st 12' Petagna, 23' Nzola (rig.), 36' Pobega.
Note: espulso Ismajli per doppia ammonizione; ammoniti: Pobega, Maggiore, Di Lorenzo, Terzi e Manolas per gioco scorretto.

SAMPDORIA 2 – INTER 1

SAMPDORIA (4-4-2): Audero, Yoshida, Colley, Tonelli (23' st Bereszynski), Augello, Candreva, Adrien Silva (29' st Askildsen), Thorsby, Jankto (29' st Leris), Damsgaard, Keita Balde (47' st La Gumina). All. Ranieri.

INTER (3-5-2): Handanovic, Skriniar (36' st D'Ambrosio), De Vrij, Bastoni, Hakimi, Barella (36' st Vidal), Brozovic, Gagliardini (18' st Lukaku), Young (1' st Perisic), Lautaro Martinez, Sanchez (25' st Eriksen). All. Conte.

Arbitro: Valeri di Roma.

Marcatori: nel pt 23' Candreva (rig.), 38' Keita Balde; nel st 20' De Vrij.
Note: ammoniti Lautaro, Barella, De Vrij, Thorsby, Balde, Askildsen per gioco scorretto; Oriali (dirigente Inter) per comportamento non regolamentare, Hakimi per proteste.

CROTONE 1 – ROMA 3

CROTONE (3-5-2): Cordaz, Magallan, Golemic, Cuomo, Pedro Pereira (Vulic 1' st), Molina, Zanellato, Eduardo (Riviere 13' st), Reca, Simy, Messias. All. Stroppa.

ROMA: (3-4-2-1): Pau Lopez, Mancini, Smalling, Ibanez (Kumbulla 19'st), Karsdorp, Cristante (Veretout 35'st), Villar, Bruno Peres, Carles Perez, Mikhitaryan (Pellegrini 20'st), Mayoral (Dzeko 40' st). All. Fonseca

Arbitro: Piccinini di Forlì.

Marcatori: nel pt 8' e 29' Majoral, 35' Mikhitaryan (rig.); nel st 26' Golemic.
Note: ammoniti Bruno Peres, Golemic, Magallan, Ibanez e Pellegrini, tutti per gioco falloso.

Sassuolo e Atalanta sempre in alta quota, la Lazio rincorre, l'Udinese fa pari a Bologna

SASSUOLO 2 – GENOA 1

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli, Muldur, Ferrari, Ayhan, Rogerio, Magnanelli (12' st Bourabia), Locatelli (29' st Obiang), Berardi (35' pt Defrel), Djuricic (29' st Raspadori), Boga; Caputo (12' st Traorè). All. De Zerbi.

GENOA (3-5-2): Perin, Masiello (12' st Ghiglione), Radovanovic, Criscito, Zappacosta, Zajc (37' st Destro), Badelj (12' st Rovella), Lerager, Czyborra (12' st Pjaca), Scamacca (26' st Goldaniga), Shomurodov. All. Ballardini.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Marcatori: nel st 7' Boga, 19' Shomurodov, 38' Raspadori.
Note: ammoniti Criscito, Masiello, Ayhan, Bourabia, Muldur, Goldaniga per gioco scorretto.

ATALANTA 3 – PARMA 0

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini; Toloi, Djimsiti, Palomino; Hateboer (36' st Caldara), De Roon, Freuler (20' st Miranchuk), Gosens (20' st Maehle); Pessina; Ilicic (13' st Malinovskyi), Muriel (1' st D. Zapata). All. Gasperini.

PARMA (4-1-4-1): Sepe; Busi, Bruno Alves, Valenti, Gagliolo (33' pt Gius. Pezzella); Karamoh (10' st Mihaila), Hernani, Cyprien, Sohm, Kurtic; Inglese (1' st Cornelius). All. Liverani.

Arbitro: Sacchi di Macerata.

Marcatori: nel pt 15' Muriel; nel st 3' D. Zapata, 16' Gosens.
Note: ammoniti Cyprien e Pessina per gioco falloso. Partita cominciata con 7' di ritardo per problemi all'impianto di comunicazione tra arbitro e Var.

LAZIO 2 – FIORENTINA 1

LAZIO (3-5-2): Strakosha; Luiz Felipe (1' st Patric), Hoedt, Acerbi; Lazzari (32' st Radu), Milinkovic-Savic, Escalante (32' st Cataldi), Luis Alberto, Marusic, Caicedo (13' st Akpa Akpro), Immobile (44' st Muriqi). All. S. Inzaghi.

FIORENTINA (3-5-2): Dragowski; Martinez Quarta (29' st Lirola), Pezzella, Igor; Venuti (15' st Callejon), Amrabat, Bonaventura (29' st Kouamè), Castrovilli, Biraghi; Ribery (38' st Eysseric), Vlahovic. All. Prandelli.

Arbitro: Abisso di Palermo.

Marcatori: nel pt 6' Caicedo; nel st 30' Immobile, 43' Vlahovic (rig.).
Note: ammoniti: Luiz Felipe, Hoedt, Escalante e Castrovilli per gioco falloso.

TORINO 1 – VERONA 1

TORINO (3-5-1-1): Sirigu; Izzo, Lyanco, Bremer; Singo (44' st Vojvoda), Lukic (33' st Bonazzoli), Rincon, Linetty (25' st Segre), Murru (32' st Ansaldi); Gojak (25' st Verdi); Belotti. All. Giampaolo.

VERONA (3-4-2-1): Silvestri; Ceccherini, Gunter, Dawidowicz (1' st Lovato); Faraoni, Veloso (25' pt Ilic), Tameze (37' st Magnani), Dimarco; Barak, Zaccagni (37' st Ruegg); Kalinic (11' st Di Carmine). All. Juric.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Marcatori: nel st 22' Dimarco, 39' Bremer.
Note: ammoniti Faraoni, Ceccherini e Barak per gioco falloso, Belotti per proteste.

CAGLIARI 1 – BENEVENTO 2

CAGLIARI (4-3-2-1): Cragno, Zappa, Walukiewicz, Ceppitelli (32' st Pisacane), Tripaldelli (23' st Simeone), Nández, Marin, Caligara (1' st Sottil) Nainggolan (36' st Pereiro) Joao Pedro, Pavoletti. All. Di Francesco.

BENEVENTO (4-3-2-1): Montipò, Improta, Tuia (44' st Maggio) Glik, Barba, Hetemaj (44' st Dabo) Schiattarella, Ionità, Insigne (27' st Foulon), Sau (30' st Caprari) Lapadula (30' st Di Serio). All. Inzaghi.

Arbitro: Abbattista di Molfetta.

Marcatori: nel pt 20' Joao Pedro, 41' Sau, 43' Tuia.
Note: espulso Nandez al 40' st; ammoniti: Caligara, Schiattarella, Improta, Pisacane, Caprari e Nandez per scorrettezze.

BOLOGNA 2 – UDINESE 2

BOLOGNA (4-2-3-1): Da Costa, Tomiyasu, Danilo, Paz, Dijks (31' st Hickey), Schouten (31' st Poli), Svanberg, Orsolini (31' st Vignato), Soriano, Palacio (39' st Rabbi), Barrow (26' st Calabresi). All. Mihajlovic.

UDINESE (3-5-2): Musso, Bonifazi, Becao, Samir (32' st Ouwejan), Stryger Larsen (32' st Molina), De Paul, Wallace (14' st Mandragora), Pereyra, Zeegelaar (14' st Arslan), Lasagna, Forestieri (33' pt Nestorovski). All. Gotti.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Marcatori: nel pt 19' Tomiyasu, 34' Pereyra, 40' Svanberg; nel st 47' Arslan.
Note: espulso al 2' st Svanberg per doppia ammonizione; ammoniti: Wallace, Samir, Svanberg, Schouten e Da Costa.

ATLETICA

Fidal Fvg, una poltrona per due in lizza Snaidero e Di Giorgio

Il presidente uscente Pettarin non si ripresenterà per la guida del Comitato
Candidati il vicepresidente vicario e l'ex campione azzurro di salto in alto

Emanuele Deste / TRIESTE

La guida della Fidal regionale sta per cambiare.

Dopo tre mandati Guido Germano Pettarin ha deciso di non ricandidarsi, lasciando così il via libera ad uno tra i due contendenti che si presenteranno alle votazioni di domenica 17 gennaio a Palmanova. Dopo la rinuncia per motivi personali dell'ex assessore regionale Elio De Anna, sono rimasti in gioco Luca Snaidero e Massimo Di Giorgio.

Snaidero, udinese, classe 1963, che negli ultimi otto anni ha svolto prima il ruolo di consigliere regionale e nell'ultimo quadriennio quello di vicepresidente vicario, dal 2005 ha iniziato a vivere il panorama regionale dell'atletica leggera come dirigente della Libertas Majano e successivamente dell'Atletica Alto Friuli.

Di Giorgio invece, classe 1958, nato a Udine, prima di ricoprire negli anni Duemila mansioni da dirigente e anche da presidente della Libertas Udinese Malignani, a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta è stato indiscutibilmente tra i migliori interpreti del salto in alto tricolore, migliorando in ben cinque occasioni il record italiano e conquistando, tra i vari successi, l'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 1979 e il bronzo agli Europei Indoor del 1983.

Un momento della Bavisela

Per motivi personali l'ex assessore del Fvg Elio De Anna ha preferito ritirarsi

Entrambi i candidati sono consapevoli di come il nuovo comitato regionale debba tracciare una linea di discontinuità con il passato, facendo attenzione al bilancio ma dall'altro lato investendo senza paura su progetti innovativi e su ambienti, in primis la scuola, che devono tornare in vetta alla scala delle priorità della Fidal regionale.

«Da più di un decennio vivo in prima persona i campi gara grazie anche alla mia passione per la fotografia. Ho constatato come in Fvg la laboriosità delle società, che agiscono in uno sport povero di risorse, sia da lodare e rappresenta la base su cui costruire anche il lavoro della Fidal regionale. Credo che quest'ultima debba indirizzare le maggiori risorse su due canali: la scuola che deve tornare il bacino principale dove trovare nuovi giovani curiosi di sperimentare l'atletica e la formazione dei tecnici e giudici, settori che stanno vivendo un ricambio generazionale», il pensiero di Snaidero.

Di Giorgio ha posto invece l'accento sul «dovere dei componenti del nuovo consiglio, presidente incluso, di essere più presenti sui campi gara, ascoltando di più le varie componenti del movimento. In secondo luogo sarà fondamentale attivarsi maggiormente per attrarre nuove risorse, anche private, e mettersi in gioco nei bandi che ogni anno la Regione propone. Inoltre – conclude Di Giorgio – dobbiamo renderci conto di come la nostra terra possa essere il luogo perfetto per organizzare raduni transfrontalieri che farebbero crescere atleti e tecnici». —

LA GARA

Crippa riscrive il record italiano sui 5000 metri

TRIESTE

Il 2020 dell'atletica si è chiuso, come di consueto, con la disputa della tradizionale BoClassic. In quest'edizione, la manifestazione si è svolta senza pubblico e si è spostata dalle strade del centro a Vadena, poco fuori Bolzano.

Nella prova maschile sui 5 km il fuoriclasse delle Fiamme Oro Yeman Crippa ha chiuso al terzo posto con il crono di 13'20", a soli due secondi dal record europeo, ma che è comunque valso all'allievo di Massimo Pegoretti l'ennesimo primato italiano della sua ancor giovane carriera che va ad aggiungersi a quelli corsi in pista sui 3000, 5000 e 10000 m. Infatti Crippa ha scalzato dalla testa della graduatoria all time dei 5 km su strada il 13'48" realizzato dal triestino ef ex portacolori della Fiamme Gialle Michele Gamba nel 1999 sul tracciato di Vipiteno. —

L'INTERVISTA AL SEGRETARIO REGIONALE FIDAL

De Mori: «Difficile rivedere a breve campestri e indoor»

TRIESTE

Una vita al servizio dell'atletica regionale. Potrebbe bastare questo per identificare il triestino Franco De Mori da ben quarantasette anni operativo con vari incarichi in seno alla Fidal Fvg, nelle ultime dodici stagioni inossidabile segretario regionale.

Il 17 gennaio verranno rinnovate le cariche del movimento regionale della regina di tutti gli sport: presidente e gli otto membri del consiglio, mentre il segretario verrà indicato dal nuovo presidente, la cui scelta verrà successivamente avvallata o meno dall'assemblea.

De Mori, un giudizio sull'ultimo quadriennio?

«Il bilancio è sostanzialmente positivo. Risaltano soprattutto i grandi risultati tecnici raggiunti dai nostri atleti, capaci di indossare la maglia azzurra, partecipare alle massime rassegne internazionali e collezionare fin dalle categorie giovanili innumerevoli titoli tricolori. Ricordiamo sempre che in regione contiamo "solamente" un milione e duecento mila abitanti e in rapporto alla popolazione siamo costantemente nelle prime tre regioni per obiettivi tecnici raggiunti. Direi davvero niente male».

Franco De Mori

Se le venisse offerta la possibilità di proseguire il suo lavoro da segretario, cosa farebbe?

«Se ci sarà la possibilità, la mia intenzione è quella di continuare a dare il mio contributo per altri quattro anni. Il ruolo del segretario richiede soprattutto esperienza e capacità di sapersi muovere su più fronti dato che svolgiamo compiti di carattere promozionale, tecnico, organizzativo e amministrativo, con le risorse umane che sono limitate. Se poi venisse scelto un'altra figura, cercherò di affiancarlo al meglio nella prima fase della transizione per trasmettergli le mie competenze».

Su quale tema dovrà lavorare maggiormente il nuovo Consiglio?

«Credo che le risorse più consistenti dovrebbero essere indirizzate allo sviluppo del settore tecnico e alla ricerca di talenti. Tutti gli altri ambiti, impiantistica inclusa, devono essere trattati in funzione della crescita degli atleti».

Per quanto riguarda gli impianti, qual è la situazione attuale del Grezar e di Campo Cologna?

«Siamo in attesa che la burocrazia italiana faccia il suo corso. Da più di un anno il dialogo tra Fidal nazionale e regionale e Comune di Trieste si è fatto sempre più intenso e produttivo. L'intenzione è quella di aprire al più presto un bando per affidare la gestione degli impianti finalmente a delle società di atletica».

La stagione indoor è ormai alle porte, crede si potrà svolgere?

«Anche qui siamo in attesa di disposizioni da parte degli organi federali nazionali e nel frattempo come Fvg abbiamo già costruito un calendario che non può essere ufficiale, ma solo virtuale. Personalmente la vedo difficile che nei prossimi mesi si possa assistere alle campestri e alle gare al coperto». —

E.D.

I CANDIDATI PROVINCIALI

Per la guida del Comitato Ts la sfida è tra Biviano e Kofol

TRIESTE

Le elezioni federali interesseranno anche gli organi provinciali di Trieste. Le votazioni, che in un primo momento si sarebbero dovute svolgere il 5 gennaio, si terranno, a meno di nuove misure governative, lunedì 11 gennaio e vedranno concorrere alla presidenza due candidati: **Giacomo Biviano** e **Luka Kafol**.

Il primo, classe 1970, nell'ultimo quadriennio ha svolto il ruolo di segretario provinciale e a maggio del 2020 è stato il commissario del comitato dopo le dimissioni di Emiliano Edera.

«Mi sono avvicinato all'atletica poco più di cinque anni fa quando mia figlia ha iniziato a praticarla, e successivamente, ho incominciato ad allenare il settore giovanile dell'asd Evinrude e a far parte del Comitato provinciale. Ho vissuto così sulla pelle le difficoltà che il movimento dell'atletica provinciale vive soprattutto sul fronte dell'impiantistica e vorrei far fruttare le esperienze vissute per raggiungere degli obiettivi concreti nel breve-medio periodo», racconta Biviano.

Dal canto suo anche Luka Kafol ha avuto la possibilità di vivere l'atletica a 360°, praticando il mezzofondo a livello assoluto e master, intraprendendo la carriera da allenatore, e svolgendo vari incarichi dirigenziali prima agli Amici del Tram de Opcina e poi alla Trieste Atletica, di cui è stato uno dei fondatori: «Dopo due stagioni in cui ho vissuto importanti cambiamenti sia sul lavoro che in famiglia, ora, avendo trovato un certo equilibrio, desidero mettere al servizio dell'atletica triestina la mia passione per questo sport».

I due candidati: a sinistra Giacomo Biviano, a destra Luka Kafol

Entrambi gli sfidanti sono concordi sul fatto che la Fidal provinciale debba tornare a far sentire maggiormente la propria voce e una propria autonomia.

«Credo che il comitato di Trieste debba lavorare su un doppio binario: da un lato essere più vicini alle varie società e dall'altro avere un maggior filo diretto, supportato dal comitato regionale, con le istituzioni», chiarisce Biviano. Kafol invece sottolinea come «ci siano le basi per sfruttare al massimo il potenziale del movimento provinciale. Serve però che il comitato recuperi una propria credibilità e lavori molto sulla comunicazione, costruendo un portale aggiornato e al passo con i tempi e gli strumenti dei più giovani». —

Scelti per voi

tvzap

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
È tempo di grandi cambiamenti. Le nostre suore si sono trasferite ad Assisi e Suor Angela (**Elena Sofia Ricci**), tornata dopo molti anni nella sua città natale, scopre di soffrire di una perdita di memoria.

Miss Peregrine - La casa...
RAI 2, 21.20
Jacob ha sedici anni e un dono speciale, che ancora non conosce. Alla morte del nonno lascia la Florida alla volta del Galles, alla ricerca dell'orfanotrofio di Miss Peregrine (**Eva Green**)...

I Miserabili
RAI 3, 21.20
Dopo essere evaso dalle prigioni di Toulon, Jean Valjean (**Dominic West**) continua la sua disperata ricerca della piccola Cosette, per mantenere la promessa fatta alla madre sul suo letto di morte ...

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio.**

Daydreamer - Le Ali Del ...
CANALE 5, 21.20
Polen propone a Can (**Can Yaman**) di trasferirsi, per lavorare, nei Balcani. Can accetta provocando la disperazione di Sanem (**Demet Özdemir**), che, rimpiatta da tutti i colleghi, si licenzia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità.
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.45 Piccola Lady Film Drammatico ('12)
1.30 RaiNews24 Attualità
2.05 Il ragazzo dal kimono d'oro Film Avventura ('87)

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Good Witch (1ª Tv) Serie
17.55 LOL ;-) Spettacolo
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali Film Avventura ('16)
23.35 Sex and the City Film Commedia ('08)

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 I Miserabili Serie Tv
23.30 Blob Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Nel bianco Serie Tv
9.45 Una finestra sul cielo Film Drammatico ('75)
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
15.55 Vacanze romane Film Commedia ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio
0.45 Stuck in Love Film Drammatico ('12)
2.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
23.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
0.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.15 Chicago Justice Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Un poliziotto e mezzo - Nuova recluta (1ª Tv) Film Commedia ('17)
16.05 Un poliziotto a quattro zampe Film Giallo ('99)
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Commedia ('14)
23.25 La terza stella Film Commedia ('05)
1.25 American Dad Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità.
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Spiriti nelle tenebre Film Avventura ('96)
23.15 Pronti a morire Film Western ('95)
1.15 Tg La7 Attualità
1.25 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Quando arriva il Natale (1ª Tv) Film Comm. ('20)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura ('03)
23.30 Anaconda Film Azione ('97)

NOVE
15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Delitti sotto l'albero
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It Spettacolo
21.25 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)
23.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)

20 (20)
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Self/less Film Fantascienza ('15)
23.35 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)
1.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
3.15 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Scandal Serie Tv
16.00 Just for Laughs Spettacolo
16.05 Elementary Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
21.20 xXx Film Azione ('02)
23.25 Hellboy Film Fantasy ('04)
1.25 Il Trono di Spade Serie Tv
2.50 Reign Serie Tv

IRIS (22)
11.45 Wyatt Earp Film Western ('94)
15.20 Ovunque nel tempo Film Drammatico ('80)
17.25 Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta Film Commedia ('03)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'ultima alba Film Guerra ('03)
23.25 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)
16.50 Taverna Debussy/ Ravel/Sciarrino
17.50 Save The Date Doc.
18.25 Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea Doc.
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Prospettive su Frank Gehry Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Danza Contemporanea de Cuba Spettacolo
23.10 The Carole King. You've got a friend Documentari

RAI MOVIE (24)
16.30 Il monaco di Monza Film Commedia ('63)
18.25 Sangue sulla luna Film Western ('48)
20.05 Stanlio e Ollio - Non abituati come siamo Film Comico ('29)
20.30 Polli tornate a casa Film Comico ('31)
21.10 Brave ragazze Film Commedia ('19)
23.05 Bonnie e Clyde all'italiana Film Commedia ('82)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Butta la Luna Soap
15.50 Le scarpe magiche di Natale Film Commedia ('18)
17.30 Un'altra vita Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Anna e il re di Dresda Film Commedia ('17)
23.05 Prepararsi Al Futuro Documentari
23.35 Luisa Spagnoli Film Drammatico ('16)
1.55 La squadra Fiction

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv) Lifestyle
17.00 Buying & Selling
18.00 Love it or List it Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'Immortale Film Azione ('10)
23.15 Interno di un convento Film Erotico ('78)

PARAMOUNT (27)
14.00 I misteri di Shadow Island - Matrimonio senza lo sposo Film Giallo ('10)
15.40 Giudice Amy Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)
23.10 Piccole donne Film Drammatico ('94)
1.30 Il giovane ispettore Morse Fiction

TV2000 (28)
16.00 Piccola Cenerentola
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.05 Promised Land Film Drammatico ('12)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
23.10 Private Practice Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 The Dr. Oz Show Attualità
2.00 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 New Amsterdam Serie Tv
17.50 Un Natale stellato Film Commedia ('17)
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Le vere luci del Natale Film Commedia ('06)
23.10 Il giardino segreto Film Drammatico ('93)
1.15 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
7.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
12.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Il salone delle meraviglie Spettacolo
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.45 Elementary Serie Tv
12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.45 Elementary Serie Tv
16.45 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.55 A Crime To Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.30 Colombo Serie Tv
16.00 Bones Serie Tv
17.55 Detective Monk Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.10 Il silenzio dell'acqua Fiction
23.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.50 Delitto tra le dune Film Poliziesco ('14)
2.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Doc.
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
0.10 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi no! Attività motoria e popolazione in tarda età; **11.45:** Né stato né mercato; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Il "Tradimento di Aquileia. Le gallerie antiaeree di Trieste e il Museo della Kleine Berlin; **14.10:** Riverberi: I Mellow Mood. Enrico Baldini; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria. 15.45:** Gr FVG; **16:** Sconfinamenti: Presentiamo l'ultimo numero de L'Arena di Pola e incontriamo Rebeka Legovic, giornalista e fotografa. **Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario, segue Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Onde radioattive; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Daniel Glattauer: Le ho mai raccontato del vento del Nord – 8. pt; **18:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping Radio1
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Podcast

RADIO 2
14.00 Serendipity
16.00 Numeri Uni
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Musica
21.00 Gli Invischiati Speciali
24.00 I Lunatici

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

RADIO 3
19.00 Hollywood Party.
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 Il teatro di Radio3
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Everly Film Sky Cinema Action
21.00 Il ladro di giorni Film Sky Cinema Drama
21.00 Shrek Film Sky Family
21.00 Countdown Film Sky Cinema Suspense
21.15 Reprisal - Caccia all'uomo Film Sky Cinema Uno

SKY UNO
18.20 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.20 MasterChef Magazine
19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv) Attualità
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 MasterChef Italia (1ª Tv)
24.00 MasterChef Italia Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.30 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
21.15 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
22.05 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
23.15 His Dark Materials- Queste oscure materie Serie Tv
1.15 Tin Star Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Rampage: Furia Animale Film Cinema 1
21.15 Il debito Film Cinema 2
21.15 Malena Film Cinema 3
23.10 Into the Storm Film Cinema 1
23.10 Grazie nonna Film Cinema 3
23.15 American Pastoral Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
17.10 iZombie Serie Tv
17.55 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries Serie Tv
20.25 iZombie Serie Tv
21.15 Childhood's End Serie Tv
22.50 Agent Serie Tv
23.35 Supernatural Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.50 Murder In The First Serie
19.40 Training Day Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 The Sinner Serie Tv
22.55 Strike - La Via Del Male Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Musa tv
16.55 L'alpino
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario
20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Trieste in diretta - 2020 -

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità Istriane
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.40 Folkest 2017 Spilimbergo in festa
17.10 Videomotori
17.25 Petrarca le parole della cultura
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo è... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Mosaico adriatico
22.00 City folk
22.30 Programma in lingua slovena
00.30 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

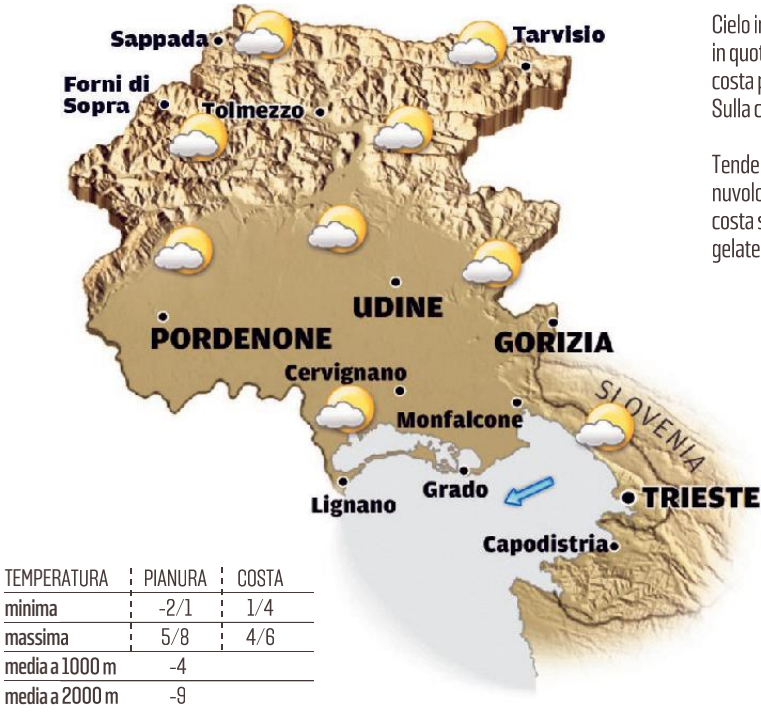
OGGI IN FVG

Al mattino sereno o poco nuvoloso sulle zone occidentali, variabile o nuvoloso sulle zone orientali dove potrebbe fare anche qualche pioviggine. In giornata poco nuvoloso per velature. Di notte probabili nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/5
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere variabile per velature in quota piuttosto consistenti. Sulla costa possibile maggiore nuvolosità. Sulla costa soffierà Borino.

Tendenza per sabato: sereno o poco nuvoloso per qualche velatura. Sulla costa soffierà Bora moderata. Forti gelate in montagna.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/4
massima	5/8	4/6
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-9	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nubi basse e nebbie in Val padana in diradamento; soleggiato sulle Alpi. Residui fenomeni tra Levente e Nord Appennino. **Centro:** Peggiora sulla Sardegna con fenomeni in estensione al Centro. Neve in collina tra Umbria e Marche. **Sud:** Insistono le piogge su Campania, Basilicata, alta Calabria e Puglia; nuvolosità diffusa altrove.

DOMANI

Nord: Peggiora tra Emilia Romagna e Nord Appennino con fiocchi a bassa quota; nubi in diradamento altrove sino a cieli sereni. **Centro:** Instabile con fenomeni in esaurimento, eccetto che in Sardegna. Neve a bassa quota tra Toscana, Umbria e Marche. **Sud:** Piogge sparse nella seconda parte del giorno, con ampie schiarite solo sulla Sicilia e bassa Calabria.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,9	7,7	78%	25 km/h	Pordenone	3,5	5,7	92%	18 km/h
Monfalcone	4,8	7,3	91%	24 km/h	Tarvisio	-4,0	-1,4	95%	8 km/h
Gorizia	4,2	6,5	96%	22 km/h	Lignano	5,4	7,1	93%	42 km/h
Udine	3,5	6,0	93%	26 km/h	Gemona	np	np	93%	27 km/h
Grado	5,9	9,2	78%	35 km/h	Piancavallo	-6,9	-2,9	100%	32 km/h
Cervignano	4,0	7,1	98%	20 km/h	Forni di Sopra	-4,5	-2,9	100%	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	11,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	11,8	0,10 m
Grado	quasi calmo	11,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	12,8	0,10 m

EUROPA

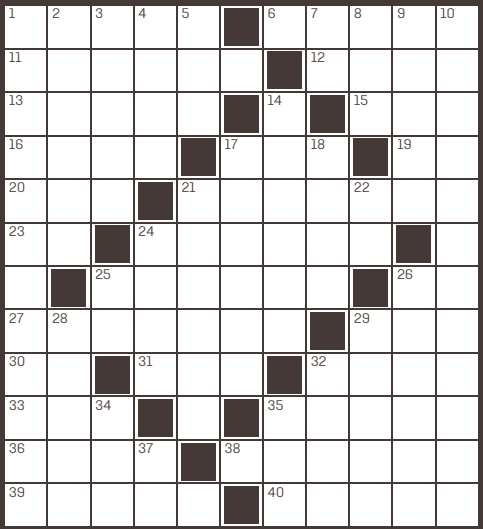
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	2
Atene	11	11
Barcellona	2	3
Belgrado	4	4
Berlino	1	2
Bruxelles	2	2
Budapest	2	3
Copenaghen	0	1
Francoforte	1	1
Ginevra	-2	0
Klagenfurt	-6	1
Lisbona	-1	1
Londra	2	2
Lubiana	2	2
Madrid	-5	-4
Mosca	-7	-6
Parigi	1	2
Praga	0	0
Salisburgo	-2	1
Stoccolma	-4	-4
Varsavia	1	1
Vienna	1	3
Zagabria	4	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	10
Aosta	-2	3
Bari	9	13
Bologna	2	7
Bolzano	-2	1
Cagliari	7	11
Catania	12	18
Firenze	4	7
Genova	6	9
L'Aquila	0	4
Messina	14	16
Milano	1	4
Napoli	7	11
Palermo	13	16
Perugia	1	6
Pescara	4	12
R. Calabria	14	16
Roma	2	11
Taranto	11	15
Torino	1	4
Treviso	2	7
Venezia	3	7
Verona	2	6

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Piante da cocco - **6** Lesto animale - **11** Racconta l'assedio di Troia - **12** Lungo sceneggiato - **13** L'insieme degli ecclesiastici - **15** Cadevano a metà mese - **16** La fanno gli uccelli - **17** Rabbia - **19** Cuore di lady - **20** 24 nel dì - **21** Assorbire per aspirazione - **23** Articolo per scolaro - **24** Dispensato dalle tasse - **25** Gli eroi la trovano sul campo - **26** Equivale... a noi - **27** Un lavoro… fatto a pennello - **29** Ha nipoti, ma non è nonno - **30** Adesso, detto in breve - **31** Piacciono ai fannulloni - **32** Guglielmo eroe svizzero - **33** Anomalie epidermiche - **35** Sal attore - **36** Segue l'ottavo - **38** Frode sportiva - **39** Lo sostengono i candidati - **40** Originario.

VERTICALI: 1 Il capolavoro della Alcott - **2** Cingeva la fronte dei vincitori - **3** Leggero, delicato - **4** La Venier della Tv - **5** L'antico nome di Tokyo - **7** L'esempio scritto in breve - **8** L'avverbio di chi rimanda - **9** Localizza aerei sul monitor - **10** Studia l'evoluzione del morbo - **14** La scatola con i temporali - **17** Incapaci di reagire - **18** Può esserlo la febbre - **21** Scorre in provincia di Gorizia - **22** Le vocali in calce - **24** Cantava assieme alle Storie Tese - **25** Il Panariello comico (iniz.) - **26** Confinano con gli argentini - **28** Un fiore per profumi - **29** Un punto elevatissimo - **32** Una qualunque - **34** Vendeva polizze - **35** È mio a Parigi - **37** Una sillaba sacra usata durante la meditazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 6 gennaio 2021
è stata di 21.917 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. – privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

TORO
21/4 - 20/5
Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole quella spontaneità che solo può vivacizzarla.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Prudenza.

CANCRO
22/6 - 22/7
Gli incontri sentimentali vi daranno delle soddisfazioni. In un momento di pausa potrete perfezionare un nuovo progetto molto interessante.

LEONE
23/7 - 23/8
Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni, anche il rapporto con il partner ne avrà giovamento.

VERGINE
24/8 - 22/9
Saprete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di importante. Cercate di rinviare il meno possibile. Ma non è nemmeno necessario crearsi delle ansie.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avete delle buone motivazioni ed anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposate di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi accorgerete fin dal primo mento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Saprete esattamente quello che volete e con chi trascorrere la giornata odierna. La persona amata vi sarà vicina con affetto . Non abusate della generosità di un amico.

PESCI
20/2 - 20/3
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

AutoGamma DUE

VIA VESPUCCI 4/1
040 7606522

VIA GINNASTICA 56
040 662444

AL TUO SERVIZIO IN CENTRO CITTÀ PER PRENDERCI CURA DELLA TUA VETTURA:

MECCATRONICA

GOMMISTA

CARROZZERIA

REVISIONI

TAPPEZZERIA

LAVAGGIO

E se non puoi raggiungerci, veniamo noi da te! Ritiriamo il veicolo e te lo riportiamo a casa o sul lavoro, pagamento anche POS